ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 241
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ SABATO
11-12 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via 8, Teresa 7, tel. 42-088, 50-980, 58-951. - Prezzi per cmm. di all. (a una col.): Avv. comm. L. 300 (fun. 350) - Avv. finanz. e legali L. 800 (fun. 450) - Necro. L. 300 (fun. 900), partecipaz. L. 800 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrichs. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 8/1001): ITALIA: anno L. 3500, sem. L. 1900, trim. L. 1000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

OMA6610

LA CORSA DEL SATELLITE INSIDIATA DALLE METEORITI

Queste le previsioni degli scienziati sovietici

Quattro giorni di pericolo si avvicinano per "Sputnik,,

Secondo il prof. Fedynski (uno degli studiosi che dirigono le ricerche dell'anno geofisico) il periodo dal 20 ottobre al 23 sarà decisivo per il bolide: la Terra attraverserà la cosiddetta «pioggia meteorica di Orione», formatasi dalla parziale disgregazione della Cometa di Galileo - Domattina il sorvolo di Palermo

Nostro servizio particolare

MOSCA, venerdì sera.

La salute del satellite continua ad essere «ottima», dicono gli annunci ufficiali sovietici. Lo «Sputnik» è passato regolarmente questa notte e stamattina sull'immenso territorio dell'URSS, seguito, controllato, sondato dalle complesse apparecchiature predisposte a tale scopo, che vanno dai radar ai telescopi-radio. Il segnale lanciato da 900 chilometri di altezza (questo è però un dato controverso come vedremo) continua ad essere udito chiarissimamente dalle stazioni radio che ne registrano i consueti «bip» come è avvenuto dal primo giorno.

Nessun indizio esiste che il satellite artificiale stia per finire le sue trasmissioni o che stia per scomparire dalla volta del cielo come si era temuto negli ultimi due giorni. L'unico punto controverso è per ora quello dell'altezza. Secondo le calcolazioni sovietiche l'orbita della sfera è rimasta tale e quale fin dal primo momento. Anzi su questo fatto si basano alcune importantissime osservazioni scientifiche. Ma secondo rilevamenti occidentali lo Sputnik si è abbassato sensibilmente. E' probabile che l'abbassamento registrato a Cambridge, in Inghilterra dipenda dalla speciale e complessa forma dell'ellisse che l'oggetto traccia intorno alla Terra con la sua marcia, ma è certo che di fronte all'annuncio iniziale da parte sovietica che il satellite si trovava a 900 chilometri sopra la Terra si sono avute frequenti e sicure registrazioni dalle quali si deve dedurre che l'altezza più frequentemente rilevata è intorno ai 450-500 chilometri.

Se questo significa che il satellite ha modificato la sua orbita avvicinandosi alla prossima fase di «discesa» verso la Terra, che sarebbe caratterizzata dalla fusione e dalla disintegrazione a contatto con l'atmosfera non è dato sapere, perchè le fonti ufficiali sovietiche — a rigore la più informate sulle condizioni del satellite — continuano a dimostrare un ottimismo assai superiore a quello che aveva no nei primi giorni. Nelle ultime dichiarazioni si parla addirittura della possibilità che il satellite rimanga sospeso oltre l'atmosfera per circa un anno e più.

La constatazione scientifica della pratica immutabilità dell'orbita del satellite intorno alla Terra ha portato alla conclusione rivelata ieri che lo «Sputnik» viaggia in uno spazio praticamente privo di atmosfera dalle molecole assai più rarefatte di quanto s'immaginava la teoria. Infatti si credeva fino all'altezza alla quale il satellite è stato lanciato esistessero sabbie alterate e rade le maglie di materia atmosferica, capaci di infrenare sulla sua marcia, invece la regolarità dell'orbita assicura proprio del contrario. In tal modo gli scienziati russi hanno constatato che la rarefazione praticamente completa dell'aria terrestre comporta anche una temperatura molto più bassa del previsto. Le dichiarazioni sovietiche dicono esattamente «infinitamente» più bassa.

In un'intervista alla Tass, il professore Fedynski, capo del servizio delle meteore del Comitato russo per l'Anno Geofisico Internazionale, parlando dell'influenza delle meteore sui razzi interplanetari e i satelliti, ha ricordato che in ogni ora la Terra incontra milioni di particelle meteoriche che si volatilizzano penetrando nei più rarefatti degli strati superiori dell'atmosfera. Le navi interplanetarie dovranno pertanto aprirsi una via attraverso la massa di queste particelle. Il satellite artificiale, primo oggetto dell'uomo che procede negli spazi, subisce attualmente un bombardamento di micrometeoriti. Gli urti che si producono in tal modo dovrebbero in avvenire essere registrati mediante speciali microfoni. Ha aggiunto il prof. Fedynski che da quando il satellite sovietico è stato lanciato, nessun corpo meteorico gli ha causato danni indiscutibili.

«Ciò significa — ha proseguito lo scienziato sovietico — che ancora nessun corpo meteorico importante è entrato in collisione col satellite artificiale. E' dunque possibile, su questa base, calcolare la distanza probabile tra i grossi corpi meteorici distruttori nello spazio. Da questo punto di vista, le quattro giornate dal 20 al 23 ottobre saranno molto pericolose per «Sputnik», perchè la Terra attraverserà allora la pioggia meteorica di Orionidi, formatasi in seguito alla parziale disgregazione della cometa di Galileo: non è da escludere che il satellite si scontri con qualche grossa meteora e resti distrutto nel cosmo o urti al suolo.

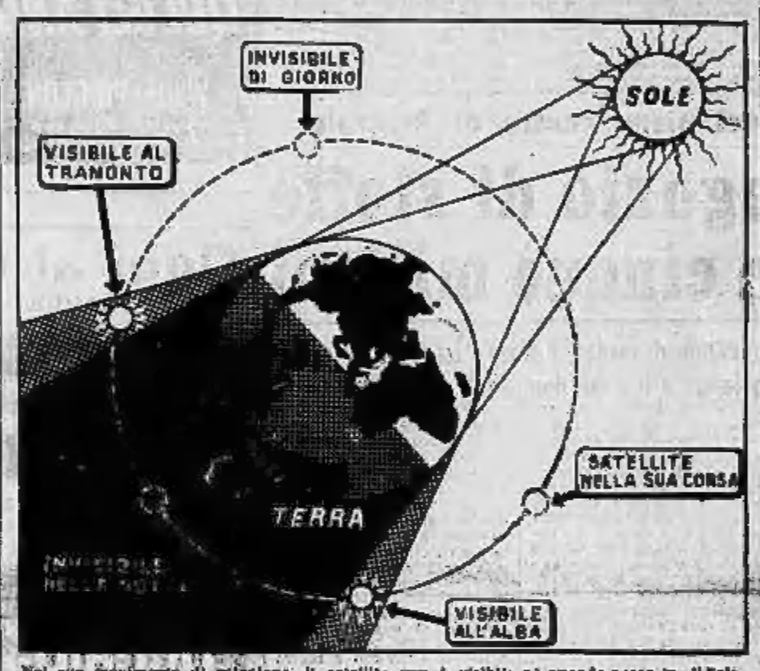
Se non si scontrerà, e se invece sarà semplicemente «frenato» negli strati rarefatti della parte superiore dell'atmosfera, lo «Sputnik» si avvicinerà alla superficie della Terra seguendo la sua orbita spirale. In tale occasione — ha precisato il professore Fedynski — il suo splendore aumenterà molto e quello [illegible] meteore il cui studio permette agli scienziati di ottenere informazioni sugli strati superiori dell'atmosfera. Ma il satellite artificiale presenterà il vantaggio di essere visibile più a lungo di quanto lo siano le meteore.

La stampa sovietica, con molto orgoglio, non si limita a pubblicare notizie ed esaltazioni del satellite russo. Essa polemizza continuamente con quella occidentale a proposito dell'importanza e del valore del bolide e del significato che esso ha per la valutazione della efficienza tecnologica russa. La Izvestia, questa mattina, pubblicano uno degli articoli polemici più brutali che si sia visto in Russia negli ultimi tempi. Il giornale polemizza con «il redattore scientifico del New York Herald Tribune, Kirl Ubell, definendolo un «selvaggio demente» per i suoi apprezzamenti sulla «Luna rossa»: «E' la prima vittima della luna artificiale, la paura di quest'uomo però non deve farci piangere...», dice l'articolo.

Una nuova tabella di marcia è stata pubblicata questa notte a Mosca riguardante la giornata d'oggi e quella di domani. Da esse si deduce che il satellite ha il seguente orario (ora italiana): Groenlandia 7; Lisbona 7,09; Casablanca 7,11; Karachi 16,19; Bagdad 17,37; Istanbul 19,36; Marsiglia 21,19; Monaco 21,15; Liverpool 22,20; Oslo 22,33.

Sabato 12 ottobre: Islanda 0,07; Bergen 4,48; Varsavia 6,28; Londra 6,35; Parigi 6,49; Palermo ore 6,56.

Withman Bassow



Nel suo movimento di rotazione, il satellite non è visibile nè quando passa tra il Sole e la Terra, nè quando si trova nella parte opposta del pianeta, in piena oscurità. Esso può essere invece individuato e osservato al crepuscolo oppure durante l'aurora

Il razzo americano entro una settimana a 6500 chilometri

WICHITA (Kansas), ven. sera.

L'esperto dei razzi, dottor Willy Ley, ha annunciato che l'esercito statunitense entro una settimana da un atollo del Pacifico lancerà un razzo a 6500 km. di altezza. Il lancio si inquadra negli esperimenti del progetto «Farside» che ha per obiettivo l'invio di un razzo attorno alla Luna entro due anni.

"Andrò nella Luna entro dieci anni,,

Così afferma il col. Frank Everest, detentore del record di velocità con aerei supersonici "I motori che possono portare la nave spaziale esistono già: il problema ora è di trovare un combustibile potentissimo,, - La tecnica per l'atterraggio sul satellite e sulla Terra

Nostro servizio particolare

Francoforte, venerdì sera.

Il più veloce uomo del mondo ha dichiarato che la via della Luna sarà percorribile nei prossimi dieci anni e che egli vorrebbe essere il primo ad imboccarla. Il tenente colonnello dell'aviazione americana Frank K. Everest, comandante di una squadriglia di apparecchi da caccia di stanza in Germania, ritiene che la data di partenza per il viaggio di 386.857 miglia dalla Terra alla Luna dipende esclusivamente dall'intensità degli sforzi che si faranno per dare all'uomo lo strumento adatto per staccarsi dalla Terra. «Quanto più si lavorerà intensamente tanto prima ci si arriverà», ha dichiarato Everest, il quale detiene il primato di velocità con aerei supersonici.

Il colonnello conosce meglio di qualunque altro uomo vivente che cosa voglia dire essere proiettato ad altissima velocità a grandi altezze perchè ha guidato il «Bell X 1», l'aereo-razzo che ha volato a tremila chilometri all'ora nel settembre del 1956. Con lo stesso apparecchio il capitano Kilburn C. Abt superò il record qualche mese dopo, ma si uccise nell'atterrare.

Il col. Frank Everest

Tuttavia la esperienza fatta da Everest di volare sulla Terra a velocità fantastiche non ha acquietato il suo spirito di conquista di primati. Egli ha detto di essere pronto ad andare sulla Luna: «E' stato il sogno di tutta la mia vita quello di essere il primo uomo ad arrivare sulla Luna».

Everest ha scritto molto a questo proposito in un suo libro dal titolo «L'uomo più veloce ancor vivo» che sarà pubblicato al principio dell'anno prossimo a New York. «Sono convinto che si potrebbe andare sulla Luna in 10 anni al massimo, se si studiasse a fondo il progetto relativo, con identici risultati di priorità assoluta».

Secondo Everest, i motori a razzo «che possono fare il lavoro» esistono già. Come si sa, il problema maggiore è quello di trovare un combustibile potente abbastanza da portare la nave spaziale al di fuori della forza di attrazione della Terra. I sovietici l'hanno risolto la settimana scorsa con il lancio del loro satellite, ma un veicolo che porti piloti o passeggeri deve disporre di velocità e potenza molto maggiori di quella che è servita al razzo del satellite.

«Una volta che si sia raggiunto lo spazio fra i due astri la Terra e la Luna, non ci sono più problemi», ha detto Everest, «non ci vuole più potenza, si tratta soltanto di tenersi nella giusta direzione». Everest ritiene che si dovrebbe avere carburante sufficiente a portare il razzo fino alla Luna e quindi a frenarlo nella sua discesa sul satellite, con altro risparmio per il distacco dalla Luna e un altro atterraggio sulla Terra.

Everest dice che la frenatura del razzo può essere ottenuta in diverse maniere, compresa l'utilizzazione di piccoli razzi in posizione contraria a quella normale del moto e la adozione di un potente motore a reazione che permetta all'apparecchio di adagiarsi verticalmente, come già avviene in alcuni tipi di aerei, sulla coda. Entrando nell'atmosfera della sua «scivolata» nello spazio, l'astronave potrebbe incendiarsi o fondere a causa dell'attrito con l'atmosfera. La ultravelocità, infatti, produrrebbe lo stesso effetto che ha sulle meteore, che bruciano nell'atmosfera prima di piombare sulla Terra.

Per controllare la velocità, Everest suggerisce la tecnica «dei rimbalzi», che consiste nell'infilarsi nell'atmosfera fino a giungere al punto di temperatura pericolosa e risalirne per la tangente fino a quando si sia ottenuto un raffreddamento sufficiente, poi ricominciare a infilarsi ripetendo la manovra fino a che sia necessario per diminuire la temperatura di sopravvivenza alla Terra.

Willy Kern

DOPO UNA RIUNIONE DELLE DUE PARTI STAMANE A RIMINI

Trattative fallite a San Marino per la composizione della crisi

I socialcomunisti hanno respinto le condizioni di resa dichiarandole "inaccettabili,, - Tuttavia si adopreranno per il mantenimento dell'ordine pubblico nella delicata fase del trapasso da un governo all'altro - Gli ex-capitani reggenti hanno disciolto la milizia popolare - Il capitano Ettore Sozzi assume nel frattempo i pieni poteri

Nostro servizio particolare

RIMINI, venerdì sera.

La crisi di San Marino sembra finalmente giunta a conclusione, anche se in modo diverso da quello che si poteva prevedere. Gli otto delegati dei due Governi, quello socialcomunista e quello democratico di Rovereta, si sono incontrati stamane nuovamente a Rimini nell'abitazione del prof. Enea Sinzi Valli, un sammarinese che abita nella città adriatica, ove ricopre l'incarico di ufficiale sanitario del Comune; in casa sua, nella mattata di mercoledì, aveva avuto luogo il primo incontro fra gli otto delegati.

Prima a giungere sul piazzale ove sorge la chiesa di S. Nicolò del Porto, è stata, alle 10,10, la delegazione del Governo provvisorio democratico composta dal prof. Bigi, dal maestro Giovanni Zavoranta Savoretti, dal geom. Piero Giancecchi e dal dott. Alvaro Casali; dieci minuti più tardi sono arrivati i delegati dell'ex Governo socialcomunista: l'avvocato Domenico Morganti, segretario agli Affari interni, Tino Giacomini, Alberto Reffi e Luigi Montironi, con il comandante della gendarmeria sammarinese, cap. Ettore Sozzi.

Mezz'ora dopo, alle 10,50, la delegazione socialcomunista è nuovamente discesa e l'avv. Morganti ha reso ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Precisa nella mia qualità di capo della delegazione del governo popolare sammarinese, che negl'incontri di ieri pomeriggio e stamane, ci siamo limitati a respingere decisamente le inaccettabili condizioni di resa, assicurando comunque che saranno prese tutti i provvedimenti atti a garantire l'ordine pubblico». Lo stesso avv. Morganti ha annunciato per le ore 16 di oggi una conferenza-stampa al Palazzo del Governo; nel corso di essa verranno spiegati i motivi «per cui le trattative sono fallite e le condizioni poste dal governo democratico provvisorio respinte». Un «manifesto al mondo», come lo ha definito lo stesso capo della delegazione socialcomunista, verrà affisso alle ore 12 a San Marino e negli altri dodici castelli che compongono il territorio della Repubblica.

Gli ex-capitani reggenti, il comunista Primo Marani, e il socialista Giordano Giacomini, hanno firmato stamane il decreto con cui si dichiara disciolta la milizia popolare.

Anche la delegazione del governo democratico provvisorio ha annunciato una conferenza stampa a Rovereta per le ore 14. Un proclama è stato già pubblicato e diffuso su volantini lanciati da bordo di autovetture, su tutto il territorio della Repubblica. Nel proclama il governo democratico provvisorio comunica di avere affidato al comando della gendarmeria i pieni poteri per il mantenimento dell'ordine pubblico e per il ripristino della normalità, e si appella ai cittadini perchè vengano erogate direttive e non siano compiuti atti inconsulti.

Gli ex capitani reggenti, gli ex segretari di Stato e l'ex congresso di Stato hanno diramato a loro volta un altro proclama, nel quale si afferma che soprattutto dall'intervento di forze estranee propenderanti, il governo popolare di San Marino, dopo dodici anni di potere, cessava ogni vana resistenza.

A mezzogiorno a San Marino i componenti della milizia volontaria popolare sono stati riuniti nella sala del segretario degli Affari Esteri del palazzo del governo e il loro comandante Ercole Capicchioni ha rivolto loro brevi parole di saluto e di ringraziamento. Quindi i volontari hanno deposto le armi tornando alle loro case.

Rimane comunque decisa che il capitano Ettore Sozzi, capo della polizia sammarinese, assumerà sin dalle prime ore del pomeriggio i pieni poteri, ordinari e straordinari e li manterrà sino a quando nel piccolo Stato non sarà ristabilito completamente l'ordine pubblico. Il primo atto del capitano [illegible] quello di ordinare, [illegible] giornale odierno, [illegible] arrestati dal governo provvisorio, di scaglionarsi nei punti ritenuti più delicati. Sin da domani, a seguito di un decreto di imminente annuncio, il cap. Sozzi ordinerà a tutti i cittadini di deporre spontaneamente le armi da guerra. Dopo di che, scaduto il termine — per altro assai breve — che verrà concesso per consegnare alla gendarmeria le armi stesse, saranno disposte perquisizioni personali e a domicilio, al fine di snidare ogni trasgressore alla legge, il quale verrà punito esemplarmente.

Nel frattempo tutti gli uffici pubblici che sono stati chiusi dovranno riprendere in pieno il loro lavoro.

c. m.

Le quotazioni nelle Borse in 1ª pagina

Riesaminati i programmi USA sui satelliti

Eisenhower convoca il Segretario alla Difesa

Presente al colloquio il capo delle ricerche sui missili - Il sovietico prof. Sternfeld dichiara che l'URSS lancerà ordigni "in modo che possano mantenere la loro orbita per anni,,

Washington, venerdì sera.

Il presidente Eisenhower ha convocato oggi il segretario alla Difesa, Neil McElroy, e il sottosegretario William Holaday, capo dei servizi di ricerche sui missili, per un importante colloquio che precede di mezz'ora la riunione del Gabinetto fissata per le ore 9 locali, corrispondenti alle 14 italiane.

Riprendono così le conversazioni ad alto livello in seno al governo degli Stati Uniti per riesaminare i programmi riguardanti i missili ed i satelliti americani. La revisione dei vari progetti è stata resa urgente dal lancio del primo satellite artificiale sovietico, ottenuto forse per mezzo di un missile balistico intercontinentale.

Nulla indica per il momento che le discussioni sui formidabili progressi compiuti dalla tecnologia sovietica provochino una radicale revisione del programma americano sui missili balistici intercontinentali. Dopo la riunione di ieri del Consiglio Nazionale per la Sicurezza, negli ambienti del Dicastero della Difesa si lasciava capire che alcuni particolari saranno compiuti allo scopo di migliorare il missile balistico a media gittata.

Intanto, il presidente Eisenhower e il segretario alla Difesa, McElroy, continuano ad essere bersaglio delle critiche del Congresso per gli insufficienti sforzi compiuti dall'America nel campo dei missili, malgrado una domanda virulenta rivolta ai dirigenti responsabili: «Quando gli Stati Uniti riprenderanno l'iniziativa nella gara spaziale con la Russia?».

I sovietici, dal canto loro, gettano olio nel fuoco affermando che il loro secondo «Sputnik» renderà antiquati i satelliti americani prima ancora che essi vengano lanciati, forse nel dicembre prossimo. Il generale Anatoli Blagonravov, l'ormai famoso esperto sovietico, ha affermato: «I satelliti americani daranno assai meno informazioni di quelle che potremo ricavare dal nostro prossimo "sputnik"».

Lo scienziato sovietico professor A. Sternfeld ha dichiarato che l'URSS intende inviare nello spazio satelliti artificiali a una distanza di 1500-2000 km. dalla terra, in modo che possano mantenere la loro orbita «per anni». Tali satelliti saranno dotati di apparecchi scientifici molto complessi, che potranno contribuire «alle ricerche sugli effetti dei raggi ultravioletti e delle altre radiazioni cosmiche sugli organismi viventi».

Lo studioso ha dichiarato che l'invio di satelliti contenenti animali potrà aver prossimo, mentre sarà enormemente molto più difficile inviare uomini nello spazio, dato il problema di come rientrare nell'atmosfera senza subire i tremendi effetti del calore provocati dall'attrito con l'aria rarefatta.

Il fatto che l'attuale satellite sovietico pesa il vòlta di più di quello progettato dagli americani — ha, poi affermato Sternfeld — significa che questi dovranno lanciare diversi satelliti per inviare nello spazio altrettanti strumenti scientifici quanti ne contiene il satellite sovietico. Ad ogni modo «il fatto che le misurazioni di diversi strumenti possano essere effettuate contemporaneamente riveste grande importanza scientifica; e questo naturalmente non può avvenire con il lancio di diversi satelliti al posto di uno solo più grande».

Un'altra differenza — sempre secondo lo scienziato sovietico — è che, mentre l'orbita del satellite sovietico gli consente di sorvolare il 95 per cento della superficie terrestre, quella dei satelliti americani lascia fuori vasti territori, tra cui l'Europa settentrionale e l'America settentrionale.

Fotografato l'ordigno mentre sorvola i Pirenei

PARIGI, venerdì sera.

L'osservatorio del Pic Du Midi, sui Pirenei, ha avvistato e fotografato il satellite russo all'alba di questa mattina. Un dirigente dell'osservatorio ha dichiarato che il satellite era «bianco come una stella in orbita».

Egli ha precisato che è stato possibile osservarlo per circa un minuto, dopo di che è sparito al di là dell'orizzonte. L'osservatorio si trova ad un'altezza di oltre 2500 metri.

Un misterioso "oggetto di fuoco,, solca il cielo degli Stati Uniti

Visto ad occhio nudo - "Sembrava una luna bianca con una fiammeggiante coda azzurra,, - E' precipitato fra l'Utah ed il Colorado - Non si tratterebbe del satellite sovietico, nè di un missile americano

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Un misterioso oggetto incandescente ha solcato ieri pomeriggio i cieli della parte occidentale degli Stati Uniti lasciando dietro di sè una scia di disparati commenti e congetture prima di precipitare in prossimità del confine fra l'Utah e il Colorado. Alcuni hanno descritto l'oggetto come una «palla di fuoco», altri hanno detto che sembrava una luna bianca, munita d'una fiammeggiante coda azzurra, mentre altri ancora hanno pensato che potesse essere una stazione del razzo con cui è stato lanciato il satellite russo oppure una meteora o un missile radiocomandato che aveva perso il contatto con i posti di controllo a terra.

La prima notizia dell'avvistamento dell'oggetto è giunta da un pilota della Marina, il quale ha riferito agli aeroporti di Denver e di Salt Lake City di essere quasi entrato in collisione con esso. Egli ha aggiunto di aver visto la «palla di fuoco» precipitare ad oriente di Vernal, nell'Utah, presso il confine con il Colorado, poco dopo le ore 18 locali. Altre segnalazioni del misterioso oggetto sono pervenute da persone residenti in punti diversi del Texas, Colorado, Wyoming, Dakota meridionale, Montana e Utah. A Vernal molti hanno detto che si è trattato di «una specie di luna che con il suo colore bianchissimo e la sua coda azzurra ha illuminato tutto il cielo». Essa è scomparsa dietro alcune basse colline distanti una cinquantina di chilometri dalla città.

A Washington il dottor Allen Hynek, dal quale dipende la rete di posti d'osservazione predisposta per seguire la traiettoria del satellite che verrà lanciato dagli Stati Uniti, ha manifestato i propri dubbi circa la possibilità che la «palla di fuoco» possa essere messa in relazione con lo «Sputnik» o la sezione del razzo che lo segue nella sua rotta orbitale attorno alla Terra. Hynek ha aggiunto che quasi alla stessa ora in cui l'oggetto è stato visto precipitare, sono stati captati i segnali radio della «luna rossa» che in quel momento si trovava al di sopra della parte centro-occidentale degli Stati Uniti. A sua volta un portavoce del Centro ricerche aeronautiche di Alamogordo, nel Nuovo Messico, ha escluso che potesse trattarsi di un missile, in quanto nessun ordigno del genere si trovava in volo quando è avvenuto l'avvistamento.

Più tardi il Comando per la difesa aerea stanziato a Colorado Springs ha diramato il seguente comunicato: «E' stato provveduto ad inviare un gruppo di esperti aeronautici nella parte dell'Utah nord-orientale dove l'oggetto è stato visto cadere. Da quanto risulta sino a questo momento è da escludersi che esso sia parte del razzo con cui è stato lanciato il satellite russo oppure sia un missile uscito dalla sua rotta. La congettura più probabile è che si tratti di una meteora. In proposito va tenuto presente che questo è un periodo di intensa attività meteorica che ha avuto una sua prima notevole manifestazione il nove ottobre e si ripeterà nei giorni diciotto e ventitrè dello stesso mese. Comunque informazioni più precise sul fenomeno potranno aversi soltanto quando gli esperti aeronautici avranno portato a termine i loro rilevamenti sul posto». a. v.

Un aereo in Inghilterra si schianta contro un monte

Londra, venerdì sera.

Un aereo della R.A.F. che a quanto sembra trasportava munizioni, ha urtato stamane contro il fianco di una montagna nel Carnarvonshire, esplodendo.

Non si sa ancora quanti uomini d'equipaggio l'apparecchio aveva a bordo, ma vi è da presumere che essi siano tutti periti nella sciagura, provocata probabilmente dalla scarsa visibilità.

CRONACA CITTADINA

Disidio insanabile tra i genitori della piccola Carla

"Non mi oppongo all'ordinanza chiedo soltanto comprensione,,

La mamma della bimba contesa sostiene che la piccina subirebbe un trauma psichico se venisse affidata al padre: "Lo conosce appena e non può volergli bene,,

La piccola Carla tra le braccia della madre. (foto Molsio)

Il patetico dramma della bimba contesa fra la madre — signora Anna Maria Erba — ed il padre — dott. Emilio Bosio — da tempo separati legalmente, non si è conclusa, ieri pomeriggio, con la forzata sospensione dell'ordinanza del Tribunale che affidava la piccina al genitore per il periodo di un mese.

E' facile prevedere, infatti, che non appena sarà cessata la causa che ieri ha impedito l'esecuzione del provvedimento adottato dalla magistratura con improvviso attacco di «asiatica» che ha colto il dottor Bosio poche ore prima che egli si recasse a prendere la piccola Carla) egli ritornerà in via Goldoni 18 per far valere i suoi diritti riconosciutigli dal Tribunale. Si ripeteranno allora — se nel frattempo non si sarà addivenuti a un compromesso fra i coniugi — le scene strazianti che ieri hanno commosso tutti gli inquilini della casa dove abita la signora Erba.

Per ora non si intravvede la possibilità di una riconciliazione fra i genitori, la soluzione migliore, questa, della penosa situazione di cui, se non oggi, certamente con il passare del tempo la bimba avrà a soffrirne. Invano si sono adoperati avvocati e giudici perchè si addivenisse ad un riavvicinamento: la causa che divide il dott. Bosio e la signora Erba — incompatibilità di carattere — sembra per il momento insormontabile.

La penosa situazione verrà riesaminata domani dal pretore dott. Martinetto. Nel frattempo gli avvocati delle due parti continueranno a consultarsi per vedere se è possibile smussare almeno qualche asperità di questo conflitto. Però fino a stamane né l'uno né l'altro legale sembrava disposto a far qualche concessione. La signora Erba ha ripetuto che, pur non potendo opporsi all'ordinanza del Tribunale, non la rispetterà e chiederà la separazione legale. Il dott. Bosio è umano — dice — strappare all'affetto della madre una piccina di appena 28 mesi; non lo soltanto lo soffrirà, ma anche Carla, perchè è in una età troppo tenera, ha ancora bisogno di me».

La signora afferma, inoltre, che se la bimba fosse affidata al padre per il periodo di un mese potrebbe essere vittima di un trauma psichico. «Non ho avuto modo di conoscerlo — dice — e pertanto si troverebbe con lui come con un estraneo. Lo dimostra il fatto che quando altre volte egli è venuto per prendersi Carla è scoppiata in pianti disperati che hanno commosso tutti gli inquilini che assistevano alla scena; si attaccava al mio collo e non era possibile strapparmela». Il dottor Bosio, dal canto suo, crede che, non appena sarà guarita, si darà esecuzione all'ordinanza del Tribunale. Egli teme che la moglie lotterà la bambina contro di lui.

Stando così le cose verrà riesaminata la soluzione proposta dall'avv. Biancato legale della signora Erba? Si dovrebbe, cioè, tentare di ripetere l'esperimento che, purtroppo, già altra volta aveva dato esito negativo. Per consentire che la piccina — che ora appare ristabilita da una lieve malformazione all'anca — si abitui a stare con il padre, i suoi genitori dovrebbero accompagnarla insieme a passeggio per un certo periodo di tempo. Poi si potrebbe tentare di affidarla ai dott. Bosio per un giorno per osservare le sue reazioni. Soltanto una azione graduale — sostiene la madre — sottrarrebbe il pericolo di uno choc psichico.

Il padre, dott. Emilio Bosio

Rischia la morte per le esalazioni di acido nitrico

Geometra avvelenato in una cisterna

Il geom. Renzo Pacini poco dopo il pronto soccorso

Un geometra ha rischiato di morire avvelenato da esalazioni di acido nitrico nell'interno di una cisterna. Lo ha salvato un suo operaio che lavorava a rivestire le pareti della grande vasca e che era protetto da una maschera. L'episodio è avvenuto verso le 10,30 di stamane in un'officina metallurgica in via Corrado Corradini di Moncalieri, al confine con la barriera di Nizza.

I dipendenti dell'impresa De Bernardi, che ha costruito l'edificio, avevano installato una cisterna, profonda 3 metri e mezzo, destinata a deposito di acido nitrico per la lavorazione dell'acciaio inossidabile. L'operaio Antonio Sperandino, di 37 anni, da Nichelino, era sceso nella vasca, che è completamente chiusa, salvo una piccola d'accesso, per spalmare le pareti di un prodotto impermeabilizzante a base di acido nitrico.

Poichè il proprietario amava evidentemente risparmiare, l'uomo aveva messo una maschera protettiva, di quelle in dotazione ai geometri. Renzo Pacini, di 35 anni, abitante in via Cambiano, entrava a sua volta nella cisterna per controllare il lavoro. Non avendo intenzione di trattenersi nell'interno che per brevissimo tempo non riteneva necessario indossare la maschera. Invece, non appena sceso dalla scaletta, veniva colto da malore, perdeva i sensi e si abbatteva al suolo.

L'operaio cercava invano di rianimarlo poi l'assale il terrore: non sa come riuscirvi da solo. Si arrampicava fuori e dava l'allarme. Con l'aiuto di altri compagni di lavoro riusciva a portare all'aperto il geometra ma anche qui tutti i tentativi per fargli riprendere i sensi erano vani.

Il Pacini appariva in preda ad un grave avvelenamento ed occorreva chiamare la Croce Rossa che lo portava alle Molinette. Le prime cure prodigategli dai dott. Vaccani permettevano presto all'infortunato di riprendersi. Le sue condizioni non appaiono gravi, tuttavia egli è stato trattenuto in osservazione.

oggi REPOSI oggi
UN GRANDE FILM
PASSIONALE E SPREGIUDICATO:

LA VICENDA PIU' SCANZONATA DELLA CINEMATOGRAFIA FRANCESE!

METRO CRISTALLO OGGI
JAMES CAGNEY · BARBARA STANWYCK
QUEGLI ANNI SELVAGGI
con Walter PIDGEON
KEFM · DUBBINS · ANDREWS
METROSCOPE

Oggi al CORSO
GRANDE «PRIMA»
UN FILM DI ANDRE' CAYATTE
OCCHIO PER OCCHIO
IN QUESTO FILM IL PUBBLICO DOVRA' GIUDICARE QUALE DEI 2 PROTAGONISTI E' L'ASSASSINO
UN FILM DI ANDRE' CAYATTE
OCCHIO PER OCCHIO
DURANTE LA «TREMENDA» SEQUENZA FINALE DEL FILM SI CONSIGLIA NON ACCEDERE IN SALA

ARLECCHINO
oggi CinemaScope
METRO GOLDWYN MAYER a colori
IL SUO ANGELO CUSTODE
con LUCILLE BALL - DESY ARNAZ
JAMES MASON

OGGI - CINE LUX - OGGI

OGGI - AL CINEMA DORIA - OGGI

Sventati motorizzati stanotte nel pieno centro di Rivarolo

Assaltano un negozio di stoffe e se ne vanno con cinque milioni

Il bottino è costituito da 150 tagli di lana e una ventina di medaglie d'oro - La tecnica: forzata la saracinesca e sfondato un cristallo - I proprietari e il cane dormivano al piano di sopra

Un grande negozio di tessuti di Rivarolo è stato svaligiato questa notte. I ladri hanno agito con grande audacia in pieno centro del paese ed hanno fatto un bottino che, dai primi calcoli, si aggira sui cinque milioni di lire.

Il negozio preso di mira è di proprietà del signor Giuseppe Savant e si trova all'inizio di via Ivrea, quasi sull'angolo con il corso Torino. Si tratta di un grande locale, con ai vertici sotto i portici della via, considerato uno dei migliori negozi del ramo, in Rivarolo. Oltre alle stoffe vi si vendono anche mobili; gli scaffali erano riforniti di merce delle migliori marche.

Probabilmente i ladri si sono decisi a compiere il furto proprio in questi giorni attirati dall'oro di una ventina di medaglie che da qualche tempo luccicavano in una delle vetrine. Erano destinate alla premiazione di una gara bocciofila che si disputerà domenica prossima. Della cosa, evidentemente, erano a conoscenza anche i ladri, che non hanno esitato ad impossessarsi di un bottino molto pittoresco.

Il primo impreciso rapporto circolato stamane dai giornali ha permesso di accertare che sono scomparsi almeno 150 tagli d'abito per uomo, tutti di lana e di marche pregiate. Il danno supera certamente i quattro milioni di lire e, quasi certamente raggiunge i cinque, contando anche le medaglie.

La scomparsa delle medaglie non pregiudicherà però lo svolgimento della gara di bocce. Già stamane un gruppo di sportivi ha provveduto a versare la somma occorrente per acquistare nuovi premi.

Per entrare nel negozio gli svaligiatori hanno forzato la serratura di una delle saracinesche, l'hanno sollevata, spezzato il cristallo di una vetrina ed attraverso questa sono entrati nel negozio. Hanno scelto con cura e con indubbia competenza tutte le stoffe di maggior valore caricandole poi su una macchina, quasi certamente una «1100».

L'automobile è stata vista da un panettiere, Giovanni Enrico, che abita nell'attiguo corso Torino e che si era alzato alle 3 della notte per incominciare il suo lavoro. Uscendo dalla bottega, l'Enrico aveva notato un uomo fermo all'imbocco dei portici (evidentemente era il «palo») ma non vi aveva fatto caso. Poco più tardi, verso le quattro, vedeva un'auto, nella quale è quasi certo di aver ravvisato una «1100», partire dalla via Ivrea ed allontanarsi a grande velocità, ma anche questa volta non aveva pensato che si trattasse di ladri.

Il Savant ha scoperto il furto stamane, quando, al risveglio, si è recato ad aprire il suo negozio. Durante la notte nè lui, nè la moglie, nè i genitori, nè la domestica, che abitano tutti al primo piano della casa, proprio sopra i locali che venivano svaligiati, avevano sentito il minimo rumore. Purtroppo anche il cane — un «lupo» capace di incutere rispetto a qualsiasi ladro — aveva dormito questa notte nell'alloggio assieme ai padroni, ma neppure la bestia si è svegliata nè ha dato l'allarme.

* Tornando ieri dalla campagna, il signor Candido De Bon, abitante in via Palestrina 44 ha scoperto che il suo alloggio era stato visitato dai ladri, entrati dopo aver aperto la serratura con una chiave falsa. Dopo aver messo a soqquadro ogni angolo, i ladri si sono impossessati di due ingli di stoffa, una catenina da donna ed alcuni altri oggettini per un valore di circa cento mila lire. Per sua fortuna, prima di allontanarsi da casa, il signor De Bon aveva avuto la precauzione, a scanso di spiacevoli sorprese, di trasferire in una cassetta di banca tutti i preziosi e il denaro che non intendeva portare con sè.

L'appello dell'"Amico degli animali,, ancora inevaso

Aspetta il padrone la cagnetta ferita

Una macchina l'aveva travolta in corso Francia - Guarita di una lesione al bacino, ha ripreso a camminare - L'annuncio di Angelo Lombardi alla tv

Diana riceve le carezze del suo salvatore

L'«Amico degli animali» ha lanciato durante la sua ultima trasmissione televisiva un appello per ritrovare il padrone di un cane, vittima di una disavventura. La quasi commovente storia della bestiola, accennata alla tv da Angelo Lombardi, è cominciata la sera di sabato 21 settembre scorso, con un investimento stradale.

Erano circa le 18 quando il signor Tommaso Ferrero, funzionario del servizio vendite della Fiat, stava rientrando in «600» alla sua casa di corso Montecucco 91. Percorreva corso Francia e ad un tratto scorgeva un cane che attraversava rapidamente la strada; riusciva ad evitare l'investimento, ma un attimo dopo la povera bestia era travolta da un'altra vettura che proveniva in senso inverso e scagliata a parecchi metri di distanza.

Il Ferrero apparentato sinistro, proprietario di un cane cocker «trovatello» e socio della Lega Difesa del Cane, fermava la macchina e si avvicinava alla bestiola. Poichè l'investitore non si era curato dell'animale e nei pressi non se ne trovava il padrone, il Ferrero, aiutato dalla sig.ra Giorgina Carlini, che era con lui, caricava sulla macchina il cane e se lo portava a casa. Quindi chiamava il dott. Caldera, veterinario della Lega.

La «vittima», una bellissima cagnolina di pura razza pointer, bianca e nera, di non più di due anni di età, era immobilizzata per una lesione al bacino. Una ferita grave ma vi erano speranze di guarigione.

Il Ferrero prodigava le cure più assidue alla «pointer», battezzata Diana; la faceva iniezioni, la medicava e dopo qualche giorno aveva la gioia di vederla ricominciare a camminare, sempre con minor fatica. Ora la cagnetta, secondo il dr. Calderon, è quasi guarita e probabilmente sarà anche in grado di affrontare le fatiche della caccia, certamente di vivere come un normale cane.

Una volta guarita la sua beneficata, il Ferrero ha dovuto separarsene e portarla al canile della «Lega» in via Belpiziano (presso corso Vercelli). Non sapendo come ricercare il padrone, poichè «Diana» non aveva collare nè piastrina, ha scritto all'«Amico degli animali» perchè lanciasse un appello sui teleschermi.

Ieri qualcuno si è presentato al canile (deve tanti stroncelli attendere qualche amico del cane che li voglia adottare) affermando di prendere la piccola pointer se non si troverà il suo proprietario. Questi invece non si è ancora fatto vivo: probabilmente non ha saputo della trasmissione televisiva.

L'ha scritto invece il proprietario della macchina che investì il cane: ha telefonato per sapere se il padrone è stato ritrovato, intende chiedere 35 mila lire, come risarcimento dei danni provocati alla sua carrozzeria.

I ladri la lasciavano in sosta vietata

Multata due volte la macchina rubata

Lo zelo di un vigile urbano ha permesso ieri alla polizia di identificare due ladri d'automobili. La curiosa vicenda ha avuto inizio nel tardo pomeriggio in corso Giulio Cesare. Nella zona era in servizio il vigile Piero Garrone delle squadra sequestri. Verso le 18 il Garrone notava una «Aprilia» targata TO 88064 ferma un po' troppo discosta dai marciapiedi in un punto ove non è permessa la sosta. Tirava fuori il taccuino e proprio a questo punto giungeva il guidatore. Non poteva pagare la contravvenzione perchè non aveva denaro.

Il vigile gli chiedeva i documenti. Si chiamava Ferruccio Balbiatri, e abitava in via delle Ghiacciaie 138. Il libretto della macchina era invece intestato a Leone Monticelli. «E' un mio amico che me l'ha prestata...» spiegava il Balbiatri. Infine risaliva sulla vettura e se ne andava.

Cinque ore più tardi, alle 23, il Garrone passava. Il servizio a sè arrivava verso casa. Lo corso Regina si fermava bruscamente. Accanto al marciapiedi in sosta vietata c'era di nuovo l'«Aprilia» TO-88064. Il vigile estraeva di nuovo il taccuino. Ma a questo punto gli veniva un dubbio: e se la macchina fosse stata rubata?

Telefonava al commissario Borgo Dora e la sua supposizione veniva confermata. Pochi minuti prima dall'ufficio d'ora stato il signor Leone Monticelli a denunciare il furto. «Ma io ho il nome e l'indirizzo del ladro! — esclamava il vigile — gli ho dato la multa oggi pomeriggio».

Mezz'ora dopo il Balbiatri entrava a sua volta nel commissariato. Ma respingeva decisamente l'accusa di essere un ladro. Dichiarava che l'«Aprilia» gli era stata prestata da due amici e ne faceva i nomi indicandone gli indirizzi. Gli agenti si recavano alle loro abitazioni ma i due erano scomparsi.

SPETTACOLI

CASTELLINO (Via Nizza 262) Ore 17 16 Diane L. 150 Chr. L. 200 comprese comuni. Ore 21 donne.

La U.I.L. convoca per domani il terzo Congresso provinciale della Camera sindacale a cui parteciperà duecento delegati impiegati ed operai delle maggiori fabbriche.

Auto ritrovate — L'ACI comunica il ritrovamento, in via Chatillon, della «600» TO 213012; in via Rosmini, della «Giardinetta» RO 18622, rubateci rispettivamente in largo G. Cesare e in via Monti.

Tra le brume del parco Michelotti

Nudo in bicicletta diceva di essere Coppi

Il povero squilibrato pedalava verso il motovelodromo

Alle sette di stamane un gruppetto di operai diretti al lavoro percorreva corso Casale verso il Motovelodromo. Ad un tratto una voce risuonava alle loro spalle nella nebbia. «Eccoli... vi ho presi!». Un attimo dopo un uomo completamente nudo, su una bicicletta da corsa sfrecciava accanto a loro. «Volevate fregarla, eh? Ma io sono Coppi, l'inarrestabile Coppi...». Così dicendo si portava in testa al gruppo e con poche vigorose pedalate distanziava gli operai.

Alcuni passanti, alla vista del povero matto che protestava perchè non lo applaudivano telefonavano alla «Celere». Cinque minuti dopo una camionetta si portava sul posto. Il pazzo veniva rintracciato davanti al Motovelodromo. Aveva iniziato una vivace discussione con un giovanotto scambiato per il ritardo e voleva a tutti i costi che gli aprissero i cancelli della pista.

«Ecco la macchina del seguito — diceva indicando la camionetta — ora arrivano anche gli altri concorrenti e finisce che Van Steenbergen mi batte in volata!». Gli agenti faticavano non poco per calmare la sua furia. Gli si diceva che l'arrivo era stato fissato in mezzo al corso e non davanti alle tribune. Infine, avvolto in una coperta, col pretesto di proteggerlo dall'assalto dei tifosi, i poliziotti lo trasportavano al Commissariato Borgo Po.

Lo sventurato è stato identificato per l'operaio Aurelio Lavello, di 35 anni, domiciliato in via Madonna delle Rose. Era uscito di casa in piena notte e i familiari lo avevano cercato angosciati per ore e ore. Il Lavello soffre di disturbi nervosi ed è già stato ricoverato per la sua strana mania all'ospedale psichiatrico di Collegno. Qualche tempo fa si era messo in testa di correre Manuel Fangio e aveva assalito il pubblico nel quartiere ove abita guidando a velocità pazzesca un camioncino carico di frutta.

Turni domenicali di officine per auto

Tra pochi giorni, grazie ad una iniziativa dell'Automobile Club di Torino, anche nella nostra città sarà istituito un servizio festivo di auto-riparazioni. Un sistema di «turni» è stato attuato in altre città e mancava ancora proprio nella città più motorizzata d'Italia, dove una banale rottura della cinghia del ventilatore blocca l'automobilista, cittadino o di passaggio, al quale in disperazione tocca-sa di domenica.

L'Auto Club, rendendosi conto che tale lacuna costituisce ormai un «servizio pubblico» necessario, se ne è reso promotore. Le difficoltà non sono state molte e soltanto pochi giorni fa un decreto del Prefetto ha autorizzato la apertura festiva.

Nel frattempo l'A. C. ha provveduto a interpellare officine ed elettrauto, a sceglierne — dopo severi controlli — le più idonee ed attrezzate per dare un'ultima assistenza tra quelle che avranno chiesto di partecipare al servizio, ed a stabilire i turni. Appositi cartelli affissi presso le officine (come si fa per le farmacie) e pubblicazioni sui giornali porteranno a conoscenza degli automobilisti quali siano gli elettrauto e i garages di turno.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+16,8
MINIMA	+11,2

Il Bollettino meteorologico regionale (mattino: temp. media (mattutina): +11,8; ore 9: +13,3; umid. 77 %; pressione 745,8. Cielo semicoperto. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temp. invariata. Temperatura a Cuneo: massima +20,4; min. +12; ore 8: +13,8.

Un ottimo vademecum per l'uso della nostra lingua

Parlare italiano

Vocaboli e frasi da evitare - La lotta tra puristi per l'accettazione della parola "ombrello„ - Marilyn Monroe e la litote - Le "perle„ della burocrazia e lo stile "mordente„

Da qualche anno Leo Pestelli intrattiene i lettori de *La Stampa* su quesiti di lingua: sull'uso di parole nostrane o straniere, pure o impure, proprie o improprie, morte, prossime ad estinguersi o, invece, « pur nu' nate », sull'uso grammaticale delle varie parti del discorso, e vari argomenti attinenti alla filologia. Che la sua rubrica « Come stiamo a lingua » abbia avuto e continui ad avere fortuna è testimoniato dalla pioggia torrenziale delle lettere inviate allo scrittore da innumerevoli lettori desiderosi di essere illuminati su ciò che è permesso o vietato a chi voglia parlare e scrivere correttо. Siamo sicuri che lo scrittore dice il vero quando afferma di aver gustato « il miele della posta in misura oserei dire hollywoodiana », perchè dell'interesse vivo suscitato dalla rubrica siamo consapevoli anche noi per conversazioni e confidenze di lettori sui quali le colonnine del giornale hanno fatto presa. Ciò sta a provare che il verme della lingua ha il nido in molti cervelli italiani e fa presagire che il libro del Pestelli: *Parlare italiano* - Longanesi e C. Milano, che raccoglie molti di quegli articoli sarà cercato e letto da uomini e donne, giovani e vecchi, colti semicolti incolti, per amore disinteressato della lingua o anche solo per... far bella figura in società, da tanti aspiranti a conoscere a l'idioma gentil sonante e puro ».

Gusto della parola

Credete a chi ne ha fatto esperimento. Chi scrive queste righe ha avuto ed ha i suoi... postolanti che desiderano di fare dei mali passi nel campo grammaticale o filologico; postulanti di varia gradazione intellettuale: da un canzoniere intelligentissimo uscito dalla quarta elementare e non più rientrato in altra scuola ad un cari uomo e valoroso chirurgo con cui ho già festeggiato il... primo cinquantennio dell'amicizia che ci lega. Nei molti anni del nostro sodalizio egli, amante della parola che nitidamente esprima il pensiero, ha sollecitato da me alquanti consulti linguistici e risoluzioni di dubbi. Un giorno, al telefono, ebbi l'impressione di parlare non col mio caro amico ma col desideriosissimo « Scrupolino »; chè mi chiedeva come dovesse convenientemente formulare le condoglianze ad un conoscente: Gradisca le mie condoglianze? Le mando...? Le faccio...? Riceva...? Abbia...? Proprio come il redivivo personaggio ritratto nell'*Idioma gentile*, libro che l'amico non ha mai letto. L'amico medico mi dice spesso, scherzando, che è in attesa della mia parcella... Gli ho promesso di mandargliela fra un altro mezzo secolo.

Molti giornali e riviste hanno aperto la porta agli amatori della lingua corretta e hanno affidato ad esperti (Pestelli, Allodoli, Provenzal, Gabrielli, per fare i primi nomi che mi vengono alla penna), il compito di addottrinare i lettori sull'interessante argomento. E a Firenze, la maggiore autorità in materia, Bruno Migliorini, pubblica una bella e interessante rivista: « Lingua nostra ».

Chi l'avrebbe detto ai puristi così ostili ai giornali che questi non solo avrebbero sollecitato la collaborazione dei migliori scrittori, ma istituito una cattedra di buona lingua!

Il Foscolo negava ai critici che non erano, almeno in potenza, poeti il diritto di assoggettare alle loro regole i poeti. Analogamente il diritto di trattare di linguistica dovrebbe essere accordato solo a chi sa scrivere e parlar bene; ed il Pestelli scrive e parla bene, possiede una consumata sapienza linguistica, ed il senso, il gusto della parola propria, colorita, efficace. Ha poi il dono prezioso di una deliziosa benevolenza comunicativa: questa è il « suave licor » dal quale asperge « gli orli del vaso » per far bere all'« egro fanciul » i « succhi amari » di regole grammaticali, lessicali, stilistiche che di per sè sarebbero disamene, ostiche.

Egli sa avvincere il lettore con fine arguzia che spesso sale al umorismo. Per dilettare chi ci legge ne diamo una larga esemplificazione.

« Un uomo si polpacci meriterebbe davvero chi vede il *mordente* in uno stile, in una scena, in una situazione e altro » esclama con frase icastica il Pestelli quando s'imbatte in chi usa il participio presente senza un termine di appoggio.

In altra pagina, deplorati i vari usi errati della locuzione *circolare* appioppata alla biblioteca, si viaggia in cui non v'è ombra di ricordo, giunto al modo poliziesco: *Circolare! Circolate!* con cui si disperdono i crocchi, birichinescamente osserva: « Ogni zelante di lingua è in diritto di non intenderlo e di aspettare la chiosa della circolata ». Raccontata con brio la lotta tra puristi per l'accettazione o il rigetto del vocabolo *ombrello* e circa l'etimologia di esso (il Fornaciari voleva derivarlo da *ombra*, il Fanfani dalla voce greca *ombros*, che vale *imber*, pioggia), il nostro brillante grammatico - toscano - piemontese termina così: « La questione infierì e fu dibattuta a Siena, dove, presente il Fanfani che ne godette, corsero ombrellate fra i sostenitori delle due opposte etimologie ». Ed ecco con quale *vis comica* risolve la questione se e quando si debba dire *buona sera* o *buona notte*: « Capitando, per esempio tardi, in una conversazione, al padron di casa o agli altri ospiti diremo *buona sera*, e così pure venendone via, se sappiamo di doverci ritornare. Se il padron di casa è il nostro miglior amico, e noi abbiamo qualche cosetta con sua moglie che rivedremo più tardi da solo a solo, ci accomiateremo dal primo con un chiarissimo *buona notte* e dalla seconda con un vellutato *buona sera*: così vuole la regola anche se importa qualche rischio. Insomma *buona sera* è una porta che si apre, un augurio d'accoglienza; *buona notte* una porta che si chiude ». Per indurre il lettore a pronunciare e scrivere *chi* in antichè *chiusi* il Pestelli trascrive una letterina di Ferdinando Martini al Provenzal, a cui chiede perchè scriva *chiisi* tutt'attaccato e « di un pronome e di un verbo faccia una parola che non si sa a quale parte del discorso appartiene. I lettori non fanno nè l'analisi grammaticale nè la logica, ma gli alunni sì; e quando s'imbattono in questa parola come diavolo si caverann d'impaccio, o come faranno a svolgere il periodo? ». Poi conclude per essere non con l'abituale *bonsoir*: « che è un'applicazione del principio, salutare in grammatica non meno che in morale: I bambini ci guardano ». Volete un esempio, divertente di quella figura retorica che si chiama litote? Il Pestelli ne lo scodella caldo caldo: « Il marito che al cospetto della moglie gelosa è richiesto del suo sentimento circa Marilyn Monroe, trova nella litote ("Non c'è malaccio", "Non mi dispiace") la tavola di salvezza. Ma sarebbe un ignorare e farebbe un inutile giro di parole colui che così si esprimesse trovandosi in compagnia di soli amici ».

Il padrone di casa

I numeri, osserva il Nostro, è bene, sempre che si possa, non scriverli in cifre; e a ribadire la norma, aggiunge faceto: « specialmente nello stile amatorio, così ombroso di tutto, si evitino le forme: 1000 baci (per Mille baci); 1.000.000 di tenerezze (per Un milione di tenerezze). Come i bancari le donne vogliono i numeri spiattellati in tutte le lettere ».

Ancora un esempio della giocondità unita con cui il Pestelli rende lieve e piacevole una materia di per sè grave, non amena. Ecco come l'autore spiega la distinzione tra *padrone* di casa o *della casa*. « Scusi, sono il padrone della casa e vengo per la pigione. C'è il padron di casa? ». Così un proprietario di immobili, dal parlare corretto, a chi della famiglia dell'inquilino gli apre la porta. Il quale inquilino, appunto perchè nella sua cerchia è padron di casa, gli fa dire che non c'è ».

Con questo metodo il Pestelli, festoso *pince sans rire* si conquista il lettore fin dalle prime delle trecento e più pagine di *Parlare italiano*, insegnandogli tante nozioni che impartite apoditticamente costituirebbero solo tarsia di studio, raddizzando da molte storture del parlare e dello scrivere. Quanti ad esempio *ricolato* nel senso di Arrischiato mentre vuol dire: Che vede tutti i pericoli; o dicono *serata danzante* anzichè Festa di (non dal ballo, ché una serata... non danza); chiamano *circolante* una biblioteca che non si muove e molto meno *circola*; diciamola, coi puristi, Libreria a nolo, o a prestito o, più semplicemente, Libri a lettura.

I sinonimi

Il Pestelli pesca abbondantemente un'infinità di... perle nella lingua della burocrazia, della politica, dell'industria, della pubblicità, delle scienze, del giornalismo, del cinematografo, della televisione, ecc.

Il lettore legge, legge e vede che l'Autore sfoggia della sua conoscenza dei classici di tutti i secoli e nel suo purismo (il Rigutini, il Fanfani, il Tommaseo, il suo carissimo Petrocchi non hanno segreti per lui) batte nel cestino dei rifiuti locuzioni che un lettore comune, anche intelligente, non avrebbe mai sospettato meritevoli di scomunica, legge e vede ridicole o stupide parole che prima rimeva eleganti, ardite: le arriva a legge che deva bandirle dall'uso; finisce che non se la sente più di dare il volo ad una parola senza prima averla ben ruminata nel cervello e talvolta al parlare sostituisce... un bel tacere.

L'Alfieri per mettersi in grado di sapere la sua lingua, a venticette anni e si imbiosò nel vortice grammaticheverole ». Il Pestelli invece prende per mano il lettore e amabilmente lo fa passeggiare per le vie ed i sentieri della vera e propria grammatica e senza di premunirlo da errori; da quelli che sono semplici scappucci ad altri che sono madornali strafalcioni.

A tutte le possibili domande risponde questo esperto « maestro di *grammatica* » che non trascura nemmeno le minuzie (Il Pestelli, per esempio, prescrive quattro e non tre puntini di reticenza o sospensione che dir si voglia, mentre altri accorda libertà di scriverne tre o quattro).

In un libro come questo era naturale che avessero ampia trattazione i sinonimi. E' addirittura ad esempio, la differenza tra fedeltà e costanza, allegrezza e allegria; gratitudine e riconoscenza; attendere e aspettare; sedere e sedersi; far l'amore e fare all'amore; cocitura e cottura (dopo dieci minuti di *cocitura* gli spaghetti sono a *cottura*) ecc., ecc.

Eccellente vademecum *Parlare italiano*, da cui tutti hanno da imparare. Non moltissimi nel esempio sapevano che *autista* una volta significava una che fosse un po' tocco nel cervello, ché *autismo* designò una forma di demenza, per cui il paziente, perduto nel mondo delle proprie idee, non prende più nessun interesse al mondo reale; che si chiama *servo muto* quel tavolino a due o più palchi, collocato presso gli angoli della tavola a comodo dei commensali, dove non sia donna di servizio o non la si voglia incomodare; che non è anche il segno che un bacio, un fermaglio di giustrettiera, un'appuntatura di insetto lasciano sulle pelli delicate. E potremmo continuare...

Giuseppe Gallico

Le stragi di un lupo sull'Appennino romagnolo

San Piero in Bagno, ven. sera

Un grosso lupo ha compiuto nello spazio di tre giorni diverse apparizioni in frazioni dell'Appennino romagnolo, aggredendo greggi e sgozzando in tutto una dozzina di pecore. A San Paolo in Alpe, un pastore, il cui gregge era stato aggredito, armatosi di un fucile, ha sparato un colpo contro l'animale, senza però colpirlo.

Paolina Bonaparte immortalata dal marmo di Antonio Canova

LA VITA E GLI AMORI DELLA "VENERE NAPOLEONICA„

Paolina era più bella della statua di Canova

Un centenario, un francobollo e un ritratto in marmo - Il giudizio disinteressato della marescialla Junot - E quindi il parere di un uomo di gusto - Le miserie di Marsiglia - Primo amore - Le mire di Napoleone sulle giovani sorelle

Il centenario canoviano sembra servir di pretesto non solo per ricordare ai posteri obliosi le quanto mutati nei gusti!) l'opera di un grande scultore, ma per commemorare la più leggiadra fra le sue « modelle », la più avvenente fra le donne del periodo napoleonico, che pure molte fiere di meravigliosa bellezza. A celebrazione del centenario, un francobollo riproduce — ahimè, soltanto nel particolare della testa! — la somiglianza di Paolina Bonaparte, principessa Borghese, immortalata per intero dal marmo di Antonio Canova. Immortalata non già in un busto o in un'erma, come la riproduzione filatelica vorrebbe far credere, ma come la si può ammirare (e quanto lo si ammirò!) nella galleria di famiglia a Villa Borghese.

Una graziosa ninfa

E' distesa su di un sofà di un salotto di Alexander, con due cuscini sotto l'ascella destra, il tornito busto eretto, il collo di cigno volto a mettere in rilievo il profilo purissimo, le gambe perfette appena velate dalla stoffa caduta giù dalle spalle, la pettinatura alla greca, i piedini nascenti dal panneggio aburrat e gentili, la schiena bella come un sogno e il resto... tutto il resto nuda rabbrividente nel biancore del marmo, in posa immortale destinata a vincere i secoli, se non la contingente pudicizia dei custodi. Il supporto che regge il divano è in legno dipinto, un po' tarlato, con le dorature sbiadite: commuove come un triste segno di decadenza, minaccia all'eternità di quel marmo che effigia la più appassionata, leggera, sperperatrice fra le sorelle di Napoleone. Il centenario di Canova si muta così, senza che ce ne avvediamo, in una tenera ricordanza della « Venere napoleonica », la pervenuta che, più delle sorelle e dei fratelli, sentì il soffio di ascesa che portava in alto la sua stirpe, ne subì il fascino e le tentazioni e fino alla fine seguì con i begli occhi il volo dell'Aquila e seppe degnamente chiudere un'esistenza assai discussa e non certo virtuosa.

Non possediamo una documentata memoria della « posa » di Paolina davanti a Canova, solo rimane qualche schizzo, un paio di disegni, risultati di non lunghe sedute con la « modella » certo bianca e difficile. La statua sembra venuta fuori di getto. Non dubbio l'artista sentì l'importanza, non solo del personaggio, ma della preziosa perfezione di quel corpo. Come voleva la moda, fu fedele ai motivi e alle ispirazioni classiche, e ci diede una Principessa Borghese di maniera? Capì invece ciò che stava dinanzi, quel corpo inegualiabile, ammirato da molti, ma non da tutti, e ne fu, ma non si sapeva nulla di certo.

— Le notizie di Rovereto (Tirolo) recano questo lugubre: In questo momento istesso, 14 ottobre alle 6, il suono de' sacri bronzi, e le acclamazioni del popolo annunziarono il felicissimo arrivo in questa città delle LL. MM. II. e RR. gli amabilissimi nostri Sovrani. Il principe di Metternich era qui giunto il dì 11. Viaggiavano in compagnia di S. A. le loro EE. il conte di Neuperg, il barone di Lebzeltern, ed il conte Paar di Borgo.

— Un giornale d'Italia stampa le seguenti notizie intorno alla campagna d'opera teste già mediocre pel carnovale veduto sui principali teatri d'Italia. Eccole: Regio Teatro di Torino. Prima donna, sig.ra Passerini; soprano, sig.ra Eckerlin; tenore, sig. Tacchinardi; compositore dei balli, sig. Galzerani. Teatro della Scala di Milano: prima donna, sig.ra Bellec; soprano, signora Fabbrica; tenore, sig. Mengelli; compositore de' balli, sig. G. Gioja. La prima opera andò scritta dal M. Mercadante. Teatro della Fenice di Venezia: prima donna, sig.ra Calleran-Rubini; soprano, sig.ra Marliani; tenore, sig. [illegible]

Milano, 16 ottobre.

Annunziamo il preziosissimo arrivo in questa città da Parigi della Catalani, la quale si reca di Verona [illegible]

N.° 127. *Martedì, 22 Ottobre 1822.*

GAZZETTA PIEMONTESE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALL'ORE DI MEZZODÌ ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE.

Giorni dell'osservaz.°	Barometro	Termometri centigradi e interno	Direzione del Vento	Stato dell'atmosfera
Sab. 19 ottobre	27. 3. 0.	+ 11. 3.	Ovest	Nuvoloso con vapori
Dom. 20 detto	27. 3. 0.	+ 10. 8.	Ovest	Sereno
Lun. 21 detto	27. 4. 8.	+ 12. 2.	Ovest	Nuvoloso con vapori

Venezia, 15 ottobre.

Nell'annunziare jeri p. p. lo stato di salute del sig. marchese e cavaliere Antonio Canova ci siamo abbandonati ad ingannevoli speranze. I nostri preludi furono voti pietosi del cuore, anzichè calcoli di fredda ragione. Canova morì alle ore sette e quarantatrè minuti della mattina del 13 corrente. La vita di quest'uomo immortale, che la natura produsse dopo un riposo di tanti secoli per illustrare il nostro, appartiene alla storia delle Arti. Essa sola può parlare degnamente di lui; essa tramanderà ai posteri i tratti particolari di questo incomparabile ingegno, le cui opere eccelse ci empiono di meraviglia, come sopra faranno le età future; essa farà conoscere al mondo incivilito la gravità di tante perdita da tutti profondamente sentita, ed in particolar modo compianta in questa nostra contrada, non nacque e crebbe il suo genio sublime, ove strinse vincoli d'indelebile amicizia, ed ove sentimenti qual vivo reso a Dio l'estremo tributo.

Milano, 16 ottobre.

Annunziamo il preziosissimo arrivo in questa città da Parigi della Catalani, la quale si reca di Verona [illegible]

La notizia della morte di Antonio Canova pubblicata sulla « Gazzetta Piemontese »

mandolo soltanto con l'effigie dell'artista!

La marescialla Junot, duchessa d'Abrantès, ci conferma la seconda ipotesi, scrivendo nelle sue memorie: « Paolina è una graziosa ninfa. La sua statua fatta da Canova e che è stata modellata su di lei, offre alla vista una seducente creatura. Qualcuno ha preteso che l'artista abbia corretto certi difetti della gamba e del busto. Io ho visto le gambe di Paolina, come pure il colore che la conosceva un po' intimamente, e non mi sono mai accorta di alcun difetto. Per vero dire, si poteva giudicare di tale perfezione dal suo stesso incedere. Bisognava vederla come essa si muoveva, come si inchinava, come camminava, come gestiva! ».

Il più grande elogio

La maresciallo, che supera di una passione giovenile di Junot per Paolina, non era certo tenera verso la « modella » di Canova. Come molte donne di quel tempo era più portata a domandarsi di dove le venisse quell'incesso di dea, quel portamento maestoso e gentile, quella grazia inegualiabile. Tutti conoscevano i trascorsi della bella Paolina, ne conoscevano i tempi duri e miserevoli dell'infanzia e della giovinezza, la mancanza di ogni agiatezza, le umiliazioni, le traversie, le avventure e i romanzetti, tutta la vita non certo edificante e brillante della più « italiana » fra le Bonaparte. Nessuno metteva in discussione Napoleone, che aveva il genio dalla sua, ma gli altri... Le donne soprattutto erano guardate con occhio spietato: Elisa dalla cosa quadrata, angolosa, sgraziata; Carolina, piacente alla prima occhiata, fresca, con i denti come due file di perle, al pari di quelli di Paolina e di Napoleone, ma con la testa grossa, folta di capelli, il collo corto, l'insieme volgare. Di donna veniva a Paolina tanta bellezza e un così profondo, penetrante fascino?

Sentiamo un uomo (il memorialista Meneval):

« Vedevo Paolina per la prima volta. Mi parve d'una bellezza di molto superiore a ciò che ne avevo sentito dire. Era veramente la perfezione: vi era in essa un non so che di ideale, di fine, di civettuolo ch'è impossibile descrivere. Insomma, era una donna: ed è, secondo me, il più grande elogio che si possa fare ad una donna. Credo che molti uomini mi capiscano. C'era in lei della vita nel languore, dell'energia nell'apparente debolezza. Soprattutto il suo sguardo aveva qualcosa di attraente e spirituale che dava alla sua fisionomia, se non al suo tratti, qualche rassomiglianza con quella di Napoleone ». Era il massimo, per un cortigiano dell'impero. E, quel che conta, nel nostro uomo, un po' di più di quanto Canova non avesse messo nella sua statua: il fascino della vita. E' un stout nel suo gioco di donna ch'essa già possiede quando è poco più che bambina, a 15 anni, allorchè la madre Letizia è costretta a fuggire dalla Corsica e, dopo lungo peregrinare, a rifugiarsi a Marsiglia. La vedova dell'avvocato Carlo Bonaparte ha cinque maschi e tre femmine: il primogenito Giuseppe, allevato al collegio di Autun, è già avvocato; il secondogenito Napoleone, fin da allora considerato il genio della famiglia, educato a Brienne, è già tenente di artiglieria sulla prossima costa francese; Elisa, la prima delle figlie, è ospite del collegio femminile di Saint-Cyr, per merito della devozione familiare alla Francia; rimangono tuttavia sulle braccia della madre Luciano, avviato anch'egli all'avvocatura, Luigi e Girolamo; Paolina che ha quasi 11 anni e la figlia minore Maria Annunziata, che sarà poi chiamata Carolina.

Smania di vivere

Non si sa come far bollire la marmitta, nel misero alloggio al quarto piano in via del Pavillon, a Marsiglia. Napoleone è lontano a Nizza col suo esercito, ma non si sa quando potrà ritornare. Letizia è economa e parca (neppure il regime imperiale riuscirà a smuoverla dalle sue rigide abitudini) e spende bene anche quei miseri soldarelli. Ma le figlie hanno la smania di vivere. Elisa, ad insaputa del fratello tenente, sposa alla chetichella un povero capitano marittimo: Felice Baciocchi, un corso senza ricchezze e senza speranze. Napoleone va in tutte le furie: che la madre stia in guardia per Paoletta e Carolina, vorrà pensarci lui! Le due ragazze hanno ben altro per il capo: frequentano i balli, sono circondate da numerosi adoratori, che salgono a manifestare la loro ardente ammirazione fin nell'appartamento di cio del Pavillon. Intorno a Paolina ronzano un gentiluomo del Delfinato, un ricco proprietario di fabbrica e soprattutto il convenzionale Fréron, mandato con Robespierre il giovane, fratello del terribile Massimiliano, con Saliceti e Barras a rappresentare la repubblica dei sanculotti presso l'armata del Mezzogiorno.

Fréron è giunto a Marsiglia con 8 milioni di franchi del governo, dei quali disporrà a suo piacere. La fa da padrone anche sul cuore delle donne. Ha più di 40 anni e non è bello: ha un grosso naso, la fronte piena di pustole, rivelazione di un male inconfessabile. Ma Paolina lo ama. Gli scrive lettere ardenti: « Ti giuro di non amare che te solo. Ti mando una ciocca dei miei capelli, non di quelli di Laura poichè Laura e Petrarca non erano così felici come noi. Petrarca era contento, ma Laura? No, mio caro amico, ti amerò tanto quanto Petrarca amava Laura ». Ogni volta aggiungeva un poscritto in italiano: « Ti amo sempre e passionatamente. Il bell'idolo mio. Ti amo, amo, amo, amatissimo amante ».

Ma la madre, Letizia, non voleva sentir ragioni. E sebbene in passato in potenza di Fréron gli fosse stato utile, anche Napoleone fu allo stesso contrario. Pregò Giuseppe di fare da intermediario: « Aggiusta la faccenda di Paoletta. Non è mia intenzione che Fréron la sposi. Digliele a faccia a faccia ». Sono poche parole esplicite, già nello stile dei bollettini dell'armata d'Italia, degli ordini del giorno alle truppe. Sono comandi che non ammettono replica. Fréron, la creatura del Robespierre, era un astro in pieno declino. Il Massimiliano era salito sulla ghigliottina nella giornata di Termidoro. Il Direttorio si apprestava a ricompensare i meriti del giovane luogotenente distintosi a Tolone, del colonnello Bonaparte che si era messo in luce all'armata dell'Interno. Dopo un'aspettativa di lunghi mesi il giovane generale dopo la miseria e le umiliazioni subite per avere il comando dell'armata d'Italia. Il suo destino si stava compiendo. Altro che Fréron! Paolina e Carolina erano destinate a seguirlo nella sua ascesa, verso ben altri orizzonti.

Angelo Nizza

Una delle gemelle Dionne sposata oggi a New York

New York, venerdì sera.

Oggi ha luogo il matrimonio di Annette Dionne, la prima delle cinque gemelle Dionne, che si sposa. La ragazza, che ha 23 anni, si unisce in matrimonio con Germain Allard, impiegato di banca, di un anno più anziano di lei. Fino all'ultimo la relazione era stata tenuta, se non proprio segreta, almeno nascosta nella più grande discrezione.

I due giovani si erano incontrati in casa di amici durante la festa di Natale di due anni fa e subito avevano simpatizzato, trovandosi d'accordo nella comune avversione alla musica moderna e nella comune passione per quella classica e sinfonica. Altre affinità di gusti e di carattere avevano rinforzato in loro amicizia che era andata a poco a poco trasformandosi in un sentimento più profondo. Entrambi i giovani erano però ancora intenti nei loro studi e non si poteva parlare di matrimonio prima che avessero conseguito i diplomi cui aspiravano. Con l'estate scorsa gli studi erano stati ultimati e i genitori delle Dionne avevano dato la notizia del fidanzamento.

Alla cerimonia odierna, oltre a papà e mamma Dionne, sono presenti anche due sorelle della sposa. Un'altra, come si sa, è deceduta e l'ultima si trova nell'impossibilità di presenziare alla cerimonia, essendo attualmente colpita dalla cataratta ».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Stabile (stasera La Stampa Via Roma ang. Barolo tel. 53.125 Alfieri, ore 21: Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini. Metropolitana, ore 10-12 e 15-22: Mostra Marionette Lupi Gianduja. Teatro mobile Piem. (c. XI Febbraio, p. Palazzo): Serata onore G. Rondi, ore 21,15: « Mia suocera ha sempre ragione ».

Al Piccolo (p. Solferino, t. 42-823): 17-18; 21-1 Orch. Mo Gianni Romano con « I 4 del Marello », cantano P. Di Blenio e S. Lucani. Castellina Danze: trattenim. 17-21 Eden Danze: 21 Orch. Carillon. Faro Club Danze: ore 21 Renghel Gualdi ed il suo complesso. Fassio: Café chantant. Medici 112. Gaudio Danze: 16,30-21 Compl. M. Rossi mier. Carmen Risal. Giorgi. Gay: 17-21 Orc. Franchi-Di Nunzio La Cisala: Ristorante Cavoretto, 21-24 danze Classico quartetto. La Perla: 21 Orc. Michelino-Dini. Montecuccoli Danze: ore 21-24. Smeralda 21 C.so OVE-Mortorna. Trocadero 17-21 Compl. Bonaspetti

Chatham Bar Night Club (T. Reale, t. 60-760): 22-3 Milleplaisi. Attr. Colombia Night Club: Attrazioni. Estetti Club v. Cavour 8 tel. 44-700: Compl. R. Quirinetta. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il Gigante », Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, colori. Orario film: 14-17,30 -20,30. Prezzi normali, platea L. 400.

Ariosi: « Rascel-fifì » R. Rascel, Dario Fo, Franca Rame.

Corso: « Occhio per occhio » di André Cayatte con Curd Jurgens, F. Lalli, L. Padovani, Viatov. pol.

Darla: « Il signor generale! », Susan Hayward, Kirk Douglas. Sc. Lux: « Un re a New York » Charlie Chaplin, D. Addams, Johnston.

Metro-Cristallo: « Quegli anni selvaggi » James Cagney, Barbara Stanwyck, Walter Pidgeon. Metroscope. Mattinata ore 10.30.

Reposi: « Avventure Cadet Rousselle » Bourvil, Françoise Perier, Dany Robin, cinemascope.

Vittoria Londra chiama Polo Nord, Scope col., D. Addams, C. Jurgens.

Ariston: « Un cappello pieno di pioggia» Eva Marie Saint, Don Murray, Anthony Francisa. Scope

Artecchino: « Il suo angelo custode » Lucille Ball, J.Mason. Sc. col.

Augustus: «La legge del Signore» col. Gary Cooper, Doroty McGuire. Orario film 14-16,40-19,30-21,40. Prezzi normali: platea L. 300.

Nazionale: « Gangsters del ring » Audie Murphy, Barbara Bush.

Torino: «Un amore splendido» Cary Grant, D. Kerr. Scope col. A. 19

Alessandro: « Storia generale Houston » Scope tech. J. Mc Crea, Farr

Capitol: « Storia generale Houston » Scope tech. J. Mc Crea. Farr

Fiore: « Storia generale Houston » Scope techn. Joel Mc Crea, Farr.

Fiamma (ap. 17): « Brama di vivere » Sc. tech. K. Douglas, Quinn

Giandujа: « Missione segreta » con S. Tracy, Van Johnson, Mitchum.

Hollywood: «International Police» Scope, V. Mature, A. Ekberg.

Ideal: « La vita nelle tue mani » O. W. Fischer, R. Tiller. Varietà con le Jolly Sisters 15,15-21,15.

Moffet: « Ragazza della Salina » tech. e Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. Ingresso L. 300.

Massima: «La legge del capestro» tech. Scope James Cagney, Papas.

Principe: « International police », Scope Anita Ekberg, Victor Mature. Segue docum. « Manhattan ».

Statuto: « La legge del capestro » tech. Scope James Cagney, Papas.

Adriano: « Orlando e i paladini di Francia » tech. CineScope.

Alcione: « Uomo tranquillo » tech. Wayne. Riv. Mazzarella. 16,15-21,15

Alpi: « I tre moschettieri» tecnic. L. Turner, G. Kelly, J. Allyson.

La Perla: «Secretaria quasi privata» Scope. K. Tracy, K. Hepburn.

Regina: «Fermata per 12 ore» Joan Collins, Jayne Mansfield. Scope.

Astì: « Il ladro del re » technicol. Anne Blyth, R. Purdom. Ap. 14,30.

Olimpia: « Donna più bella del mondo » Lollobrigida, Gassman.

Fo: « Il kentuckiano » in technicol. F. Nuova «Maschera di porpora. S. Feller: « Padri e figli » V. De Sica. A. Lualdi, F. Interlenghi.

Esperia: « Zarak Khan » tech. Sc. A. Ekberg, V. Mature, Wilding.

Giardino: « Padri e figli » V. De Sica, A. Lualdi, F. Interlenghi, Sc. Italiano: « 5025 317 non è morto » Mazali, Noel, Ivan Desny.

Miradori: « L'uomo solitario ».

Vinzaglio: « Un re per 4 regine » Scope tech. Clark Gable.

Araldo: «L'impiuato deve morire» Glenn Ford, D. Mc Guire, Kennedy

Bijou: « Il conte Max » Vittorio De Sica, Alberto Sordi.

Fréjus: « La frustata » tech. Richard Widmark, Diana Lord.

Nuovo: « Oltre Mombasa » tecn. Scope Cornel Wilde.

S. Paolo «Lassù qualcuno mi ama» A. M. Pierangeli, P. Newman.

Belgio: « Zarak Khan » technicol.

Corallo: « Figlia dell'ambasciatore » Scope tech. O. De Havilland.

Kristiana: « I pinguini ci guardano. Orapa: « Un re per 4 regine » tech.

Vadimo: Cavaliere spada nera, col. V. Vanzia: « I 3 moschettieri » tn. Lana Turner, Van Heflin, C. Kelly

Astra: « Il conte Max » Alberto Sordi, Vittorio De Sica.

Bernini: « Moglie e buoi » Chiari.

Elisa: « Vera storia di Jess il bandito » Scope J. E. Wagner, Hunter.

Excelsior: « Due figlie e a Parigi » tech. A. Galinesi, Odile Versois.

Massimo: « I giorni più belli » in Scope. Gramatica, Lualdi, Intarl.

Odeon: « Ventimila leghe sotto i mari », tech. Sc. K.Douglas. Masco.

Star: « Fermata per 12 ore » Sc. Joan Collins, Jayne Mansfield.

Adua: 3 passi dalla forca. Varietà.

Aurora: Re vagabondo col. Moreno

Brescia: « Uomo che sparva » (reppo » V. col. J. Stewart, Doris Day.

Eri-Dan: « Bandido » technic.

Falchera: « Giuliara del re » col.

Focilea: Premo della gloria. Sc.

Maior: I miliardari Scope F. Mari Nord: « Vento di terre lontane » tech. Scope Glenn Ford, French.

Palermo: I topi del deserto. Scope

Sociale: « Il conte Max » A. Sordi.

Renti: « Lunga valle verde » Scope colori, Bruce Bennett, Chaney.

Cabiria: « Come le foglie al vento » Rock Hudson, L. Bacall, technic.

Calzoaro: « Caccia al falsari » Ray Danton, L. Snowder, G. Williams.

Italia: « Fermata per 12 ore » Sc. Joan Collins, Jayne Mansfield.

Moderno: « Caccia al ladro » Grace Kelly, « Pirati dei 7 mari ».

Piemonte: «Alessandro il grande» tech. Scope R. Burton, F. March.

S. Carlo: « I violenti » technicol.

Spezia: « La straniera » Scope, in tecno. Greer Carson, D. Andrews.

Alba: « I due del Texas » technic. Glenn Ford, William Holden.

Apollo: « Il conte Max » con Vittorio De Sica, Alberto Sordi.

Dora: « L'uomo nell'ombra » Edmund O'Brien, Audrey Totter.

Edera: Fidanzati della morte, col.

Lucento: « Cacciatori d'indiani » tech. Scope E. Martinelli, Douglas Intrasio: chantingo A. Ladd tec.

Roma: « E' meraviglioso essere giovani » Sc. tech. J. Mills, Parker.

Splendor: « La montagna » tech. Victor. Spencer Tracy, R. Wagner

Biblioteni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Torino, Adriano, Ariston, Fiat, Alexandra, Ideal, Maffei, Hollywood, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior. Circo Togni (Miglietti alla Casa del Circo).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 5182

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Plutone vi farà litigare in amore o per lo meno vi susciterà urti e incomprensioni; Venere all'ultimo momento appianerà le cose sino a capovolgere la situazione. Assolvete i vostri impegni con energia senza lasciarne alcuno. Siate un pochino avari con il vostro denaro, sarà di buon augurio. Desiderate lutenziare in persone di grande influenza, non tiratevi indietro ma coltivatele che vi frutteranno.

Toro: Plutone vi farà litigare o per lo meno susciterà urti e incomprensioni. Venere all'ultimo momento appianerà la situazione anzi a capovolgerla in vostro favore. Una buona compagnia sarà salutare, ma per la salute fatela che per quella morale. La vostra volontà subirà delle scosse che giovaranno alla produzione lavorativa.

Gemelli: in tutti i campi la giornata è fatta per il trionfo; chiedete e approfittate di questi momenti per ottenere qualunque cosa. Commedia che vi irriterà ma sarà necessaria sotto certi aspetti. Non accettate inviti di sorta, essi hanno un recondito sfruttamento.

Mantenetevi saldi e non cedete anche se fanno leva sul lato sentimentale.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello Zodiaco: Cancro: datevi da fare chè tutto andrà per il meglio. I viaggi, gli appuntamenti, le promesse sono sulla buona strada. Avrete bisogno di tutta la vostra pazienza e forza d'animo per sopportare una persona molesta. Leone: usate l'indulgenza, specialmente nella questione sentimentale. Dedicatevi in questo momento esclusivamente al denaro oppure a cose che possono darvi dell'utile in avvenire. Vergine: hanno detto troppo e si sono messi in trappola da loro stessi; mettetevi il cuore in pace e dormite su due cuscini. Muoveteri, bandite i pensieri neri e cercate compagnia e aria aperta. Bilancia: una persona simpatica a cui volete bene arriverà portandovi lietezza e buon umore. Un avvenimento sociale, oppure una lettera annunziante buona riuscita per favori richiesti, sorpresa: nessuna apprensione qualchè arriverete a tutto. Bastera volere con tutta la vostra forza d'animo perchè lo sbarramento cada in frantumi. Poca pace fra i familiari per un vostro colpo di testa fatto per migliorare la posizione. Sagittario: quelli del sesso opposto tenderanno a darvi tiri poco simpatici; badate a quello che dite ed a quello che fate. Scrivete la vostra lettera, non viaggeranno guardate benevolmente dalle stelle. Capricorno: datevi da fare ed adorite alle convenzioni sociali. Badate però ai nuovi arrivati e selezionate con prudenza. Siate riservati nei vostri discorsi, specialmente se avete un amore sentimentale. Acquario: seniate con tutta la vostra volontà se volete riuscire; almeno è il momento che da tanto aspettavate. Trarrete utilità da una circostanza che non vi riguarda personalmente. Vita solita, scorrevole. Tenete segreti i vostri progetti. Pesci: le stelle hanno un debole per voi e riuscirete sempre a cavarvela. Un amico sta in agguato, sotto le false spoglie di amico. Pericolo di essere derubati in un locale pubblico. Attenti alle tasche e al portafoglio.

T. Palamidessi

La trasmissione di ieri sera a «Lascia o raddoppia»

Svaniscono i cinque milioni per Mambelli e il filatelico

I nervi hanno tradito l'esperto di calcio, riammesso al gioco per l'ultima domanda del massimo premio L'emozione ha giocato un brutto scherzo anche al romano Marino - Neppure gli esordienti hanno avuto molta fortuna: solo l'attore Brancolini ha saputo rispondere su Walt Disney - Nella confusione generale il negro della Nigeria ha conservato la calma e l'allegria: ha superato la prova con l'appassionata di letteratura poliziesca

CAMPAGNOLI — Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 58° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie, buona sera a tutti. Questa trasmissione presenta, fra le altre, tre cose di particolare interesse. Il signor Mambelli è stato riammesso al gioco e risponderà stasera a una sola domanda. Abbiamo poi il fenomeno del nostro filatelico signor Marino di vincere la massima quota. Terza cosa, è un interesse che viene a mancare e cioè il nostro vecchietto ottantaseienne esperto di Dumas stasera non sarà con noi perchè ha il raffreddore. Noi vogliamo che si curi e gli abbiamo dato il permesso di restare a casa questo giovedì. Gli formuliamo tanti auguri di pronta guarigione. Fra i concorrenti che si presentano per la prima volta, tre materie interessanti: il Risorgimento nell'Italia meridionale, lo spionaggio e una materia che interessa grandi e piccini: la vita e i carissimi animali di Walt Disney.*

MOTTA
(storia dello spionaggio)

CAMPAGNOLI — Il signor Vincenzo Motta di Castiglione delle Stiviere.

BONGIORNO — *Che attività svolge?*

MOTTA — Rappresentante di apparecchi per far funzionare le macchine a gas liquido, vantaggioso perchè pur erogando una spesa uguale al metano ha più ottani e rende di più; anche l'installaggio sulla macchina costa la metà.

BONGIORNO — *Lei ha scelto lo spionaggio internazionale.*

MOTTA — Sì, e da certe comparse che ho visto, dal modo come sono vestite so già di che si tratta; so già forse la domanda. E' una parte che conosco poco.

BONGIORNO (dopo che alcuni attori hanno eseguito una scenetta) — *E' domanda: Questa fucilazione di cui ha assistito alla scena avvenne in Inghilterra verso la fine dell'ottobre del 1814. Il giustiziato era stato trovato con addosso un messaggio cifrato. Lei ci deve dire dove portava scritto questo messaggio.*

MOTTA (amarda) — ...sulla testa...

BONGIORNO — *Mi spiace, sul dorso.*

LAUDISI
(Risorgimento nel Sud)

CAMPAGNOLI — Il signor Osvaldo Laudisi, di Lecco.

BONGIORNO — *Lei si presenta per la storia del Risorgimento nel Sud. Cosa fa?*

LAUDISI — Insegnante. Sin da quando ero studente mi è sempre piaciuta la storia, mentre ero negativo in matematica.

BONGIORNO — *Vuol venire nel nostro vostro magico?*

LAUDISI — Se permette mi metto messo dentro e marco fuori.

BONGIORNO — *Superattivo. Bene, passiamo alle nostre domande. - 1ª domanda: Scrivendo degli ideali di libertà politica e di unione nazionale italiana, che accesero gli animi dei giacobini napoletani sulla fine del XVIII secolo, uno storico napoletano scrisse: (legga un brano). Vogliamo sapere il nome dello storico autore di queste parole e il titolo dell'opera nella quale sono contenute tali parole.*

LAUDISI — Benedetto Croce. «La storia del Regno di Napoli».

BONGIORNO — *2ª domanda: Come si chiamava l'incaricato d'affari della Legazione napoletana a Parigi che, attratto nell'orbita delle nuove idee unì la sua carica e si fece naturalizzare francese?*

LAUDISI — Don Luigi Pio.

BONGIORNO — *3ª domanda: Nel 1783 il re di Napoli entrò nell'alleanza delle Potenze conservatrici d'Europa e tra gli altri provvedimenti inviò quattro reggimenti di cavalleria in aiuto dell'esercito austriaco. Questa cavalleria napoletana, che combattè molto valorosamente, fu definita eccellente da un avversario. Ci dica il nome di questo avversario.*

LAUDISI — Napoleone Bonaparte.

BONGIORNO — *4ª domanda: Nel «Giornale italiano», di Milano, 1804-1805, comparvero alcuni articoli di un emigrato napoletano, articoli che il poco più che ventenne Giuseppe Mazzini leggeva e trascriveva. Come si chiamava questo patriota?*

LAUDISI — Cesare P...

BONGIORNO — *No, è Vincenzo Cuoco.*

BRANCOLINI
(film e vita di Disney)

CAMPAGNOLI — Il signor Umberto Brancolini di Milano.

BONGIORNO — *Lei non è superattivo? Viene nel cerchio magico?*

BRANCOLINI — Non sono superstizioso.

BONGIORNO — *Cosa fa nella vita?*

BRANCOLINI — Attore di prosa. Ho lavorato con Laura Adani.

BONGIORNO — *Cosa vede lei d'interessante nei cartoni di Disney?*

BRANCOLINI — E' un po' la vita di oggigiorno. Molte volte ci troviamo un po' rispecchiati in queste creature di Disney, nelle loro avventure e disavventure.

BONGIORNO — *Secondo lei qual è il più riuscito di Disney?*

BRANCOLINI — Indubbiamente Topolino, personalmente ho predilezione per Bambi.

BONGIORNO — *2ª domanda. La proiettiamo un frammento di un cartone animato di Walt Disney. Vogliamo sapere il titolo italiano di questo cartone.*

BRANCOLINI — «Topolino e i folletti di Natale».

BONGIORNO — *3ª domanda. Lo presentiamo Topolino e Paperino con a fianco i rispettivi nipoti, disegnati su un cartone. Ma nel mettere insieme questo gruppo di personaggi abbiamo commesso due errori. Ci deve dire quali sono questi errori.*

BRANCOLINI — Topolino ha due nipoti e non tre; Paperino invece ne ha tre: Qui, Quo e Qua.

BONGIORNO — *4ª domanda. Lo proiettiamo un frammento di un cartone animato di Walt Disney nel quale si vede «Pippo» che cerca di catturare una rana. Ci dica il titolo di questo cartone.*

BRANCOLINI — «Pippo e il grillo pescatore».

BONGIORNO — *5ª domanda. Lo presentiamo i tre sette-*

L'attore milanese Umberto Brancolini ha scordito sulla vita e i film di Walt Disney

nani di Walt Disney nel quale si vede «Pippa» che cerca di catturare una rana. Ci dica il titolo di questo cartone.

BRANCOLINI — «Pippo e il grillo pescatore».

BONGIORNO — *6ª domanda. Lo presentiamo i tre sette-nani di «Biancaneve», protagonisti del film di Walt Disney «Biancaneve e i sette nani». Ci deve dire in italiano o in inglese i nomi dei due nani che mancano.*

BRANCOLINI — Eolo e Pisolo.

BONGIORNO — *7ª domanda. Le proiettiamo un frammento di un cartone animato di Walt Disney che questa volta ha per protagonista Paperino. Vogliamo sapere il titolo italiano di questo cartone.*

BRANCOLINI — «Paperino al campeggio».

BONGIORNO — *8ª domanda. Nel giorno dello sbarco in Normandia, durante la seconda guerra mondiale, l'esercito americano diede una conferma che potremmo definire storica, della popolarità di un personaggio creato da Walt Disney, adottandone il nome come parola d'ordine. Quale fu questa parola d'ordine.*

BRANCOLINI — Mickey Mouse.

MAMBELLI
(gioco del calcio)

CAMPAGNOLI — Il signor Lavratto Mambelli di Forlì.

BONGIORNO — *Mi chiedo se perchè siamo in scena in questo momento il signor Mambelli: perchè è in gara per una sola domanda, un po' più pesante di quella dei concorrenti che verrà dopo, ma comunque tocca a lui inaugurare la serie dei concorrenti che entreranno in cabina. Io le faccio tanti tanti auguri. So che è un po' emozionato; il fratello le darà una forte. Speriamo che esca dalla cabina con cinque milioni in tasca. Ci teniamo a far sapere ai nostri ascoltatori — ed è lietissimo il signor notaio — che la domanda che leggeremo ora è la stessa che avevamo preparato la scorsa settimana. Non abbiamo preparato nessuna domanda di più facile nè più difficile. Tanti auguri, signor Mambelli, e si accomodi in cabina.*

MAMBELLI (entra in cabina con il fratello).

BONGIORNO — *Per i milioni e 120 mila lire, terza domanda. I sette identici risultati che figurano su questo bellanno (si tratta di sette 2-1) vennero consegniti in Olimpiadi o Coppe del Mondo. Ci dica in ordine cronologico le squadre nazionali battute con questo punteggio dall'Italia, indicando per ciascuna partita di quale torneo si trattava e i nomi dei giocatori che segnarono le reti italiane.*

LEVRATTO MAMBELLI — *1) 1920, torneo di Amsterdam: Italia batte Egitto 2-1; segnarono Brezzi e Baloncieri. 2) 1924 a Roma, Italia-Cecoslovacchia: segnarono Orsi e Schiavio. 3) 1936 a Berlino, Italia batte Norvegia, segnarono Negro e Frossi. 4) 1936, Italia batte Norvegia, segnarono Bardi e Bodini II, Olimpiadi. 5) 1936 a Berlino, finalissima delle Olimpiadi, Italia batte Austria 2-1, segnò Frossi. 6) 1935 a Marsiglia, Coppa del Mondo, Italia-Norvegia 2-1, segnarono Ferrari II e Piola. 7) 1934, Italia batte Brasile a Marsiglia per 2-1, segnarono Cesarini e Monza, campionati del mondo.*

BONGIORNO — *Mi spiace, la partita Italia-Brasile è del 1938.*

MAMBELLI *(dopo aver discusso un poco con Bongiorno sul suo lapsus)* — Ringrazio il pubblico italiano che mi ha commosso per la sua speciale manifestazione di simpatia e in particolar modo il pubblico milanese. E' andata così. Grazie lo stesso (applausi).

OLABISI
(civiltà negre)

CAMPAGNOLI — Il signor Olabisi Ayala della Nigeria.

BONGIORNO — *Ci sono giunte lettere di ogni genere da parte degli ascoltatori italiani, signor Olabisi...*

OLABISI — Se che ci sono lettere da ogni parte d'Italia e anche dall'Austria. Promesso di rispondere a tutte; manderò anche la mia fotografia.

BONGIORNO — *Si vede che non sa cosa succede a «Lascia o raddoppia». Si ricevono decine di migliaia di lettere.*

OLABISI — Risponderò a tutte le persone che hanno scritto dal profondo del loro cuore.

BONGIORNO — *Il suo Primo ministro della Nigeria fa il tifo per lei. E' arrivato un telegramma che dice: «Vi faccio tanti auguri dalla miglior fortuna».*

OLABISI — Il nome del Primo ministro significa «uomo pieno di gioia».

BONGIORNO — *Ce ne saranno altri.*

MURINO (dopo essersi consultato con il «portafortuna») — Litografia.

BONGIORNO — *Mi spiace, signor notaio! Noi abbiamo tipografia. Bisogna ricigarsi ai giornalisti per sapere se è la stessa cosa. No, non è la stessa cosa. Mi meraviglio di lei, che sapeva concorrente molto preparato.*

MURINO (esce dalla cabina).

BONGIORNO — *Veramente sono sorpreso, perchè la risposta era: tipografia, e solo per pacchi postali, nel '38. Era semplicissimo. Cos'è successo?*

MURINO — L'ho dimenticato.

BONGIORNO — *E' un sucre storico. Per la prima volta in una serata due persone si rimettono cinque milioni. Comunque, evasate tutti e due a quale avvenimento è legato?*

OLABISI — La canzone è cantata da Big Bill Broonzy. Il blues è ispirato ad una inondazione del Mississippi del 1927.

BONGIORNO (dopo la risposta di Olabisi) — *Anche lei saprebbe cantare così signor Olabisi?*

OLABISI — No, non sono un cantante americano come quello, ma posso cantare una canzone africana un po' triste. Si tratta di un negro che trova sua moglie morta. Quest'uomo si uccide. (Il negro canta e interpreta la parte del negro che si uccide. Applausi).

GRIMALDI
(letteratura poliziesca)

CAMPAGNOLI — La signora Laura Grimaldi di Bergamo.

BONGIORNO — *Domanda per 1.280.000 lire. Le proiettiamo una scena filmata. Lei dovrà dirci da quale romanzo è stata tratta questa scena e chi ne è l'autore. Inoltre il cognome della ragazza che nelle parole del giovane annamattato è indicato col nome di Pen.*

GRIMALDI — Il titolo del romanzo è «La ragazza drogata» di John Mc Portland. La ragazza è Pen Bruce.

MURINO
(filatelia)

CAMPAGNOLI — Il signor Giorgio Murino di Roma.

BONGIORNO — *Sia benvenuto. So che stasera raddoppia. L'ho visto arrivare in compagnia di un baldo giovanotto che probabilmente è pure un esperto in filatelia.*

MURINO — Non è un esperto. In questi ultimi tempi ho coadiuvato a prepararmi. Vorrei approfittare per ringraziare il dottor Enzo Diena, che appena saputo della mia partecipazione a «Lascia o raddoppia», molto gentilmente mi ha telefonato e si è messo a disposizione per quanto potesse servirmi. Inoltre mi unisco tutti i filatelici d'Italia e i cari amici del Circolo dei collezionisti di Roma e l'Associazione di filatelia italiana (entra in cabina).

BONGIORNO — *Per 5.120.000 lire. 1ª domanda: Dal 25 aprile 1945 al 2950 le Poste italiane adottarono per la stampa dei propri francobolli normalmente il sistema rotocalcografico che già alcuni risultati aveva dato negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale. Eccezionalmente, in tale periodo per stampare alcuni francobolli vennero adottati altri sistemi. Ci deve dire di che sistemi di stampa si tratta e inoltre il valore facciale e l'anno di emissione dei francobolli stampati in detto periodo con questi sistemi. Nel caso di serie, ci indichi la serie e l'anno di emissione della stessa.*

MURINO — Uno dei sistemi è quello della calcografia. I valori stampati con questo sistema sono: un 100 lire nel 1946; nel 1949 una serie di due valori per il 150° anniversario di Volta, valore facciale di lire 20 e 60; per la serie *Italia e Lavoro*, due valori da 100 e 200 lire, nel 1950. Poi, *Posta Aerea* lire 1000, nel 1945, sempre in [illegible]

BONGIORNO — *Lei mi ha detto uno dei sistemi. Ce ne saranno altri.*

MURINO (dopo essersi consultato con il «portafortuna») — Litografia.

BONGIORNO — *Mi spiace, signor notaio! Noi abbiamo tipografia. Bisogna ricigarsi ai giornalisti per sapere se è la stessa cosa. No, non è la stessa cosa. Mi meraviglio di lei, che sapeva concorrente molto preparato.*

MURINO (esce dalla cabina).

BONGIORNO — *Veramente sono sorpreso, perchè la risposta era: tipografia, e solo per pacchi postali, nel '38. Era semplicissimo. Cos'è successo?*

MURINO — L'ho dimenticato.

BONGIORNO — *E' un sucre storico. Per la prima volta in una serata due persone si rimettono cinque milioni. Comunque, evasate tutti e due a quale avvenimento è legato?*

OLABISI — La canzone è cantata da Big Bill Broonzy. Il blues è ispirato ad una inondazione del Mississippi del 1927.

BONGIORNO (dopo la risposta di Olabisi) — *Anche lei saprebbe cantare così signor Olabisi?*

OLABISI — No, non sono un cantante americano come quello, ma posso cantare una canzone africana un po' triste. Si tratta di un negro che trova sua moglie morta. Quest'uomo si uccide. (Il negro canta e interpreta la parte del negro che si uccide. Applausi).

Il discusso studente della Nigeria, Olabisi Ayala, con la sua variopinta pulitrona davanti alla televisione

Serata nera per i concorrenti del telequiz

Il crollo clamoroso di entrambi i finalisti

Un banalissimo "lapsus" ha stroncato le speranze dell'appassionato di calcio, che tuttavia non avrebbe intenzione di arrendersi - Sviene l'accompagnatore del filatelico romano - Olabisi Ayala intreccia un idillio con una maestrina milanese

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Non si può dire che la serata di ieri sia stata poco fruttifera per la televisione. Senza tener conto dei due sorridenti coniugi immediatamente, l'amministrazione di «Lascia o raddoppia» ha risparmiato ieri sera qualcosa come dieci milioni e 240 mila lire. Quante cifre avrebbero dovuto invece sborsare i due finalisti della trasmissione se il pronostico fosse stato rispettato. La vittoria di Lavratto Mambelli, l'appassionato di gioco del calcio e di Giorgio Murino, il filatelico romano, era infatti data per scontata, soprattutto perchè il primo doveva rispondere ad una sola domanda e il secondo perchè durante le edizioni precedenti aveva dato una tal prova di sicurezza e freddezza da non fare minimamente dubitare sull'esito finale della sua avventura televisiva.

L'emozione ha invece giocato un brutto scherzo ad entrambi. Lavratto Mambelli poi, era addirittura paralizzato e ha così finito per incespicare, dopo aver fatto temere numerose volte uno svenimento nel più banalissimo «lapsus» che la storia del «telequiz» ricordi. Perchè è fuori di dubbio che l'emozionatissimo appassionato di calcio sapeva benissimo che la partita Italia-Brasile, vinta dalla squadra azzurra per due reti ad una, venne giocata a Marsiglia nel 1938. Nessun appassionato che si rispetti, può aver infatti dimenticato quella partita perchè nel corso di essa si verificò un episodio talmente singolare che ancora oggi viene ricordato negli annali del calcio italiano: Meazza cioè segnò una delle reti italiane su rigore, veggendo con una mossa a colpo sicuro di quelli ai quali ci ha abituato Valentino Mazzola, ex-stella di «Lascia o raddoppia» ora entrato definitivamente nel mondo della celluloide. Valentino ha detto infatti di avere appena terminato di girare a Milano gli esterni del film Nata di marzo, con l'accorta ma ormai celeberrima Jacqueline Bassard.

Con tutta tranquillità ha superato l'ostacolo dei milioni e 960 mila lire l'esperto di letteratura gialla Laura Grimaldi, mentre di nuovo è riuscito a creare una atmosfera particolarmente elettrica lo studente nigeriano Ayala Olabisi che ha rinnovato sul palcoscenico, fra le quinte del teatro e sulla strada lo spettacolo scoppiettante e alla lunga seccante a base di mosse scimmiesche rituali da lunari naturali.

Pare tra l'altro che l'esibizione dello studente nigeriano abbia coinciso con una relazione sentimentale; attraverso il gioco televisivo Ayala Olabisi avrebbe conosciuto una graziosa maestrina milanese che gli ha espresso la propria ammirazione per la sua cultura. Lo studente a quanto si è appreso è rimasto particolarmente felice per queste congratulazioni e anche questa sera ha voluto che la graziosa maestrina occupasse una delle migliori poltrone nel teatro della Fiera. Va a finire che «Lascia o raddoppia» assume ora anche le vesti di Cupido.

c. b.

Bongiorno pocotamente ha poi tenuto a dire di aver fatto tutto quanto era nelle sue possibilità. Ha però — ha aggiunto — [illegible] chiuso un occhio anche su quel lapsus dopo i vari burrascosi precedenti, sia lui sia il notaio si sarebbero senza dubbio giocati il posto. *Festivals. Come si è detto, Mambelli non ha però intenzione di arrendersi e dopo avere accuratamente ascoltato la registrazione della trasmissione deciderà il da farsi. E' in vista insomma un altro ricorso.*

Nessuna assuefatta ha invece accompagnato il secondo grande duetto della serata, il filatelico Murino. Tra le quinte ha detto di avere improvvisamente avvertito un vuoto al cervello che in breve gli ha fatto scordare ogni cosa. Scherzi delle emozioni. Murino si è comunque subito ripreso ed è stato anzi lui che si è maggiormente prodigato per rimettere in sesto il nipote che l'aveva accompagnato in cabina e che, stroncato da una repentina crisi nervosa, era venuto meno.

Che la serata fosse destinata a guadagnare un primato negativo lo si era tuttavia compreso fin dall'inizio, quando uno dopo l'altro, il primo addirittura alla prima domanda, il secondo alla terza, sono caduti gli esordienti Renzo Motta (storia dello spionaggio e del controspionaggio) e Osvaldo Laudisi (storia del Risorgimento del Sud). Sembrava, come è ormai tradizione del telequiz, che la serie nera si fosse del tutto esaurita con l'attore Umberto Brancolini, appassionato dei cartoni animati di Walt Disney, che riuscì brillantemente a risolvere tutti gli otto quesiti della prima prova. Poi invece inaspettatamente sono giunti i crolli clamorosi dei finalisti.

L'attore Brancolini, dopo l'esibizione positiva, ha annunciato ieri d'ora che si raggiungerà i cinque milioni andrà a visitare le sedi in miniatura che Disney ha costruito in California per la gioia dei grandi e dei piccini. Ha inoltre confidato che attualmente si occupa principalmente di doppiaggio (sua è la voce di Roberto Rigo nell'ultimo film ch'è questi ha interpretato). Quindi si è allontanato sotto braccio al

Laura Grimaldi, esperta di letteratura poliziesca, è giunta a quota 1.280.000 lire

Notizie per le donne

Per avere dei bambini modello, bisogna mandarli a scuola a piedi nudi? L'esperimento di due coniugi inglesi, che hanno allevato i figli alla spartana, ha dato un sorprendente esito - Il segreto della femminilità a Berlino-est: fucile e rossetto - Un filosofo britannico che ha nome prosciutto

La società per la prevenzione della crudeltà contro i bambini, che ha sede a Londra, ha compiuto un'inchiesta in un piccolo villaggio della ricca contea di York, Todmorden. Motivo: erano giunte diverse denunce contro i genitori di due ragazzi di sette ed otto anni e di una bambina di sei: «Li mandano a scuola senza scarpe, anche d'inverno, obbligandoli a percorrere a piedi diversi chilometri» — scrivevano i cittadini di Todmorden. — «Malgrado siano benestanti, non comprano mai un giocattolo per i figli e li costringono a compiere faticosi lavori in casa».

I risultati dell'indagine occupano ora la cronaca dei giornali. Accese discussioni sono sorte tra studiosi di problemi infantili su questo «caso». A Todmorden si è pure svolto un clamoroso processo contro i coniugi Smith. Ecco i fatti.

I coniugi Smith avevano deciso di sperimentare sui figli un metodo di educazione molto antico, ma in disuso: quello spartano. I loro ragazzi non calzavano mai scarpe se non nei giorni più rigidi d'inverno. Invece che giocattoli, ricevevano in dono gli utensili per fabbricarseli. Non erano mai stati in un cinema, non avevano mai visto una città nè utilizzato un mezzo di trasporto nemmeno per recarsi nei villaggi vicini. Di recente, neppure a parlarne. Non avevano mai denaro in tasca se non quello guadagnato aiutando i genitori nei lavori di casa e nei campi oppure ottenendo buoni voti a scuola. Per dare l'esempio, anche i genitori si sottoponevano agli stessi sacrifici e vivevano in una casa senza gas nè luce elettrica.

Si possono considerare crudeli dei genitori che si comportano così? La società per la protezione dei fanciulli ritiene di sì e querelò gli Smith. Ma i giudici di Todmorden, prima di giudicare, vollero approfondire l'indagine. Le loro scoperte hanno sconvolto le idee dei moderni pedagoghi.

Innanzitutto hanno appurato che i tre ragazzi sono, ognuno nella sua classe, i primi; molto più maturi ed intelligenti dei loro compagni, sono pure eccezionalmente sani e chiedono di essere puniti quando sbagliano. Ma quando sono sicuri di avere ragione, tengono testa anche agli insegnanti per vederai riconosciuti i loro diritti.

Hanno una salute invidiabile, sono più forti ai agili dei coetanei e, con o senza scarpe, non arrivano mai in ritardo a scuola nè hanno mai perduto un'ora di lezione. Rimarranno di conoscere il valore del denaro. Unica debolezza: amano i dolciumi che acquistano con i denari guadagnati. Ma sono anche molto generosi e spartiscono sempre con i compagni. Sovente sacrificano la golosità per aiutare, con i denari risparmiati, i bambini poveri del villaggio.

Mentre gli studiosi dibattono sempre la questione se simili risultati siano casuali o dovuti al modo come i bimbi sono stati allevati, il Tribunale di Todmorden ha già deciso: ha assolto i genitori. Dice la sentenza: «Questi ragazzi sono l'orgoglio del nostro villaggio e i loro genitori meritano di essere imitati da tutti. Il mondo più che di riformatori, pedagoghi, psicanalisti, ha bisogno di genitori e di ragazzi come gli Smith».

* *

Femminilità. «Le ragazze della Germania orientale dovrebbero imparare ad usare la pistola con la stessa destrezza con cui maneggiano il rossetto per le labbra», scrive il «Junger Welt», giornale di Berlino-est. Dopo avere annunciato l'istituzione di corsi di preparazione militare per le giovani, aggiunge: «Nessuno si meraviglii piuttosto la desmuviraga. Ma cosa c'è di più femminile che difendere il proprio focolare domestico uccidendo chiunque voglia distruggerlo?».

* *

Materialismo. A Londra, la «Bacon Society» raccoglie gli ammiratori del filosofo. Si annuncia ora l'avvenuto cambiamento del nome in «Francis Bacon Society». Si spiega: la misura è stata consigliata dall'enorme corrispondenza dovuta alla protesta contro l'annuncio del premio dei «bacon» (prosciutto).

l. b.

L'«aggressione» di Genova

La venezuelana denunciata per simulazione

La polizia non ha creduto al racconto fatto dalla giovane sposa - Il mistero della scomparsa di 400 dollari

Genova, venerdì sera.

La Squadra mobile stamane ha presentato denuncia per simulazione di reato a carico della signora Flora Ducrox, la giovane sposa venezuelana che lunedì scorso raccontò di essere rimasta vittima d'una clamorosa aggressione.

Alla Ducrox sono stati contestati tutti i punti poco chiari che sono emersi nella sua denuncia resa a verbale martedì scorso. Tra l'altro, alla donna è stata chiesta spiegazione su di un particolare importantissimo che gli inquirenti hanno reso noto solo ieri. Infatti, quando il signor Martinez, il marito della Ducrox, era rincasato, aveva suonato il campanello di casa tre volte con dei colpi convenzionali senza ricevere alcuna risposta. Il Martinez, impressionato, aveva supposto che la moglie, colta dalle doglie del parto, fosse stata ricoverata in clinica. Così aveva iniziato le ricerche telefoniche, prima presso la clinica prenotata per il lieto evento, e poi presso i vari ospedali.

Intanto la portinaia dello stabile di via Otzini si era portata davanti all'uscio dell'abitazione della famigliuola venezuelana e senza suonare il campanello aveva gridato: «Signora, signora, si sente male?». La donna aveva udito come risposta dei fioebili lamenti.

Come mai, ha chiesto un funzionario alla signora venezuelana, suo marito non aveva sentito nulla mentre la portinaia ha percepito distintamente mormorii di invocazione? La signora Ducrox ha affermato che il marito aveva scambiato i suoi lamenti con la voce di una radio in funzione. La risposta della giovane non ha convinto gli inquirenti, i quali credono che la Ducrox abbia volutamente fatto chiamare per primi testimoni assolutamente estranei, che avrebbero poi potuto confermare la sua denuncia. Inoltre alla donna è stato contestato il particolare degli indumenti intimi tagliati. «E' stata la donna — ha detto — a tagliarmeli per farmi paura. Non ho visto se ha usato il coltello o la lametta da barba rinvenuti sul letto. Io ho pensato al coltello quando l'ho trovato sul tavolo e vi ho notato dei fili sulla lama». Il coltello sequestrato è risultato [illegible]ginito.

A questo risulta, la signora venezuelana ha molto fallito a trovare una risposta alle varie contestazioni. Ad un certo punto il funzionario che la interrogava le ha detto: «Signora, lei racconta un mucchio di bugie, è sempre in tempo a ritrattare». La signora ha avuto un attimo di esitazione, poi ha risposto: «Lo ho detto la verità».

Nel rapporto della polizia alla magistratura vengono pure riferiti i presunti motivi per i quali la signora avrebbe architettato la simulazione. Su questi motivi gli inquirenti mantengono però il massimo riserbo. Tuttavia la polizia ha tenuto a far rilevare che quindici giorni or sono al signor Martinez, che è uno studente dell'Università di Genova marcò una borsa di studio concessagli dal governo venezuelano, erano giunti mille dollari, parte dei quali sarebbero serviti per il viaggio di ritorno della famigliuola nel Venezuela. Lunedì pomeriggio, della somma erano rimasti solo 600 dollari che sono stati «rubati» dai presunti aggressori.

Grave il ragazzo straziato da una fucilata

Lo studente operato all'ospedale di Cuorgnè - Ha perduto l'occhio sinistro

Cuorgnè, venerdì sera.

Al termine di una lunga e delicata operazione i sanitari dell'ospedale di Cuorgnè hanno emesso una dettagliata diagnosi delle lesioni riportate dal 16enne Marco Cinotto, lo studente rimasto gravemente ferito, ieri, in un incidente di caccia.

Al Cinotto sono state riscontrate la distruzione completa del bulbo oculare e di tutta la cavità oculare sinistra, e la frattura multipla delle ossa zigomatico-nasali e temporale sinistra. La prognosi è riservatissima. Il ragazzo ha superato discretamente bene l'operazione, che ha avuto come primo scopo quello di fermare la gravissima emorragia; ha trascorso una notte piuttosto agitata, ma nel complesso le sue condizioni devono essere considerate stazionarie.

Il grave incidente è avvenuto verso il mezzogiorno. Il giovane s'era recato a caccia con un suo cognato e compagno di studi, il 16enne Giuseppe Donna, figlio del sindaco di Castelnuovo.

In una vecchia casa, ormai abbandonata, di proprietà del Donna, i due avevano trovato tempo fa un vecchio fucile, in disuso; assieme al fucile quattro cartucce. Per qualche giorno i ragazzi pulirono, aggiustarono e oliarono il fucile e ieri decisero di andare a caccia.

Tre delle quattro cartucce erano già state sparate quando l'arma, appoggiata a [illegible] del Donna per poter meglio superare un masso roccioso, lasciava partire l'ultimo colpo. Il Donna rimaneva illeso, il Cinotto che seguiva a un palo di metri, riceveva la fucilata in pieno viso. Senza gridare, senza lamentarsi, sorreggendosi al compagno e tergendosi il viso con un fazzoletto, il ferito raggiungeva le prime case del paese ove era soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale di Cuorgnè.

Madre e due figlie sorprese a rubare

Biella, venerdì sera.

Tre ladruncole nel tardo pomeriggio sono state assicurate alla giustizia dopo aver rubato un paio di pantofole nel negozio di calzature del sig. Giovanni Costa, situato nella centrale Via Italia. Si tratta di Angela Mastrolorio di 31 anno e delle figlie Anna e Lucia Sasso rispettivamente di 20 e 22 anni, di Cossato. Mentre la madre e Lucia tenevano impegnato il signor Costa e la figlia signorina Rosina, Anna Sasso s'impadroniva delle calzature.

Non appena uscite le clienti, il proprietario del negozio si accorgeva dell'ammanco ed inseguiva le tre donne che venivano raggiunte e fermate all'inizio del Viale Matteotti. Esse si fingevano indignate per l'accusa, ma addosso alla più giovane venivano appunto trovate le pantofole scomparse.

Spaventato da un'auto un vecchio cade morto

Alessandria, venerdì sera.

Il pensionato Giovanni Pagella, di 80 anni, residente in via San Baudolino 3, attraversava stamane il cavalcavia San Michele quando giunto al centro della strada, vedeva avanzare verso di lui a notevole velocità una «1200». Spaventato, mentre la macchina, per la pronta frenata dell'automobilista, si fermava senza toccarlo, il vecchietto si accasciava a terra esanime. Subito soccorso dal dott. Maurizio Dania di Casale Monferrato, il poveretto veniva trasportato all'ospedale dove giungeva cadavere. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia per accertare le cause della morte.

Denunciato per truffa da una ditta torinese

Voghera, venerdì sera.

La squadra di polizia giudiziaria della nostra città ha identificato l'autore di una truffa commessa in danno della ditta Aziende Chimiche Riunite, con sede a Torino. Si tratta del pregiudicato Giovanni Cribellati, di 35 anni, qui residente in via Ricotti 8, il quale ha già al suo attivo diverse denunce per truffe, insolvenza ed emissione di assegni a vuoto.

Il Cribellati si era presentato lo scorso mese nello stabilimento della [illegible] torinese e, spacciandosi per proprietario di terreni e trattorie, aveva concluso l'acquisto di una partita di grasso, olio e stracci per l'importo di 430 mila lire, che non ha pagato. La merce, in parte recuperata, la rivendeva poi a tre persone della nostra città, le quali sono state denunciate per incauto acquisto.

Parroco prigioniero di tutto un paese

Non si vuole che abbandoni il Comune - Inviati a Felino nuovi contingenti di carabinieri - Manifesti sui muri

Parma, venerdì sera.

La notizia della sostituzione del parroco ha creato a Felino, un paese della nostra provincia, vivo fermento fra la popolazione. Sembra di rivivere un episodio di Don Camillo.

La situazione è tesa: non si vuole permettere a don Bruno Folezzani, il parroco per il quale gli abitanti si stanno agitando, di lasciare Felino e a questo scopo la popolazione sorveglia ininterrottamente la canonica. Ovunque si notano gruppetti di uomini e di donne con cartelli inneggianti al sacerdote, mentre sui muri sono stati affissi manifesti con le scritte: «Vogliamo don Bruno» e «Viva Gesù e don Bruno».

Per tema di incidenti, le autorità di P. S. hanno inviato da Parma un contingente di agenti e carabinieri che pattugliano le strade e le piazze: ma finora l'ordine pubblico non è stato turbato. Il servizio di pattugliamento è continuato per tutta la notte e anche stamane il contingente di agenti è sul posto.

La storia degli avvenimenti che hanno portato a questa agitazione è abbastanza semplice. Qualche tempo fa morì un parroco titolare di Felino, don Frati, e si aprì quindi la successione. Quella di Felino è una parrocchia piuttosto importante e i candidati erano molti: fra questi don Folezzani, che da quattro anni ricopriva le funzioni di viceparroco.

Venne inoltre da parte della commissione giudicatrice un esame di concorso cui parteciparono, fra gli altri, anche don Balocchi, cappellano della chiesa di S. Giuseppe a Parma. Stando a quanto si è appreso, don Folezzani si impose largamente nell'esame, superando tutti gli altri concorrenti, sicchè ormai la popolazione era sicura della sua nomina a parroco di Felino.

Ma l'altro giorno il Vescovo rendeva noto il trasferimento di don Folezzani a Coloreto, con assegnazione della parrocchia di Felino a don Balocchi. I motivi di tale decisione della Curia non sono noti: una delegazione di quindici persone di Felino, venute a Parma per conferire col Vescovo, non ha avuto i chiarimenti sperati: ciò ha contribuito ad acuire la tensione.

Tredici soldati feriti nel ribaltamento d'un camion

Siena, venerdì sera.

Ieri giovedì nel pomeriggio un grosso autocarro militare, con a bordo una trentina di reclute del VII C.A.R. di Siena, è ribaltato sulla strada che dal capoluogo conduce a Castelnuovo Berardenga. Sembra che la causa dell'incidente siano da ricercarsi in un guasto dello sterzo.

I militari che si trovavano nel cassone dell'automezzo sono finiti per la scarpata. Una ventina di essi se la cavavano con leggere contusioni, tredici di essi sono stati invece trasportati a mezzo di autoambulanze al Policlinico di Siena.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sono al lavoro gli allenatori (e i medici)

Per Torino-Juventus ultime fasi di preparazione

Ganzer è sfebbrato e spera di giocare - Mattrel e Boniperti guariti

Vigilia del derby: permangono i dubbi sulla formazioni delle due squadre per il tanto atteso incontro. Sanitari e massaggiatori sono al lavoro per rimettere in condizione i giocatori ammalati, mentre i tecnici sui due opposti campi stanno studiando la possibilità di sostituire gli eventuali assenti.

Alla Juventus situazione chiarita: Sivori alla maglia, continua la cura termica, e probabilmente per domenica sarà guarito, ma molto difficilmente l'argentino scenderà in campo. I dirigenti bianconeri infatti non vogliono «rischiare» il loro giocatore con un rientro prematuro, tanto più che dopo i granata dovranno affrontare Milan (a San Siro) e Inter. In caso di ricaduta infatti Sivori dovrebbe rimanere inattivo per un paio di [illegible]. Da questo è nata una precisa disposizione: «Sivori non giocherà; riprenderà gli allenamenti lunedì».

Chi scenderà in campo al posto dell'argentino? La discussione è aperta e bisogna dire chiaramente che non tutti alla Juventus approvano le intenzioni di Broccia di affidare la maglia n. 10 a Stacchini, e non tanto per sfiducia nelle possibilità del giovane attaccante, ma piuttosto per il clima acceso in cui si disputerà la gara (clima insalato per un eventuale scandalo) e perchè Stacchini è un'ala non una mezz'ala.

Per il rimanente formazione solita: Mattrel è guarito e lo [illegible] — come anzi del resto — si è allenato intensamente non accusando stanchezza o postumi di malattia, ed altrettanto può dirsi di Boniperti, in cura per l'infiammazione di un tendine. Squadra fatta quindi? Se non interverranno novità imprevedibili la schieramento juventino è completato.

* *

Al Torino invece parecchi dubbi, a partire da Arce per finire con Ganzer. Arce — come è noto — sta benissimo, ma è molto a corto di preparazione e dopo pochi minuti di «lavoro» si sente affaticato; Bacci è reduce da un grave infortunio ed insicuro nel contatto con gli avversari; Ganzer è appena convalescente da un attacco febbrile. Marjanovic desidera questa sera o forse domenica dopo la «prova generale» di oggi. Scendano in campo per l'esame definitivo Arce, Bacci, Rivagni ed anche Ganzer, che è stato autorizzato proprio stamane dal medico a ripresentarsi agli ordini dell'allenatore. Il forte centromediano spera di essere in campo domenica

* *

Ad Alessandria Pandiani grigio, rientrato da Ginevra ove ha allenato la nazionale elvetica, cinque mesi nel pomeriggio una seduta atletica per completare la preparazione in vista dell'incontro di domenica a San Siro con l'Inter.

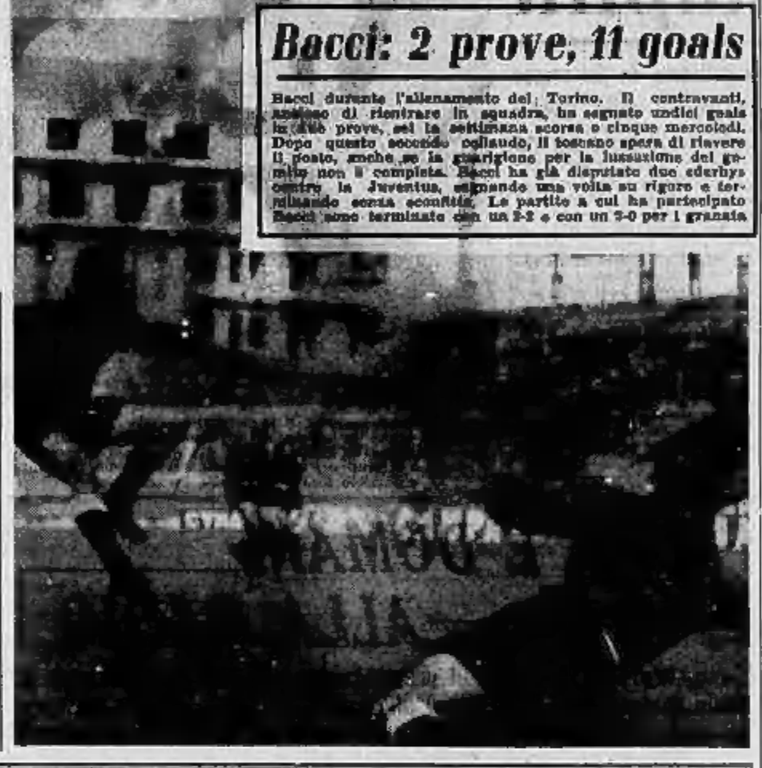
L'allenamento di mercoledì notte ha dimostrato le buone condizioni di forma dei giocatori grigi. Domenica gli uomini dell'ing. Sacco saranno a Milano al gran completo, essendo ristabilito Vitali.

Vivissima l'attesa nell'ambiente sportivo per la prossima gara: Pinasi fin dallo scorso campionato militante nell'Alessandria, si troverà per la prima volta di fronte ai suoi vecchi compagni, coi come Giacomazzi e Venlanthen già dell'Inter, che giocheranno contro gli ex compagni [illegible].

* *

Si segnala da Milano un colloquio Barassi-Giulini in vista della riunione dei consiglieri nazionali che si terrà sabato. In tale riunione i consiglieri cancelleranno un'azione di massima per l'importantissima seduta del 4 novembre, nella quale si dovrà eleggere il nuovo presidente della F.I.G.C.

Da Prato informano poi che in seguito alla conclusione delle trattative tra gli organi calcistici e la Rai-tv verrà probabilmente telestrasmessa la partita Prato-Marzotto, anticipata a sabato 26 ottobre.



Bacci: 2 prove, 11 goals

Bacci durante l'allenamento del Torino. Il centravanti, assieme di rientrare in squadra, ha segnato undici goals in due prove, nel la settimana scorsa e cinque mercoledì. Dopo questo secondo collaudo, il toscano spera di riavere il posto, anche se la guarigione per la lussazione del gomito non è completa. Bacci ha già disputato due «derbys» contro la Juventus, segnando una volta su rigore e terminando senza sconfitta. Le partite a cui ha partecipato Bacci sono terminate con un 2-2 e con un 3-0 per i granata

Diciassette nazioni rappresentate

Nella riunione di Roma 200 atleti, sei fuoriclasse

Se per la grande riunione internazionale di atletica leggera in programma domani e domenica a Roma si fosse ricorso dovute usare a scopo pubblicitario le «locandine» che in genere servono a presentare i più importanti avvenimenti teatrali, sei nomi spiccherebbero sugli altri, ad indicare con titoli a tutto rilievo, il valore e l'importanza dei protagonisti: Vladimir Kuts, Juri Stiepanov, Mihail Krivonosov, Vladimir Kuznetsov, Janusz Sidlo e Olavi Salonen.

In un campionato di circa duecento atleti impegnati, di cui un'ottantina stranieri, trovare sei personaggi da anteporre a tutti non è certo cosa comune; lascia pensare a una specie di piccola Olimpiade, ad un campionato internazionale in grande stile. E quando si pensa che a Roma saranno in gara i rappresentanti di diciassette Paesi europei (ed all'appello mancano solamente tra le forti nazioni sportive l'Ungheria e la Cecoslovacchia) si può benissimo parlare dell'eccezionale riunione di Roma come di un vero campionato stagionale d'Europa.

Vladimir Kuts, primatista mondiale dei 10.000 metri con il tempo di 28'30"4, ex recordman dei 5000 (13'58" la sua migliore prestazione, ottenuta a Praga poco tempo fa), l'ex-marinaio sovietico è stato forse la figura più vistosa delle Olimpiadi d'Australia. Ha vinto i titoli olimpionici dei 5.000 e dei 10.000 mettendo il suo nome nei libri aurei delle grandi giornate di sport.

Juri Stiepanov (Russia), recordman mondiale di salto in alto con m. 2,16. Ha messo a rumore il mondo per la «strana» calzatura che gli rivestiva il piede di «battuta». Ha spiegato recentemente che ha dovuto ricorrere all'accorgimento per correggere un lieve difetto fisico, difetto accusato dopo essersi procurato — qualche anno fa — una dolorosa distrazione ad un tendine. Se la «cosa» non è vera è certo bellissimo inventata. Stiepanov ha soppiantato nella specialità i fuoriclasse statunitensi, abituati da oltre cinquant'anni a comandare la classifica dei saltatori.

Mihail Krivonosov (Russia), primatista europeo di lancio del martello (m. 67,32) secondo alle Olimpiadi di Melbourne. Ha ingaggiato con gli americani e con alcuni europei una gara d'eccezione per il primato del mondo, di cui è stato anche detentore. Nel 1957 ha scagliato l'attrezzo a m. 66,88, miglior prestazione mondiale della stagione.

Vladimir Kuznetsov (Russia), terzo alle Olimpiadi nel decathlon, quinto nella graduatoria mondiale di tutti i tempi nel lancio del giavellotto. La sua miglior misura è m. 82,90.

Janusz Sidlo (Polonia), ex detentore del record del mondo nel giavellotto con m. 82 e 66 è stato spodestato dal norvegese Danielsen con m. 85,61). Sidlo ha ottenuto nel corso del 1957 un lancio di m. 82,86.

Olavi Salonen (Finlandia) detentore per un giorno, insieme al connazionale Salsola, del primato mondiale dei 1500 metri, percorsi in 3'40"2. A distanza di sole 24 ore il record cambiava nuovamente e passava al cecoslovacco Jungwirth (3'38"1). Questa è storia recentissima e risale al luglio dell'anno in corso.

A fianco, a stimolarne [illegible] tutto delle sei figure in breve tratteggiate, gareggeranno domani e domenica a Roma, altri atleti di lusso. Ci saranno due primatisti bulgari, tedeschi delle due Germanie, greci, jugoslavi (con il primatista nazionale del salto in alto Marjanovic, m. 2,04), rumeni (uno di essi, Aurel Raica ha lanciato il peso a m. 17,42 e promette un grande duello con il nostro Meconi).

Dieci nomi a indicare le «speranze» italiane, dieci soltanto per non allungare un elenco già ricco di nomi e cifre. I nostri migliori dovrebbero essere (ma auguriamoci di vederne altri alla ribalta) il velocista torinese Berruti, Gianfranco Baraldi nei 1500 metri, Mazza e Zamboni nei 110 ostacoli, Salvatore Morale nei 400 ostacoli (è proprio da questo atleta diciannovenne potrebbe venire la nostra più luminosa affermazione), il saltatore in lungo Bravi, Silvano Meconi (17,41 nel peso), il saltatore con l'asta Ballotta (recentemente arrivato di nuovo a m. 4,20), il romano Scavo negli 800 metri e il solito «eterno» Adolfo Consolini.

Giuseppe Barbetti

Pronostici - Totip

X-1 Milano (San Siro), premio Trenno (galoppo, L. 2.210.000, m. 1300; 10 partenti). — Questa «handicap» promette una gara di grande interesse in cui noteremo i nomi di Giovinco (gr. X) e Zilia (gr. 1).

1-2 Roma (Capannelle), premio della Frontiera (galoppo, L. 510.000, m. 1000; 12 partenti). — Un gruppo di velocisti di modesta categoria rende difficile il pronostico; pridrisemo Winkel (gr. 1) e Lorenzaga (gr. 2).

1-2 Firenze (Mollna), premio Napoleone (trotto, L. 510.000, m. 1609; 11 partenti). — Kon Tiki (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, davanti a Cielo (gr. 2).

X-1 Napoli (Agnano), premio Tati Divina (trotto, L. 460.000, m. 2100; 15 partenti). — Distretta categoria e valore dei concorrenti molto vicini, una sorta preferenza a Galantuna (gr. X) ed a Mazziello (gr. 1).

2-1 Bologna (Arcoveggio), premio Marzana (trotto, Lire 470.000, m. 1600; 16 partenti). — Scelta difficile fra Gisella (gr. 3) e Salvino (gr. 1)

1-2 Trieste (Montebello), premio degli Ortolani (trotto, L. 360.000, m. 2000; 10 partenti). — Tenebrone (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, davanti a d Abar (gr. 2).

Prokas a Vercelli come allenatore?

VERCELLI, venerdì sera.

A Vercelli circola con insistenza la notizia che Prokas debba passare presto alla Pro Vercelli. Per il momento il magiaro non allenerebbe da allenatore anche delle squadre ragazzi.

Chiocca a Milano

L'attuale avversario di Loi incominciò la carriera picchiando in modo selvaggio il fratello negli allenamenti
Sapore polemico per la rivincita del match parigino

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Per le ore 14 di oggi è attesa all'aeroporto della Malpensa il peso leggero francese Felix Chiocca, designato dall'E.B.U. per incontrare il nostro Duilio Loi, che dal 7 febbraio '56 detiene il titolo di campione d'Europa conquistato contro il danese Johansen. Con Felix Chiocca scenderà dall'aereo anche il suo procuratore Hesnanel che, subito dopo il combattimento disputato il 3 dicembre '56 a Parigi, ebbe a dichiarare:

«Tra sei mesi Chiocca vincerà per K.O. e, Danani sera, dopo dieci mesi dal discusso verdetto parigino (Loi vinse di misura ai punti e fu definito dai critici francesi «illusionista del ring»), il conto dovrà essere saldato.»

Felix Chiocca, classe 1934, è nato nel Venezuela da padre ebreo e da madre indiana, ed è soprannominato «Montenegro» ogni (ironicità) a incrociare i guantoni col fratello Sauveur, di cinque anni più anziano di lui e attualmente in Australia; i pestaggi in palestra fra i due fratelli divennero proverbiali e una volta Felix riportò la frattura di una costola. Poichè Sauveur era passato alla categoria superiore, i duelli fraterni cessarono nel 1955 ed ebbe inizio la carriera di Felix come professionista: l'ascesa fu rapida e culminò l'anno scorso nei due tremendi combattimenti sostenuti contro Gerardo Perrez, un beniamino degli sportivi francesi che aveva ceduto per un soffio di frazione al nostro Loi; in settembre Felix meritò il verdetto di parità e un mese dopo sconfisse addirittura il quotatissimo avversario ai punti. Il vincitore fu stimolo degno di affrontare il campione d'Europa, però senza titolo in palio, e il 3 settembre 1956 Loi incontrò sul «ring» del «Palais des Sports» di Parigi la giovane rivelazione, allora poco più che ventiduenne: l'incontro risultò più equilibrato del previsto e il verdetto ai punti fu giustamente attribuito a Loi. Però le critiche assai discordi lasciarono uno strascico di polemiche e di dubbi:

«Loi non ha avuto precursori nel suo genere e molto probabilmente non avrà seguaci — commentò un critico parigino — la sua opera si compose essenzialmente di una rara economia di sforzi, ma raggiunge infatti la sua piena «classe» Genio? Stregoneria? Mistificazione? Illusionismo?». Un altro critico francese, forse più vicino alla realtà, scrisse così:

«Loi mi ricorda quei grandissimi "sprinters" dei ciclismo che vincevano per un quarto di ruota, per una gomma, ma vincevano sempre». Infatti domani sera il campione d'Europa dei pesi leggeri disputerà il suo novantesimo combattimento come professionista con la maschia di una sola sconfitta, del resto prontamente riscattata, infliggendo dal duenne Johansen, che dovette poi cedergli il titolo.

Che Felix Chiocca abbia compiuto fino di progressi anche nel campo dell'esperienza pugnace potrebbe contestarlo nella scorsa primavera i due combattimenti sostenuti in America, anche se perduti ai punti, devono aver accresciuto a dismisura l'esperienza tecnica della giovane rivelazione francese, che certamente rincalzerà a impegnare a fondo il nostro Loi nella rivincita inaugurale del Palazzo dello Sport, per il quarto anno consecutivo aperto al pubblico con un titolo sportivo in palio. Nel [illegible] Nemes, nel '55 D'Agata contro Valignat, nel '56 Fenicozi contro Nemes: domani sera Loi, che ha sangue sardo nelle vene, si troverà di fronte un antagonista fresco e deciso, di sangue ebreo. Stasera dei cinque combattimenti della serata sarà televisato.

LEO CATTINI

NELLE GARE CICLISTICHE DOPO I MONDIALI

PROIETTI non ha più il monopolio degli azzurri

Il C. T. dei dilettanti comandava i selezionati, imponendo il ritmo di corsa
Incidenti nella Torino-Aosta e scontri con Bartali - Un divieto dell'U.V.I.

Non so se il fatto sia saltato evidente all'attenzione di quanti seguono e s'interessano dell'attività ciclistica, ma non è men vero che quest'anno, a differenza di ciò che accadeva nel passato, di ritorno dal campionato mondiale su strada gli azzurri e dilettanti non hanno più potuto imporsi con la facilità e la continuità proprie del periodo ante-Waregem. Non soltanto i vari Pambianco, Pizzoglio e compagni si sono trovati nell'impossibilità di rinnovare i successi che li avevano portati alla maglia azzurra, ed hanno [illegible] sconfitte a ripetizione, ma un altro fatto ha accompagnato il primo, ed è che, sempre a differenza del passato, la squadra degli «azzurri» non è rimasta compatta dopo le competizioni per la maglia iridata, bensì i suoi componenti hanno partecipato qua e là alle corse della categoria, a titolo individuale — individuale nel senso che rappresentavano le rispettive società [illegible] il hanno ripresi in forza. Ed è avvenuto che ripetutamente qualcuno dei reduci da Waregem abbia dai primi di settembre in avanti potuto farla da padrone — proprio come dimostrano i risultati della Ruota d'oro, del G. P. Pirelli, della San Pellegrino a tappe.

Una sostanziale trasformazione è dunque avvenuta nell'attività della categoria, se la tradizione della comparsa della «squadra azzurra» agli ordini del commissario tecnico Proietti alla partenza d'una corsa equivaleva senz'altro alla compatta e quasi incontrastata loro egemonia. Dove apparivano gli «azzurri», la sorte degli altri corridori era segnata — e non sempre perchè meno forti e meno allenati. Se la società organizzatrice si sentivano lusingate per la presenza di cotali capiti d'onore, non sempre ciò poteva egualmente dichiararsi soddisfatto per l'andamento della corsa, durante la quale praticamente si era in gara da una parte una «squadra» unita e risoluta per dominare e alla fine spartirsi l'ammontare dei premi, e dall'altra i rimanenti individuali, sicuramente più dilettanti anche se in maggioranza, venuti a proprie spese o a spese della società cui appartenevano — ma comunque prima dell'assistenza assicurata ai loro colleghi in maglia azzurra.

Un collega che continuamente si occupa del settore dilettantistico, si è chiesto ieri la ragione di questo scadimento degli «azzurri», e ne ha indicato la causa, che non dipende da fattori atletici, bensì d'origine tecnico-tattica. «In quanti si sono accorti — annota il collega bolognese —, che il commissario tecnico Proietti è stato vietato di orchestrare i suoi uomini dopo il campionato del mondo? C'è chi ha gioito di questa iniziativa. Noi non siamo fra questi. Galvanizzati dalla maglia azzurra, sempre guidati dal C. T. gli altri anni gli uomini del "mondiale" mantenevano tutto il loro orgoglio e la loro carica d'entusiasmo. E dominavano. Lasciati da parte senza direzione e consiglio, sono caduti in ginocchio alle prime difficoltà. Le corse non hanno più avuto, senza il loro granitico blocco, un elemento validissimo di valutazione».

Non crediamo che la delusione del collega bolognese sia condivisa dalle società organizzatrici di corse per dilettanti, e tantomeno da quei corridori che, a parte ogni valutazione sul loro valore, si sarebbero trovati anche quest'anno in svidenti condizioni d'inferiorità a guerreggiare contro «il granitico blocco» posto agli ordini di Proietti. A nostro modesto giudizio (e di quei dirigenti di società che abbiamo interpellati), era invece da deplorare — e non da incoraggiare e premiare —, la sopravvivenza del clan azzurro dopo la disputa del campionato mondiale. Sin dai tempi di Fabbri, di Bucconelli, di Filippi, di Ranucci eccetera, questo verde [illegible] libera corsa, e godeva anche dell'appoggio dell'U.V.I., ma è un fatto che le società lo sopportavano malvolentieri — anche perchè la partecipazione degli «azzurri» era condizionata al versamento d'una [illegible], che nell'altro rappresentava che un lauto diritto d'ingaggio. Se ben ricordo, il caso venne anche discusso in un congresso nazionale, per iniziativa d'un delegato piemontese, e fece impressione.

La presenza nelle corse dilettantistiche d'un «granitico blocco» con'azzurro le «squadre azzurre» sono per [illegible] goliziate e guidate da Proietti, finiva con lo snaturare il concetto della gara stessa, impedendo la rivelazione e l'affermazione di altri giovani non [illegible] degni ed meno dotati. E' pur vero che [illegible] certo spirito di collaborazione, a d'équipe, egualmente si realizza in corsa fra i dilettanti appartenenti alla stessa società, ma in nessun caso può raggiungere la compattezza, il peso, che diventa strapotere e rompe l'equilibrio delle forze, d'un gruppo che si presenta con tutte le caratteristiche d'una squadra di professionisti — culminate nell'accompagnamento durante la corsa per opera d'una personalità decisa a spesso invadente come il Commissario tecnico Proietti. Non più tardi di ieri, il dirigente d'una società cittadina ricordava gl'incidenti causati dall'intromettenza del C. T. nella Torino-Aosta; e non meno recenti sono gli «scontri», accaduti per gli stessi motivi nel corso della San Pellegrino a tappe fra il direttore di corsa Bartali e lo stesso Proietti.

Nessuno vuole, è ovvio, negare al Commissario tecnico per i dilettanti i meriti che giustamente gli spettano, ma poichè il collega bolognese accenna a un divieto che ha colpito Proietti, risulta evidente che la Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. si è accorta del male — ed ha provveduto a eliminarlo.

Vittorio Varale

A ventinove anni Minardi costretto al ritiro dalle gare

Giuseppe Minardi, il forte corridore professionista che quest'anno gareggiava per la «Chlorodont», ha annunciato il suo definitivo ritiro dalle corse. Minardi, che ha 29 anni, è stato costretto alla grave decisione da una disfunzione cardiaca che non gli permette più sforzi violenti. Minardi, che nella sua carriera ha vestito tre volte la maglia azzurra, avrebbe dovuto prendere parte al prossimo Giro di Lombardia.

solo con **Crema da Barba Palmolive**
avrete un viso così liscio, fresco e ben rasato!

Radetevi anche voi con Crema da Barba Palmolive: come scorre bene il rasoio! E dopo la rasatura, le pelle è morbida e il vostro viso avrà un aspetto fresco e piacevole che attira simpatia!

tubo media L. 120
grande L. 200

Provate oggi stesso!

la crema da barba degli uomini di successo!

Dichiarazioni bresciane sulla "Mille Miglia,,

Nulla di deciso ufficialmente - Si daranno garanzie contro gli incidenti - Solo vetture Gran Turismo al via - Il sindaco di Brescia con gli organizzatori

Nostro servizio particolare

Brescia, venerdì sera.

Sono giunti a Brescia reduci da un viaggio nella capitale francese, gli organizzatori della Mille Miglia. Del gruppo, che ha soggiornato a Parigi per circa una settimana hanno fatto parte con il Sindaco di Brescia prof. Bruno Boni, il conte Aymo Maggi, presidente della commissione sportiva dell'Automobil Club di Brescia, ed il comm. Renzo Castagneto, direttore della competizione bresciana. Il viaggio in Francia è di grammatica ogni anno. Tuttavia questa volta esso ha assunto per i fautori della corsa un preciso significato in vista dell'orientamento che essi dovranno tenere al fine che nel 1958 la Mille Miglia possa essere varata.

Fermo restando il fatto che l'Automobil Club di Brescia ha voluto inserire la gara nel quadro delle manifestazioni automobilistiche internazionali fissandone la data di svolgimento per l'11 maggio del 1958, il comm. Renzo Castagneto, nel corso di un colloquio che ci ha accordato, ha voluto dettarci questa precisazione:

«Ancora non siamo in grado di poter dire quello che faremo. Prima di prendere decisioni è necessario per noi che si concludano i risultati dell'inchiesta attualmente in corso in Francia, per stabilire precise disposizioni circa le corse automobilistiche. Sia ben chiaro però che l'Automobil Club di Brescia, che si rende interprete dei sentimenti della città, intende che la nuova manifestazione sia all'altezza delle passate edizioni, alla gara verranno però assicurate delle condizioni grazie alle quali essa non diverrà causa di incidenti».

I dirigenti hanno però chiarato la difficoltà di adottare misure protettive «assolute», ricordando anche i numerosi incidenti causati dal traffico. Il conte Maggi ci ha quindi dichiarato che è promessa una riunione della commissione sportiva dell'Automobil Club della nostra città. Scopo dell'assemblea sarà lo studio della nuova Mille Miglia in cui innovazioni rispetto alle competizioni fino ad oggi disputate, dovrebbero consistere soprattutto in una limitazione della potenza delle vetture partecipanti. A Brescia si dice con [illegible] che la Mille Miglia del 1958 sarà riservata alle macchine da turismo. Tale notizia non ha trovato nè conferma nè smentita al quartiere generale della Mille Miglia in piazza della Vittoria. Tuttavia appare evidente che si tratterebbe di una buona soluzione, la quale faciliterebbe agli organizzatori la richiesta alle superiori autorità governative di utilizzare il consueto tracciato di 1600 chilometri.

E' invece da scartare l'ipotesi da taluno avanzata, che la gara per l'edizione del 1958 venga limitata alle vetture sport con cilindrata fino a due litri.

Gli organizzatori si rendono conto che la competizione non può essere mantenuta con le caratteristiche attuali, e da quanto ci risulta essi sono disposti a rinunciare alle macchine più potenti pur di conservare inalterato il percorso e di voler schierare alla partenza da Viale Robuffone macchine appartenenti a varie Nazioni. Si tratta, comunque, di anticipazioni e di indiscrezioni.

A parte l'incertezza della corsa nel calendario internazionale, nulla è dato di sapere con certezza e gli stessi organizzatori, come abbiamo riferito, non conoscono quale sorte sarà riservata alla gara.

Nel loro viaggio a Parigi il conte Maggi e il comm. Castagneto hanno raccolto molti incitamenti a proseguire la loro opera in difesa della Mille Miglia ed hanno altresì ottenuto assicurazione dal presidente dell'Automobil Club d'Italia, conte Carcaciolo di Castagneto, che l'Automobil Club dedicherà la sua attenzione ai problemi della corsa bresciana. Solo dopo la riunione della commissione sportiva dell'Automobil Club di Brescia sarà possibile conoscere quale sarà, almeno secondo le intenzioni degli organizzatori la nuova Mille Miglia.

d. t.

Domenica la via Frejus

Il Cenisia (inizio 10,30) contro la capolista

In attesa del confronto che lo vedrà opposto domenica mattina alla capolista del Girone A di I categoria la Cerretese, il Cenisia ha completato la preparazione. Migliorate le condizioni di alcuni atleti, colpiti la settimana scorsa da influenza, l'allenatore Fusaro ha avuto a disposizione addirittura... otto giocatori e spera di poterne schierare undici in buona forma per il match con i toscani.

La formazione della squadra viola sarà comunque comunicata solo domani. L'inizio dell'incontro è stato fissato alle ore 10,30.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Girato in Europa dopo la clamorosa partenza dagli Stati Uniti

E' arrivato: «Un re a New York» l'ultimo film di Charles Chaplin

Ancora una volta il 68enne attore ha scritto il soggetto, la sceneggiatura e le musiche della pellicola da lui stesso prodotta, diretta ed interpretata - Le divertenti avventure americane di un sovrano europeo spodestato dalla rivoluzione - Una satira sociale e politica, che ha tra gli interpreti anche Dawn Addams e il figlio del grande regista

Nell'Oberland bernese, il regista Denys de la Patellière ha cominciato le riprese di «Teresa Etienne» dall'omonimo romanzo di John Knittel, del quale sono interpreti Françoise Arnoul e Pierre Vaneck, sorpresi dal fotografo durante una pausa della lavorazione

Presentato per la prima volta a Londra il 31 settembre scorso, e in anteprima per l'Italia alla fine dello stesso mese a Ischia, l'ultimo film di Charles Chaplin, Un re a New York, compare oggi sugli schermi delle principali città italiane. E' un avvenimento di tale importanza, come sempre per ogni nuovo film di Chaplin, da meritare più di un cenno di presentazione, all'infuori naturalmente del giudizio critico che di Un re a New York potranno dare da domani i quotidiani e i settimanali di tutta Italia.

Giunto a 68 anni, Charles Chaplin continua infaticabilmente, sia pure con ritmo più lento, a produrre e dirigere film, che il pubblico attende ogni volta con un'impazienza e una curiosità, accresciuta dalla segretezza di cui è stata circondata la lavorazione. Così è avvenuto per Un re a New York, il primo film girato da Chaplin in Europa, e precisamente a Londra, dopo la sua clamorosa partenza dagli Stati Uniti nel settembre del 1952. Almeno nelle grandi linee, la vicenda è quella che era stata possibile ricostruire dalle indiscrezioni trapelate, nonostante gli accorgimenti di Chaplin, fin da due anni fa. Ecco la trama di Un re a New York.

Il re Shahdov (deformazione della parola inglese «shadow», che vuol dire «ombra») giunge all'aeroporto di New York dopo essere sfuggito alle ire dei rivoluzionari del piccolo regno di Estrovia, i quali lo hanno detronizzato proclamando la repubblica. Il sovrano, che ha portato con sè i piani per lo sfruttamento dell'energia nucleare a scopi pacifici, è accolto dal fedele ambasciatore Jaume (Oliver Johnston) e spera di ritornare a New York il suo primo ministro (Jerry Desmonde) che lo aveva preceduto con il tesoro reale. Ma l'infedele ministro scappa con il denaro e Shahdov rimangono i pochi stanziali e pochi quattrini. Da Parigi giunge intanto la regina (Maxine Audley) con la quale tuttavia il sovrano fuga che tutto procede nel migliore dei modi annunciandole che lo vorrà divorziare ogli non s'opporrà. La regina, pur comunicando a provare per il sovrano detronizzato un affetto che prima non aveva, accetta.

Rimasto solo e triste, Shahdov ritrova l'allegria grazie all'incontro con Ann Kay (Dawn Addams), un'intraprendente giornalista della televisione americana, che per indurre il re a prendere parte a uno spettacolo televisivo, non ha esitato a farsi trovare in accappatoio nel bagno contiguo a quello di Shahdov. Il quale, ignorando gli scopi della ragazza e attratto dalla sua bellezza, accetta di prendere parte con lei a un ricevimento in casa di Mona Cromwell (caricatura di una famosa giornalista americana).

In realtà Ann ha tutto predisposto perchè la festa sia ripresa dalla televisione, senza che Shahdov se n'accorga. E il re, che preso dall'allegria generale si è subito in divertenti scenette, come la parodia di una seduta dal dentista, alla fine apprende inorridito che tutti gli americani hanno riso di lui, infuriato con Ann, dapprima la respinge; ma aumentando col passare del tempo i debiti, egli finisce per accettare un'offerta di cinquantamila dollari per fare la pubblicità davanti alla telecamera a una marca di whisky, salvo poi a scoppiare in mille smorfie quando in trasmissione deve assaggiare dell'autentico liquore invece dell'acqua offertagli durante le prove. (E questa la prima parte, e si dice la più divertente, del film, che da satira di certo mondo e costumi americani diventa poi un attacco contro il maccarthismo).

Nel frattempo, il re ha fatto la conoscenza con un ragazzo prodigio, Rupert Macadee (impersonato da Michael Chaplin, figlio dell'attore) il quale si rivolge per aiuto a Shahdov quando i suoi genitori sospettati di filocomunismo, sono condannati dal Comitato per le attività antiamericane per essersi rifiutati di fornire informazioni sui loro amici. Disgraziatamente, mentre il re è assente, capitano nel suo appartamento i funzionari incaricati di discutere con lui i progetti atomici e giudicandone nel rogatorio, il quale li fa fuggire inorriditi con una violenta requisitoria contro il maccarthismo. L'incidente mette nei guai anche il re, che citato davanti alla Commissione per le attività antiamericane, compare in udienza con una pezza antincendio, dalla quale era rimasto imprigionato in ascensore, inaffia il presidente e il pubblico, finchè è dichiarato innocente. Ma ormai Shahdov non vuole più saperne dell'America, e ritirandosi dalla notizia che Rupert ha fornito al Comitato le informazioni che i suoi genitori avevano rifiutato di dare, decide di ritornare in Europa.

Ancora una volta Chaplin è l'autore del soggetto, della sceneggiatura, della musica, oltre che naturalmente regista e protagonista; e ancora una volta fra gli interpreti principali è uno dei suoi figli: il piccolo Michael, nato nel '45, secondogenito di Oona O'Neill. Come è sua consuetudine, Chaplin ha dichiarato che Un re a New York è il più bello di tutti i suoi film perchè è l'ultimo. Sulle sue qualità giudicheranno gli spettatori, ma già si può prevedere che, aiutandolo una verde vecchiaia, Chaplin non si fermerà qui. Si parla di un suo progetto di film sul Circo, mentre s'attende la riedizione del Circo, di cui Chaplin ha appena finito di preparare la colonna sonora.

***

Charles Chaplin in una scena di «Un re a New York»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - Carlo Dapporto e Delia Scala presentano *Il fiore all'occhiello*, varietà del venerdì sera (II progr., ore 21) - Una commedia di Bisson alla tv: *La signora X* (ore 21)

VENERDI' 11 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1, Torino m. f. II) — Ore 12: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Gloria soprano (12,50) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Il libro della settimana: «La vita e l'opera di Giacomo Matteotti» di A. Schiavi, a cura di Ugoberto Alfassio Grimaldi - 16,02: Lo epistolari degli altri - 18,30: Giorgio Melchirino e la sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi: «Il signor Serafino», romanzo di Gian Angelosanto - Adattamento di Anna Luisa Meneghini - Allestimento di Ruggero Winter (Quarto ed ultimo episodio) - 17,30: Arte Shaw e il suo quintetto - 17,45: Il pianoforte nella vita dell'800, a cura di E. Rescigno e G. Serra: Il fanciullo prodigio - 18,15: Voci e armonie: cantano i «Four Aces» - 18,30: Quarto centro tempo: Aspetti, costumi e tendenze di oggi in casa Paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Cronache del mezzogiorno - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Carillon - Italiana - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano ridotto: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto sinfonico, diretto da Dimitri Mitropoulos, con la partecipazione del pianista Robert Casadesus: Settimana Sinfonica n. 1 in si bemolle maggiore op. 38; Berlioz: Meditazione di Mosca e Ilenia dello vendetta del bandito «Medea», op. 25 a); Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra: Orchestra Filarmonica (registrazione). Nell'intervallo: Paesi lontani - 23: La voce di Perry Como - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,9, Torino m. f. II, Milano Monte Ceneri m. 100,1) — Ore 12: Musica nell'etere - Flash: istantanee sonore - 12,30: Giornale - 13,05: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Stella polare: Quadrante della moda; orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto - 14,40: La vedetta del giovedì: Amalia Rodrigues - 15: Giornale - 15,15: Parata d'orchestre: André Kostelanetz - Ray Anthony e Xavier Cugat - 15: «Tempi difficili», romanzo di Charles Dickens. Trasduzione ed adattamento di Vittorio Armentani. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Convalli (quarta puntata) - 16,30: Musiche del pomeriggio - 17: Voci di Napoli: I grandi interpreti della canzone napoletana da Enrico Caruso a Francesco Albanese, da Fiorenzo a Gigliola - 18: Ballate con noi - 19: Ricordate questi successi? - 19,30: Album musicale - Sfogliando la radio: Vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Rassegna - Ballate la radio: Vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Rassegna - 20,30: Passo ridottissimo: Varietà musicale in miniatura - Tema con variazioni, dedicato a Charlot.

Ore 21: «Il fiore all'occhiello», varietà del venerdì sera. Presentano Carlo Dapporto e Delia Scala. Orchestra di ritmi moderni diretta da Peppe Micarelli - Regia di Edoardo Anton. Al luminoso Ultimo notizie - 22: Frank Pourcel e la sua orchestra - 22,30: Parlamento italiano - Spettacolo - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,5, Torino m. f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione italiana per l'Atomo Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Quartetti Boccherini - Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Victor Desarzens (registrazione) - Concerto per viola e orchestra. Orchestra della Suisse Romande, diretta da Jean Meylan - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - Ciaikovski - Trio in la minore op. 50, per pianoforte, violino e violoncello - 21: Il Giornale del Terzo - Rivista - Nelsonville», personaggi e strumenti di Roger Pillaudin. Musica di Maurice Jarre. Direttore Serge Baudo.

ROMA II (m. 338) — Ore 23,30-7: a Settimo dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Lo e gli altri: Settimanale di vita femminile - 18,15: Incontri con Cecor. Programma per i giovani, a cura di Luigi Silori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «La signora X» di André Birabeau. Traduzione di Olga De Vallis Alfieri. Adattamento televisivo di Claudio Fino e Pier Benedetto Bertoli. Interpreti: Sarah Ferrati, Ivo Garrani, Mario Colli, Paolo Carlini, Vittorio Sanipoli, Salvo Randone, Riccardo Tassani, Giuseppe Pedile, Mauro Bertagni, Gilda Cristina e altri. Regia di Claudio Fino. «La signora X» ha avuto in Italia due Oscar interpreti: Emma Gramatica e Tatiana Pavlova, che riuscirono a trasciare il pubblico alla più profonda commozione. Ecco alle ingrisse. Ecco la drammatica vicenda: Giacomina Pimiani, moglie di un magistrato, è del marito fortemente accusata di cose per lui delle e nessuno se più niente di lei. Essa ha lasciato un biglietto, Raimondo, nostro in lacrimevole stato. Dopo certi anni stretta, dall'America in Francia, unitamente ad un certo Laroque, tipo equivoco col quale convive e trascorre una ben triste esistenza, nell'abbrutimento prodotto dall'alcool. A Bordeaux Laroque ritrova alcuni suoi vecchi e degni amici, disonesti come lui, e tosto di ritrovare Giacomina, per cercare d'usare e suo marito magistrato ora, durante una violenta colluttazione, la povera donna cade accidentalmente morta. Ed ecco che l'implacabile, perchè Giacomina resta ostinatamente muta per non rivelare e pregiudicare così la reputazione di suo figlio, con giovane avvocato. Per caso, il difensore Raimondo che deve difendere l'omicida la riconoscerà e la sua prima attrice e, benchè la donna non gli sia mai stata troppo simpatica, si mette a sua disposizione, cerca di strappare alla verità il giudice Pimiani, che ha voluto assistere da spettatore all'esordio del figlio, ritrovare Giacomina e rivelare la sua vera personalità di attrice vent'anni fa recitando brillantemente da sola, senza non si riesce, perchè Giacomina, vinta dalla gioia e dal dolore di aver ritrovato il figlio, muore di sincope nella braccia di Raimondo. - Al termine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 12 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Passeggi e scrittori - 11,30: Musiche di Leyaro Pucci - 12,10: Orchestra Orbolesi - 12,30: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Orchestra Cinelli - 17: Scrolli Radior - 18: «La casa della bella», opera di U. Giordano (3ª e 4ª atto) - 18,45: Universalia Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Sfoglia da Italia - 20: Campionati Marini - 20,30: Giostra a ribalta - 21,05: Tu grandi interpreti della canzone - 21,30: «Cristoforo Colombo», radiodramma di C. Bo-Un - 23: Seconda Rapsodia di Gershwin - 23,25: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 8,30: Carillon da Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Marcellina al vento - 13,30: Giornale - 13,45: Campionario - 14,30: Scherzi a ribalta - 14,45: La vedetta del giovedì - 15: Giornale - 15,10: Vecchia Napoli - 16: Vera Pagina - 17: I solisti - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Pentagramma - 19,30: Album musicale - 20: Radiosera - 20,30: Club - 21,15: Da Borigo: I Festival della canzone italiana in Svizzera - 22,15: I fantasticci villani», commedia musicale di V. Viviani - Ultime notizie - Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di L. Janacek - 19,30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 16: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,45: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Orgoglio e pregiudizio», romanzo sceneggiato (4ª puntata) - 22: Cineselezione - 22: Ritratto di attore - Telegiornale (2ª edizione).

L'arte nucleare di Enrico Baj

Si è parlato recentemente di architettura nucleare per la villa ideata dall'ing. Enzo Venturelli per lo scultore Umberto Mastroianni, ed ora si è aperta, alla galleria «Il Prisma» una Mostra di dipinti e ceramiche, opera del pittore Enrico Baj che in fatto di arte nucleare è un pioniere, inquantochè fin dal 1951 si è fatto promotore di questo movimento.

Il Baj, che risiede a Milano dove è nato, ha fatto parecchie mostre personali in Italia e all'estero e sue opere si trovano in Francia, Belgio, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Giappone, Jugoslavia e Argentina.

La Mostra che si è inaugurata ieri e rimarrà aperta a tutto il 31 corrente mese, offre parecchi interessanti, originali dipinti del Baj che in questi giorni ha lanciato un manifesto per «abolire lo stile» ch'egli ritiene l'ultimo ostacolo che si frappone alla libertà nell'arte.

Serata in onore degli inglesi al festival dei film di montagna

Tromso, venerdì sera.

(a. n.) Il generale inglese Hunt, che comandò la famosa spedizione britannica del 1953 sull'Everest, lo sherpa indiano Tenzing, il conquistatore della più alta vetta del mondo, e Alfred Gregory, che effettuò la prima spedizione elvetica sull'Everest, sono stati ieri sera vivamente festeggiati durante la serata in onore dell'Inghilterra svoltasi al Festival cinematografico internazionale della montagna e dell'esplorazione.

Alla serata sono intervenuti anche tutti gli himalayani Italiani e stranieri, convenuti ieri a Tromso per costituire la loro Associazione, la celebre scalatrice francese Kogan che detiene fra il sesso gentile il primato di aver raggiunto la maggiore altezza, gli ottomila metri sulla montagna dell'Himalaja, nonchè i reduci del K2, fra i quali Achille Compagnoni.

Dopo la proiezione del film «La conquista dell'Everest», è stato proiettato in prima visione un documentario di Gregory sulla spedizione italo-inglese sul Picco del Disteghil, un altro «ottomila metri» nella catena del Karakorum.

Come si sa, alla spedizione ha partecipato anche l'anziano e ancora indomito alpinista italiano, Piero Ghiglione. La vetta non fu raggiunta perchè una valanga distrusse il campo base e la venuta del monsone impedì di salire oltre la quota 7300.

E' seguito «Tabaira», girato da Giorgio Guido, nella spedizione che il Club Alpino Italiano di Milano ha effettuato nel gennaio di quest'anno sulle montagne dell'Himgar.

Il torneo di bridge al Circolo della stampa

Domani sera e domenica si svolgerà al «Circolo della stampa» un torneo di bridge a coppie libero, organizzato in collaborazione con l'Associazione Torino Bridge e sotto l'egida della Federazione Italiana del Bridge.

All'incontro, considerato uno dei più importanti di tutta l'annata, parteciperanno i più forti giocatori di bridge italiani. I giocatori a «coppie libere», assicurano il sistema Mitchell. Gli iscritti sono già oltre sessantacinquanta e aumenteranno da varie città italiane. I tornei si terranno alle cinquantina.

La gara avrà inizio sabato 12 ottobre alle ore 21 con il primo turno, riprenderà domenica 13 alle 15 con il secondo turno. Nella stessa serata di domenica avverrà la premiazione dei vincitori; saranno consegnati una medaglia d'oro e premi per un valore di circa 400.000 lire. Le iscrizioni (L. 3000 per i soci della F.I.B. e L. 3500 per i non soci) si ricevono all'Associazione Torino Bridge in via San Quintino n. 3.

Ai bordi d'un lago del Nevada

LVI. — Dopo la terribile fine di John Dillinger il «nemico pubblico numero 1» abbattuto dalla polizia nel luglio 1934 a Chicago, le autorità federali si preoccupano di fare ricerca del complice battino accumulate da Dillinger durante la sua fruttuosa carriera. Dapprima ogni ricerca è vana, poi gli agenti riescono a mettere le mani su numerosi titoli e azioni, tutti provenienti dalle banche svaligiate dal bandito e dai suoi soci, e in possesso ad un individuo che giura di non conoscere colui che gliel'ha dati in consegna. Intanto Homer Van Meter, rifugiatosi a Saint Paul nel Minnesota, commette l'imprudenza di andare ad abitare con una ragazza della quale si è innamorato. I genitori della ragazza, giunti a Saint Paul inorridiscono, vedono il bandito e nonostante egli si sia fatto crescere i connotati, lo riconoscono e vanno a denunciarlo alla polizia. Questa, accertatasi che si tratta veramente del ricercatissimo di Dillinger, predispone un ritirato accerchiamento di forze attorno alla casa dove abita il bandito con la sua bella. Van Meter, uscito la sera per fare due passi, si sente intimare «Mani in alto». Gli agenti aprono una raffica di mitragliatrice intimidatrice. Egli spara a sua volta ma è raggiunto, da altri proiettili, e cade poco dopo, esanime.

Dei compagni del defunto Dillinger ora non rimangono in vita che i tre condannati dell'Ohio (Makley, Pierpont e Clark) oltre a George Nelson detto «faccia di bimbo», l'uomo che durante l'assalto all'albergo «Piccola Bohème» aveva ucciso l'ispettore Carter Baum. A cagione di questa morte, Nelson è ricercato attivamente dalla polizia federale. E l'ispettore Samuel Cowley, distaccato a Chicago dall'Ufficio della Sezione Speciale di Washington per farla finita con Dillinger, è segretamente rimasto, compiuta la sua missione, nell'Illinois per cercare di prendere George Nelson, divenuto ora l'erede del titolo di «nemico pubblico numero 1». E un mattino del novembre 1934, Sam Cowley telefona da Chicago al suo capo J. Edgar Hoover, direttore della polizia federale di Washington: «Sono sulle peste di George Nelson. Tra qualche istante parto in caccia con i miei uomini. Abbiamo buone speranze

DILLINGER

di riuscire». «Prendete tutte le precauzioni necessarie — risponde il capo dei G-men — l'uomo è particolarmente pericoloso». Ma per pericoloso che sia, George Nelson, nell'apprendere la terribile fine del suo capo, viene preso da panico; e, in fretta la fretta, va a rifugiarsi nel Nevada, una regione che egli conosce bene, poichè vi ha vissuto un tempo. Si stabilisce pertanto in una chalet sulla riva di un lago, posto ai piedi di pittoresche montagne, in una regione poco abitata. Poi,

a poco a poco, dal nascosto che detesta la solitudine, egli si fa raggiungere nel suo rifugio dalla moglie, la bella Helen Gillis, col bambino che ha avuto da lei, dal suo complice John Paul Chase, da un amico che a volte fa il ricettatore, certo Negri, di mestiere portiere incaricato di spellare i guastafeste nei locali notturni di Reno e di San Francisco, nonchè dalla ragazza di questi due signori. Tutti vivono molto comodamente in un paesaggio di fiaba, e soprattutto nella loro tranquillità sperano di potersi fare dimenticare. Ma nonostante tutto (non si sa mai) George Nelson e John Paul Chase cercano di tenersi in forma ed ogni giorno si

esercitano al tiri contro bersagli collocati su alberi. Un giorno giunge loro la notizia che anche Van Meter è stato preso ed ucciso. «Dovremo dunque fare la stessa fine?» si chiede Nelson livido ed scoltato. Ed ecco che da Reno, capitale del Nevada, Nelson riceve una lettera terrificante: «La città pullula di agenti federali — gli scrive un amico appartenente alla malavita — essi mettono l'uomo dappertutto, interrogano i

vecchi indiziati, hanno arrestato dei garagisti ed un croupier di una casa da gioco con l'accusa di averti dato rifugio. Fa caldo! Si brucia! Riparati!». E «Faccia di bimbo» riunendo subito tutta la sua piccola corta, ordina: «Non si perda un secondo di tempo! Tutti in macchina! Ce ne andiamo!».

Segue: *La fuga di Nelson*

VISTO AMPLIATO E RINNOVATO

52 PAGINE A COLORI A SOLE 50 LIRE

★

LA LUNA ARTIFICIALE

UN DOCUMENTATO COMPLETO SERVIZIO SUL SATELLITE RUSSO

★

LA VITA DI GARIBALDI

scritta da GIOVANNI ARTIERI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le tariffe pel lunedì aumentano 50 %
Di due linee, dello stesso annuncio una compariste in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ADELIANO condensori elettrici Incel-Pirelli. Prezzi fabbrica. Rolcavi, via Cesare Balbo 21. Telefono 530.512. 1240
ARGENTARIA organi amerigliatrice lampi nuove partenze. Telegrammi, Via Umberto 61. 73320
CERCAMI Ditmine specialità registrate anti cristallizzanti lucentini. Scrivere casella 178 V. APL. Milano. 14187
LAMIERONI da mm. 80 a 150, nuovi ed occasione, cui eventuale taglio personale, disponi Ore, Tassoni 90. Telefonare 70-061. 9649
MACCHINARI d'occasione: 1000 Pomazi paralleli tropani frontali martelli pneumatici motocompressori, mole ingranaggi bollonatrice ecc., occasionissime. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 189, Torino. 9797
MACCHINE per pelle legna costruzione moderna perfezionata formine dilla. Cavallini Macchine Firenze. 18993
MESCOLATORE gomma corsa tipo medio e grande. Telefonare 360-238. 08490
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 189, Torino, bulloneria minuteria assortita a acciaione, tubi lendo zincato armato serramenti di ricupero vasto assortimento materiali nuovi di stock e ricuperati. 9797
MOTORI trasformatori alternatori Gruppi gruppi elettrogeni. Laperia, Unione fratelli 157. 7801
PLASTICA stampaggio conto terzi. Polietilene, polistirene. Telefonare FATRI 583-460, Grugliasco Colombo 2 bis. 51496
ROTAIE ferroviarie e deviovelle rapporti accessori vasto assortimento. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 189, Torino. 9797

2 ANTIQUARIATI L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili lipiche vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, mobili imbottiti, reti metalliche, sofabetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 2; Principe Amedeo 30 0. 4726
IMPIANTI completi, trasformatori radio, rettifici, accessori ricambi Bosch. Telefonare 085-580. 40562

3 NOT. CAP. SOC. AZIEN. L. 40 p.p.

AVVIATISSIMO laboratorio dentistico attrezzato dotati vivi merili cambiamento cedesi. Telefonare 624-859.
CEDESI industria con supermacchine lavoro bocce olio attrezzature complete. Scrivere casella 6129, API, Torino.
CERCASI persona seriosa, intelligente, volonterosa per lavoro ben remunerato. Scrivere Industriale sig. 1000 Mirafiori. 3.000.000. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende bellissimo negozio alimentari, signorili 2-3 camere cucinella, ottimi affari, giorni feriali 15-18. 9830
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende casa 40 camere piccola dicembre 8. Rita; altre grande 35 locali Peretlar altre 85 locali grande giugno prestigiosa zona Fiorera.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende bellissimo industriale sig. 1000 Mirafiori. 3.000.000. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende Val S. Martino Inferiore 4.500.000 panoramico strada asfaltata, comodità sig. 2000 progetto due villette abitabili. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, acquisterebbe casa signorile centrale 100.000.000 anche bisogna. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende San Donato 70-81, 1-2 camere liberi, liberati. LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile libero piano primo, corso Inghilterra, 5 camere accessori, altro occupato 3 camere. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende piazza Statuto, piano unico, accessori sig. 160, camere 5, accessori, 2 lampi.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende avviamento, area Fiorita, 5 camere 2 bagni accessori, unico piano, 6.500.000, volendo due macchine. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende via Po, 7 camere accessori sig. 330 verso Valentino ottimo anche uso commerciale.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende nuovi splendidi alloggetti su corso lavoro posizione, reddito 780.000 annue, prezzo 10.000.000. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile corso Re Umberto alloggio 3-5 camere accessori lavanzo 4.500.000-5.000.000. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende Crocetta 5 camere, 2 mansarde commodi bagno terzo marmoreo. 8341
MIRAFIORI via Del Drosso vendo mq. 1600 terreno, progetto approvato cambio 113 a lesso fabbricato L. 12.000.000. Telefonare 634-506. 10063
MEDAGLIA, buona posizione commerciale, via Balbino e via Ubaldo Mirgori, vendesi. Telefonare 70.802. 8805
MEDARDO ottima posizione, locale uso commercio, vendo. Cso Racconigi 44. Ore 14-17
OCCASIONE vendesi 20 minuti alloggio discreto 3 camere cucina prima piano, ogni comodità, Varie 16-18, mercoledì, venerdì. Telefonare 883.223. 9830
PIEDIGAVALLO 50, casa Francia, realizziamo alloggi 1-2 camere libere, cucinino, servizi, liberi si bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070 visite 15-18. 9830
PIETRA, Liguria vendo Fenisone 35mq. muri, cortile, 13 camere, giardino.
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutta cagionevole ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11796
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 844
SOLEGGIATISSIMI alloggi, due camere, cucina, cucinino, servizi, vendo, Corso Racconigi 44. Ore 14-17. 7474
TERRENO fronte corso, Torino, edificabile per ville, case, 3200 mq. ottimo esposizione, vendesi. Telefonare 372-571.
TERRENO precollinare capolinea 12 mq. 3000 fronte strada asfaltata adatto costruzione villa essere 30 progetto approvato vendo L. 10.000 mq. Telefonare 524-806. 10063
TERRENO via Boston mq. 8300 possibilità costruzione 270 camere 1600 mq. bassa fabbricabile. Vendo L. 36.000.000. Telefonare 524-806. 10063
VENDO ottimo terreno da mq. 2400-12.000, corso Roma (piazza Agli), permute con appartamenti da costruirsi. Telefon. 61-073, ore pasti. 8268

(Continua a pag. 8)

4 CANI e TESSERINI L. 40 p.p.

A buone condizioni cedonsi allegretti cacciatorelli, nuovo Valentino. Telefonare 697-697.
A piazza Bernini, privato vende alloggio tre camere, cucina, accessori, terzo piano, ascensore, libero, 4.000.000. Archiassi, Settembre 58. 8967
ABBIAMO in vendita alloggi liberi occupati, soleggiatissime case, terreno sulla, facilitazioni pagamento, vicinanze 107. Ore 16.30-19.30.
ABBIOGNADORI acquistiamo case moderne, valore 30.000.000, altre stesso eventuale, zona San Paolo, Francia. Telefonare Accliardi 47-874. 8960
ABBIOGNADORI appartamento, pel vostro interesse interpellateci. Edilci Sacrestano. Arsenale 42. Telefono 49-216.
ABITABILI alloggi 1-3 camere accessori, cucine, particolarissimi. Cantieri, piazza Campanella. 10634
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende a Porta Susa, alloggio tre camere, servizi, libero, 4.000.000. 8960
AFFARE, privato vende bellissimo alloggio due camere, servizi, prossimi p.za Bernini, abitabile subito. Telef. 890-730.
AFFARE. Vendesi ultimi alloggetti nuovi, Mansoni 2. Castelli, telefono 523-369.
AFFARONE acquistando negozio e bene abbigliato cortile corso Rosselli quasi angolo Orbassano, Telefonare 61-994.
ALLOGGETTI nuovi, due camere servizi; una, camera con soggiorno, vendonsi via Saveno 11. 12905
ALLOGGI centrali in nuova signorile costruzione, vicinanze corso Massimi, ultime disponibilità, soleggiati. Tel. 70-502.
ALLOGGI negozi pronti immediata, camere libertà, servizi, soffitta, vendonsi facilitazioni pagamento. Vialle cantiere via Forlì 143. Telef. 298-228. 9830
ALLOGGI signorili pronti novembre, con due camere libertà cucinino, terzo, terzo, accessori, vendiamo via Vigone 44. Vialle cantiere 16-18. 219
ALLOGGI signorili ultimati tre camere cucina corso Tassoni 210, vendonsi 2.500.000 contanti, residuo mutuo a rateazione. Tutte posseggio.
ALLOGGI signorili quadrilocali 1-3 camere libertà cucinino servizi, vendo direttamente, via S. Marino 96, tel. 528-412.
ALLOGGI soleggiatissimi, nuovi, 1-3 camere, ammortamento vendonsi presso costruttore, Cantiere corso Svizzera 153 quasi angolo via Francia. Tel. 779-945.
ALLOGGI zona Francia, vendonsi direttamente corso Monlecosco 21. Telefonare 78-730. 9665

ALLOGGI 1-2-3-4 camere corso Regina Margherita 276 ed varie piazze, prossimi dicembre, vendonsi rateizzazione. Visite cantiere, pomeriggio. 7290
ALLOGGI camere, libello, cucinino, terzo signor, terzo Orbassano, 2.450.000. Acchiardi, Settembre 58. 8960
ALLOGGIO centralissimo (Quartiere Zecca) cinque camere, cucina, ex cesso, piano primo, libero, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 8960
ALLOGGIO due camere, cucina, corso Agnelli, libero, 2.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 8960
ALTO reddito, alloggio centralissimo 8 camere, due servizi, ricamato nuovo, vendo. Telefonare 53-601. TE103
BLOCCATI residenti ultimi alloggetti seguiti, zona signorile. Telefonare 760-710.
CASA 30-35 camere, alloggi due camere, servizi, terzo, accesso, vendesi. Telefonare 31-601 dalle 10 alle
CENTRALISSIMA casa 50 camere, negozi, laboratori, vendesi vendo. Telefonare 53-601. TE103
CORSO Agnelli ultimi signorili cinque camere (tinello accessori vendonsi 4.000.000 contanti, residuo mutuo a rateazioni. Visite pomeriggio. 12189
CORSO Mediterraneo 94-96 vendiamo alloggi signorili 2-5 camere servizi ripari vuoto. Visite anche la domenica. Telefonare 298-727. 10592
CORSO Orbassano 205 (Fiat), impresa vende negozi, alloggi signorili, 1-2-3 camere servizi, mutuo, inattaccati. 4823
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Tel. 580-412. 3629
CORSO DORA 84 (Parella) vendonsi 1-2 camere terzo bagno liberi occupati visite 17-19 facilitazioni pagamento.
CROCETTA 161, Reccavinca 107, vendesi due camere cucina lusso, terzo, negozi, 1.700.000-2.400.000; martedì, giovedì, sabato ore 16-18. Telef. 50-113.
IMPRESA vende direttamente alloggi due, tre camere tinello servizi, rateazioni. Tripoli 10 (Lingotto 10). 4823
LOCALE 30 mq. via Piano Avenaro angolo Balsebarano, acqua, forno, luce, vendesi 950.000. Telefonare 70-751.
LUX-Case, Arcivescovado 5, signorile 2 camere cucina, corso Lione 68, vendo 2.500.000 più mutuo 850.000 giornal, pari ore 10-13. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende casa 40 camere proprio dicembre 8. Rita; altre grande 35 locali Peretlar altre 85 locali grande giugno prestigiosa zona Fiorera.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende bellissimo industriale sig. 1000 Mirafiori. 3.000.000. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende Val S. Martino Inferiore 4.500.000 panoramico strada asfaltata, comodità sig. 2000 progetto due villette abitabili. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, acquisterebbe casa signorile centrale 100.000.000 anche bisogna. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende San Donato 70-81, 1-2 camere liberi, liberati. LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile libero piano primo, corso Inghilterra, 5 camere accessori, altro occupato 3 camere. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende piazza Statuto, piano unico, accessori sig. 160, camere 5, accessori, 2 lampi.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende avviamento, area Fiorita, 5 camere 2 bagni accessori, unico piano, 6.500.000, volendo due macchine. 8341
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende

ULTIME NOTIZIE

INSEGNANTI IN AGITAZIONE

Preludio di scioperi nel settore della scuola

I professori medi ed elementari attendono che il governo approvi entro il 31 ottobre il progetto sullo stato giuridico e le carriere - La D.C. favorevole all'anticipato scioglimento del Senato

Roma, venerdì sera.

A Montecitorio continua il dibattito sul bilancio degli Esteri. A dire il vero, molta della sua importanza è diminuita dal momento che i vari problemi della politica estera italiani sono stati ampiamente trattati al Senato dal ministro Pella e da vari oratori in occasione della discussione sulla ratifica dei trattati europei. Alla Camera, dove parlano i deputati dei partiti, si sentono ripetere gli argomenti che in varia parte hanno già esposto a Palazzo Madama Terracini e Malagodi, da diversi punti di vista, hanno tenuto a sottolineare la necessità di assoluta fedeltà all'alleanza atlantica, senza indulgere a tentazioni di mediazione nel Medio Oriente, mentre l'on. Bettiol, facendo sua la tesi esposta dall'on. Pella nel recente discorso, ha detto che nessuna insidia viene alla politica atlantica da una nostra azione «tendente a mostrare al mondo arabo che esso potrà trarre i maggiori vantaggi dalla politica di amicizia con i Paesi dell'Occidente».

Stamane, mentre nell'aula del Senato continuava il dibattito sul bilancio degli Interni, si è riunita la commissione Interni di Palazzo Madama per esaminare il problema della riforma del Senato: in previsione di tale riunione il gruppo d.c. senatoriale aveva tenuto ieri una lunga riunione alla quale era intervenuto anche l'on. Fanfani.

Al termine della discussione, che si è protratta per varie ore è stato approvato a grandissima maggioranza un ordine del giorno che postula:

1) l'attribuzione a ciascuna regione di un senatore per ogni centocinquantamila abitanti o per frazione superiore ai 75 mila; con un minimo di sei senatori per regione, salvo la Valle d'Aosta cui resterà attribuito un senatore, e Trieste cui ne saranno attribuiti tre;

2) l'equiparazione della durata del Senato a quella attuale della Camera.

In altre parole la D.C. sostiene, per ragioni di rappresentatività e di funzionalità, l'aumento del numero dei senatori e contemporaneamente la necessità dell'anticipato scioglimento, onde permettere la simultanea elezione delle due Camere.

Alla riunione di stamane molti senatori si sono dichiarati contrari alla equiparazione della durata del Senato a quella attuale della Camera. Così, la riunione si è conclusa con un rinvio delle decisioni ad altra data.

Vari commenti ha suscitato la risposta scritta del sen. Zoli all'interrogazione del missino Sponziello sui «consiglieri della Presidenza della Repubblica, dirigenti e funzionari di molti enti, istituti e società di carattere privato e statale». In sostanza il Presidente del Consiglio, dopo avere affermato che la questione non è di competenza del Governo ma della Presidenza della Repubblica, tuttavia ritiene di dovere intervenire «per deplorare che anche in questo caso, false voci abbiano potuto determinare ingiusti sospetti».

Segue quindi, nella risposta del presidente del Consiglio, un'ampia documentazione tendente a eliminare ogni ingiusto sospetto sull'«entourage» del presidente Gronchi.

Il fronte sindacale della scuola è di nuovo in movimento: infatti i Sindacati della scuola media e elementare, delusi dopo il colloquio con l'on. Moro, hanno proclamato lo stato di agitazione, preludio di uno sciopero che si annuncia piuttosto lungo. Comunque, si attende che il Governo approvi, per la presentazione in Parlamento, il progetto di stato giuridico e l'ordinamento delle carriere entro il 31 ottobre. Senza questo atto di «comprensione» da parte del Governo, si avrà l'immediata proclamazione dello sciopero.

Pallecchia

Colloqui a Washington del professor Valletta

WASHINGTON, venerdì sera.

Il presidente della Fiat, professor Vittorio Valletta, ha avuto ieri un colloquio di quarantz minuti col Segretario di Stato ad interim, Christian Herter.

Il professor Valletta oggi è ospite all'Ambasciata italiana ad una colazione offerta dall'ambasciatore Manlio Brosio, alla quale interverranno il ministro dell'Aeronautica James Douglas e una decina di personalità americane. Il Presidente della Fiat si tratterrà a Washington due giorni, quindi partirà in aereo per San Francisco dove parteciperà alla conferenza delle maggiori aziende industriali del mondo.

Rappresentanti di vari Paesi partecipano al Torneo internazionale di «bridge», che si svolge a Feldfridgga. Le finali del Campionato mondiale avranno luogo a Palermo, nella seconda metà di giugno del 1958. Nella fotografia l'italiano Garozzo. Fra gli spettatori, a sinistra, il popolare giocatore di «cricket» Colin Cowdey. (Telefoto)

IMPRESSIONANTE EPISODIO NEL MANICOMIO DI ALESSANDRIA

Aggredisce un compagno e tenta di strangolarlo

L'improvviso gesto di un ricoverato di diciassette anni in un corridoio dell'ospedale - Dopo aver stretto al collo dell'aggredito una sciarpa, il giovane lo morde ferocemente - L'intervento "in extremis" degli infermieri

Alessandria, venerdì sera.

Un grave e impressionante episodio, che per poco non ha avuto funeste conseguenze, è avvenuto ieri l'altro nell'ospedale psichiatrico di Alessandria.

Nel manicomio è ricoverato da qualche tempo per encefalite il diciassettenne Mario Balza, un giovane scaltro e pervertito. Temperamento socievole, egli veniva facilmente a lite con i compagni, anche per i motivi più futili e ingenui.

Da qualche giorno il Balza aveva preso di mira, per le sue quasi quotidiane liti, un altro giovane ricoverato, il ventenne Vincenzo Corticelli. Ieri l'altro, incontratolo in un corridoio deserto dell'istituto, improvvisamente lo aggrediva saltandogli addosso e picchiandolo selvaggiamente a pugni e calci. Poi, ad un tratto, gli stringeva al collo una robusta sciarpa tentando di strangolarlo.

Il Corticelli, benché sopraffatto e sentendosi soffocare, riusciva ad emettere qualche debole grido.

Accorrevano prontamente alcuni infermieri, mentre il Balza, accecato dall'ira mordeva ripetutamente l'avversario al viso e al collo. Il Corticelli, sottratto a stento alla stretta, già cianotico in viso e senza respiro, veniva prontamente curato e rianimato dai medici ed ora va rapidamente ristabilendosi.

Il Balza, che nella concitazione del momento aveva manifestato propositi violenti anche nei confronti di altri compagni, è stato trasportato nel suo reparto e sottoposto a stretta vigilanza. Probabilmente egli verrà isolato in una cella.

Dell'impressionante fatto si occupa l'autorità giudiziaria di Alessandria. L'episodio ha suscitato una viva sensazione fra i ricoverati del manicomio.

Movimentata caccia a un pazzo in automobile

Milano, venerdì sera.

Ieri sera la «Volante» è stata impegnata a lungo per dare la caccia ad un individuo appena dimesso dall'ospedale psichiatrico di Mombello che, dopo essere salito a bordo di una automobile non sua, si è dato a scorrazzare per Milano senza patente e in stato di evidente alterazione mentale. Alla fine, è stato catturato e ricoverato all'ospedale di Niguarda.

La segnalazione dello strano automobilista in circolazione è stata data alla «Volante» da un fratellastro dello stesso. Il signor Ruggero Ricci, abitante in viale Sardegna, il quale aveva doverosamente segnalato alla polizia che il quarantaseienne Armando Salbene, senza fissa dimora, era apparso improvvisamente davanti a casa, a bordo di una «600» targata MI 393841.

Dopo aver dato chiaramente segno di squilibrio mentale, il Salbene era ripartito a tutta gas per ignota destinazione. Poco dopo le 22, gli agenti della «Volante» hanno rintracciato il Salbene in via Carlo Farini, mentre stava risalendo al volante dell'auto rubata. Con lui erano altri due individui, completamente ubriachi.

Un operaio ucciso a Chivasso

Un autocarro gli schiaccia la testa

CHIVASSO, venerdì sera.

L'operaio Sante Bertaggio, di 22 anni, residente in frazione Castelrosso di Chivasso, si recava stamane, come ogni mattina, al lavoro presso la Centrale termoelettrica di Chivasso, dopo aver accompagnato con la propria motocicletta la moglie Elsa Azzolin, di 23 anni, che lavora pure presso l'Albergo Verna della nostra città.

Giunto al bivio di viale Matteotti con il viale Canale Cavour, per causa non ancora accertata veniva investito da un camion della ditta Carpegna e Sebastiani che faceva manovra indietro per dare passaggio ad un altro autotreno.

Nell'incidente il Bertaggio ha avuto la testa completamente schiacciata, per cui decedeva sul colpo. Sul luogo dell'incidente è accorso prontamente il pretore di Chivasso dott. Manca, con i carabinieri e la polizia stradale della nostra città.

Nuovi tipi di sigarette

Roma, venerdì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Presidente della Repubblica relativo alla limitazione alla vendita al pubblico di un nuovo tipo di sigarette di produzione nazionale denominate «Granfiltro» e i decreti ministeriali relativi alla iscrizione nella tariffa generale dei tabacchi lavorati esteri delle sigarette di produzione svizzera denominate «North Pole Filter», «Mahalia Luxe Filter» e «Laurens Orange Filtre».

NUOVI SVILUPPI NELLA VICENDA MONTESI?

L'ipotesi del suicidio di Wilma nelle conclusioni del giudice istruttore

La richiesta da parte del Procuratore Generale degli atti riguardanti lo zio Giuseppe ha destato viva impressione - Secondo alcuni si tratta di un provvedimento di ordinaria amministrazione - Ma c'è chi sostiene che la decisione preluda a ulteriori indagini

Roma, venerdì sera.

La notizia è giunta improvvisa e molto lascia supporre che sia la premessa di maggiori e forse impensati sviluppi. Non era, infatti, nelle previsioni che il procuratore generale presso la Corte d'Appello, pur avendone la facoltà in ogni momento, chiedesse di prendere visione degli atti istruttori compilati dal giudice istruttore dott. Gallucci nell'inchiesta che si sta svolgendo sui confronti di Giuseppe Montesi. E' stata quindi maggiore la sorpresa in quanto erano in molti a ritenere che fosse ormai conclusa l'istruttoria condotta per stabilire, sia pur in maniera indiretta, cosa abbia fatto in sei di Wilma il pomeriggio del 9 aprile 1953, nell'ora in cui la ragazza uscita di casa per non farvi più ritorno.

Quali siano le intenzioni ed il programma del dott. Leonardo di Giacoli è difficile, per il momento spiegarcelo. Le informazioni ufficiose (ed è trattasi sempre di informazioni di seconda mano spesso non controllate e tanto meno autorizzate) assicurano che si tratta di un provvedimento di ordinaria amministrazione. Il codice di questa facoltà al dott. Giacoli e il magistrato se ne è avvalso seguendo una antica consuetudine che si ripete ogni qual volta il caso di eccezionale gravità lo impone.

D'altra parte si è fatto osservare che il dott. Leonardo Giacoli si è sempre interessato, e non poteva essere altrimenti, al caso di Wilma Montesi specialmente dopo aver vistato la prima archiviazione. Fu un magistrato del suo ufficio, il dott. Marcello Scarfoglio che collaborò alle indagini svolte dal dott. Sepe e si dice che la requisitoria al termine della istruttoria nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito venne riveduta e controllata personalmente da lui. Come dire cioè che la tesi di un delitto, sia pur colposo, alla base della morte di Wilma Montesi è da ritenersi sua. Una legittima curiosità, di conseguenza, per esaminare direttamente gli elementi sinora raccolti dal giudice istruttore dott. Gallucci avrebbe indotto il procuratore generale a chiedere in visione gli atti.

E' questa una interpretazione che ha lasciato i più molto perplessi. Infatti se si fosse trattato esclusivamente di una curiosità formale e sostanziale il dott. Giacoli avrebbe potuto convocare nel suo ufficio il dott. Gallucci per farsi mettere al corrente degli sviluppi della situazione. Ma nel caso specifico si è trattato di una richiesta precisa ed ufficiale.

Taluni hanno messo in rapporto alle conclusioni alle quali sono giunti nella loro sentenza i giudici veneziani. Benanché sembra che tale connessione sia assolutamente arbitraria. Innanzitutto perché il procuratore generale non avrebbe avuto neanche il tempo necessario per leggere e studiare il testo della sentenza depositata appena lunedì sera. Poi perché quale sarebbe stata la opinione dei magistrati di Venezia era nota, seppure non ufficialmente, da tempo.

Ed allora? Tutto lascia supporre che la spiegazione più plausibile sia un'altra. Da tempo sono trapelate alcune indiscrezioni secondo le quali il giudice istruttore dottor Gallucci si sarebbe orientato, o sarebbe già orientato, ad avallare la ipotesi per cui Wilma Montesi si uccise. L'ipotesi venne affacciata a Venezia per la prima volta da Ida Montesi, sorella dello zio Giuseppe, rivelando alcuni particolari della psicologia di Wilma e l'opinione dei genitori della ragazza la sera stessa del 9 aprile 1953. In verità quelle rivelazioni fecero pensare allora ad un tentativo da estremo della sorella per salvare il nipote da ogni qualsiasi eventuale responsabilità. Ma su quella ipotesi si è tornati a Roma, non appena Ida Montesi è stata interrogata dal dottor Gallucci.

E' necessario però dire che i genitori di Wilma sono rimasti sulle loro posizioni di sempre anche durante un aspro confronto avuto in carcere con Giuseppe Montesi ed hanno categoricamente escluso che la ragazza possa aver avuto un motivo per togliersi la vita. Di fronte ad un orientamento preciso da parte del giudice istruttore, il Procuratore Generale, che non ha mai nascosto la propria opinione sull'argomento, ritenendo che la morte di Wilma Montesi sia la conseguenza di un evento delittuoso, potrebbe anche voluto prendere in esame di persona gli elementi dai quali il dottor Gallucci ha creduto di poter trarre la convinzione che la ragazza si sia uccisa.

Dire ora quali sviluppi avrà il provvedimento del dott. Giacoli è azzardo. Se la tesi più ottimistica fosse quella più vicina alla realtà, e cioè se il procuratore generale avesse chiesto gli atti soltanto per soddisfare una legittima curiosità di magistrato, gli atti dovrebbero essere restituiti al dott. Gallucci per il completamento dell'indagine. Se invece avesse colto nel segno i quali si sono allontanati per la richiesta del procuratore generale, allora lo stralcio diventerebbe di nuovo interessante. Il dott. Giacoli potrebbe cioè sentire il bisogno di affidare ad un organo superiore quale è la sezione istruttoria il compito delle indagini avendo raccolto negli elementi raccolti sul dott. Gallucci gli estremi di una certa gravità ed importanza.

Ma se questo dovesse accadere, non si verificherebbe mai la possibilità di affidare le nuove indagini al dottor Sepe il quale è tuttora presidente della sezione istruttoria. Ragioni di opportunità lo vieterebbero perché il magistrato, per non interrogandolo mai perché delegò Pincarco ad un altro suo collega che attualmente fa parte di una sezione della Corte Suprema, ha escluso nella sua sentenza ogni qualsiasi responsabilità di Giuseppe Montesi. In ogni modo per conoscere gli sviluppi della situazione è necessario attendere solo qualche giorno: al massimo una settimana.

Guido Guidi

L'«asiatica» ha colpito un milione di americani

Washington, venerdì sera.

I servizi sanitari federali hanno comunicato che 250.000 casi nuovi di influenza asiatica sono stati registrati ufficialmente nella settimana passata, portando il totale fino a venerdì scorso a 1.977.000.

Nel suo rapporto settimanale il servizio sanitario rileva che la maggioranza dei casi è stata registrata in scuole, collegi, istituzioni e altri gruppi collettivi di persone.

Fino ad ora i decessi registrati ammontano a 31, dovuti a complicazioni.

Un morto nel Vercellese per postumi d'asiatica

Vercelli, venerdì sera.

L'epidemia asiatica, che nei giorni scorsi sembrava ormai superata, ha nuovamente dato segni di recrudescenza in tutto il Vercellese. Alcuni casi si sono manifestati tra il personale dell'ospedale della Bertagnetta a Vercelli. Nella nostra città l'agricoltore Andrea Greppi, colpito giorni or sono da forma influenzale asiatica, è deceduto ieri in seguito a complicazioni bronco-polmonari.

A Caipenchio, piccolo paese che pure essendo sotto Pavia appartiene alla diocesi di Vercelli, i bambini dell'asilo sono stati colpiti quasi tutti dall'asiatica in forma molto benigna. Anche a Buronzo sono segnalati casi di asiatica, senza però complicazioni.

Continuano ad aumentare i casi di asiatica in ACQUI e in tutto il suo territorio. Si calcola che in città i colpiti raggiungano ormai il migliaio. Nei comuni della zona i casi sono alcune centinaia. Non è escluso che l'apertura delle scuole, prevista per il 14 prossimo, abbia a subire un nuovo rinvio.

Le autorità sanitarie e scolastiche di LECCO città ieri pomeriggio hanno preso un provvedimento di emergenza: la chiusura completa di tutte le scuole elementari del Comune di Lecco per un periodo di dieci giorni, e cioè a partire dal mezzogiorno di oggi fino a tutto il 21 corrente. Il provvedimento si è reso necessario per il fatto che circa il cinquanta per cento degli alunni era assente dalle lezioni.

Nuovi sviluppi nella vicenda MONTESI?

Questa sera la scelta di Coty: Pinay «terzo uomo» della crisi?

Ma difficilmente egli riuscirà a dare alla Francia un governo - Quando ogni altro tentativo sarà risultato vano, il Presidente affiderebbe di nuovo l'incarico a Mollet

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

«La crisi è in un vicolo cieco», s'intitola stamane il quotidiano socialista *Franc Tireur*. E si afferma negli ambienti del palazzo dell'Eliseo che il Presidente della Repubblica è molto imbarazzato. Ieri per tutta la giornata egli ha ricevuto i capi dei gruppi parlamentari e personalità politiche, e di nuovo ha potuto constatare che ogni partito ha il suo programma ma che non ha una maggioranza in Parlamento per approvarlo. E poiché René Pleven non è riuscito a far tacere i dissensi e le rivalità dei partiti, è evidente che il governo di formula «unione nazionale» è impossibile.

Ma quale governo di minoranza ha maggiori probabilità di durare un certo tempo? Anche Coty rifiuta una soluzione della crisi alla mano dei socialisti e avrebbe fatto fare di nuovo una domanda ufficiosa a Guy Mollet (il quale ha rinunciato a recarsi a Londra, alla riunione dell'Internazionale Socialista). Non si sa quale sia la risposta precisa di Mollet ma basta riferirsi, per capirla, alla dichiarazione fatta dal socialista Deixonne: «Se i socialisti accetteranno le responsabilità, esigeranno anche i mezzi di governare».

Pare dunque che Mollet ed i suoi amici non siano disposti a «mollare». Presi l'anno scorso nell'ingranaggio del potere, furono trascinati nonostante le loro idee, a fare in certi punti, e specialmente per l'Algeria, la politica della destra. Oggi Guy Mollet vuole prendere le sue brave precauzioni, tanto più sapendo che da lui dipende la soluzione della crisi. Egli può offrirsi, anzi, il lusso di fare dell'ironia dicendo, ad esempio, che il suo partito è disposto a sostenere anche Antoine Pinay, la cui candidatura venne lanciata ieri dalla destra, se farà suo l'essenziale del programma socialista.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ripreso le consultazioni, promettendo tuttavia di prendere una decisione, per la fine del pomeriggio. Sarà Antoine Pinay? Oppure un democristiano? Il primo non ha molta probabilità di successo poiché la destra, alla quale incombe la responsabilità di aver rovesciato i governi Guy Mollet e Bourgès Maunoury a pochi mesi di distanza, non hanno una maggioranza in Parlamento. Possono rovesciare un Ministero aggiungendo i loro voti negativi a quelli del partito comunista, ma non governare. Un democristiano sarebbe sicuro dell'appoggio socialista, e della partecipazione al potere di una larga frazione del centro, ed in certi casi del sostegno delle destre. Ma sarebbe un governo fragile, la cui esistenza dipenderebbe dalla buona volontà dei 100 voti socialisti.

Il cerchio si richiude quindi su Guy Mollet. Ma René Coty ha paura, chiamandolo immediatamente, di compromettere oggi, perché la crisi non è ancora abbastanza «marcia», le possibilità evidenti che egli può avere domani, quando ogni partito sarà stanco della crisi e vorrà risolverla ad ogni costo.

L. Mannucci

Movimentata spedizione a Biella

Guardia notturna aggredita brutalmente da tre malviventi

Erano stati sorpresi a svaligiare una tabaccheria - Uno dei ladri arrestato - Farebbero parte di una banda con sede a Milano

Dal nostro corrispondente

Biella, venerdì sera.

La guardia notturna Giovanni Battista Saporito, di 36 anni, nelle primissime ore di stamane ha colto in flagrante tre malfattori della banda delle tabaccherie e li ha affrontati coraggiosamente riuscendo ad arrestarne uno. Si tratta del pregiudicato Gian Pietro Rivoltella, residente a Treviglio, accusato da parecchie questure dell'Italia settentrionale per una lunga serie di reati.

Durante un giro d'ispezione nella centrale via Torino, poco prima delle 4, il Saporito entrava nel cortile dell'edificio segnato col numero 27 e notava che la porta del retrobottega della privativa numero 10, di proprietà del signor Natale Gandini, presentava segni di effrazione. Egli intuiva subito quel che era successo e incitava un giovane panettiere che era al lavoro poco lontano di avvertire il proprietario della privativa. Dopo di che si dirigeva cautamente verso il negozio.

Fatti pochi passi, la guardia si trovava la strada sbarrata dal Rivoltella e contemporaneamente gli altri due malviventi lo aggredivano alle spalle. Senza esitazioni il Saporito si avvinghiava al Rivoltella per non lasciarsi sfuggire e non mollava la presa neanche quando gli altri due, afferratolo per le spalle, gli facevano battere ripetutamente la testa contro il muro per stordirlo mentre lo stesso Rivoltella lo mordeva ad una guancia. Nel frattempo giungeva il panettiere Michele Triccarico e allora due dei malviventi, vista la mala parata, se la davano a gambe riuscendo a far perdere le loro tracce. Il Rivoltella tentava a sua volta di fuggire, ma la guardia e il panettiere lo raggiungevano riuscendo infine a ridurlo all'impotenza, dopo una furibonda lotta durata una decina di minuti. Accorrevano anche il tabaccaio Gandini e altre persone e in attesa dell'arrivo della polizia, chiamata telefonicamente, il ladro era tenuto prigioniero nella stessa tabaccheria in cui poco prima stava rubando, guardato a vista da una decina di persone.

Tradotto al commissariato, il Rivoltella veniva subito interrogato dal commissario-capo dott. Gramellini, ma si chiudeva in un ostinato mutismo. Il dottor Gramellini si metteva allora in contatto telefonico con Treviglio e Milano e apprendeva che a carico del Rivoltella pendono diverse denunce per gravi reati contro il patrimonio. Nelle stesse denunce ricorrono i nomi di Ludovico Folcarelli e Antonio Teania, abitanti entrambi in provincia di Brescia e di conseguenza si ritiene che questi due siano i complici datisi alla fuga. L'ipotesi è confermata dal fatto che il Rivoltella, quando sono stati indicati i nomi dei presunti complici facendogli credere che erano stati arrestati, ha avuto una espressione di disappunto.

Nella tarda mattinata sono giunti da Milano due funzionari della Questura perché tutto fa supporre che i tre malviventi sorpresi stanotte a Biella appartengano a una vasta organizzazione, specializzata nei furti di valori bollati, che dovrebbe aver sede a Milano. La tabaccheria Gandini è la quinta privativa visitata dai ladri nella nostra città nel volgere di appena una ventina di giorni. Le indagini proseguono.

p. m.

Lidia Padovan Nibiolatti, di 16 anni, morta ieri mattina a Mondovì per complicazioni seguite all'asiatica. La giovane, nata a Villa Estense, in provincia di Padova, era conosciuta e ammirata per la sua gentile bellezza e la sua bontà

IN UNA CASCINA DEL PADOVANO

Due sorelline morte asfissiate nella loro stanza

Padova, venerdì sera.

A Curtarolo, in frazione Tezzolo, due sorelline, Egle di 3 anni e Rossana Zuin di 5, dal luogo, sono morte asfissiate nella loro stanzetta da letto. L'abitazione della famiglia Zuin si trova un po' discosta dal paese. Il padre Nello, di 45 anni, vive dei prodotti della pesca lungo i corsi d'acqua della zona.

Ieri era stata capita dal Cielo una sipotina e verso sera la madre era uscita per riaccompagnare a casa la piccola, dopo avere chiuso a chiave le due figliolette nella camera da letto. Alcuni singari, accompagni nei pressi, hanno notato verso le 23 spirali di fumo uscire dalle imposte della modesta casetta, mentre contemporaneamente giungeva di ritorno la Zuin che si precipitava angosciata in casa: le due piccine giacevano esanimi, asfissiate dal fumo, che riempiva la cameretta.

Si ritiene che la piccola, giocando con dei fiammiferi, ne abbiano acceso uno, appiccando il fuoco al letto, che è stato trovato semibru-

ciato. Le piccine devono essere, tentata di uscire dalla stanza: infatti la Egle è stata rinvenuta presso la porta, mentre la sorellina giaceva alcuni passi distante.

Ancora in vita, sono venivano urgentemente trasportate all'ospedale di Campo San Martino ove purtroppo decedevano poco dopo.

Della disgrazia è stata informata l'autorità giudiziaria che si è recata sul posto e ha ordinato l'autopsia delle salme.

Premiosi per decine di milioni scomparsi da una oreficeria

Varzano, venerdì sera.

Preziosi per varie decine di milioni sono stati rubati la notte scorsa in un'oreficeria di Varzano. I ladri sono penetrati nel negozio, sito in Piazza S. Ambrogio, attraverso una porticina di servizio, facendo saltare tre serrature di sicurezza. La cassaforte è stata aperta con chiavi false. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

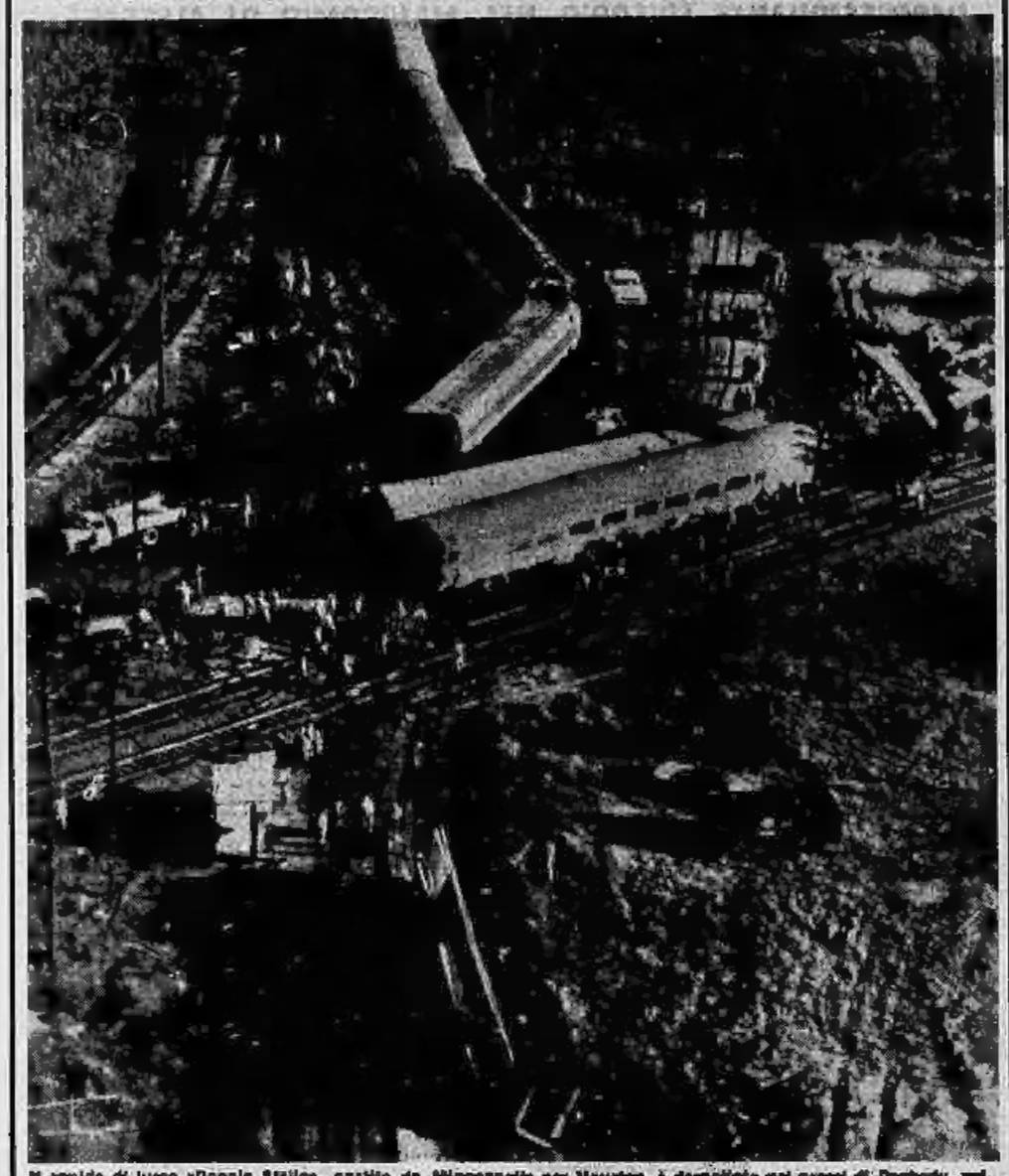
	10	11
VALORI DI STATO		
	62 60	63 —
	62 50	62 90
	60 —	61 —
	92 65	93 10
	92 75	93 —
	91 40	91 40
	91 30	91 30
	95 40	95 40
	95 30	95 50
	75 10	75 50
	75 —	75 40
	86 95	87 20
	86 95	87 10
	91 30	91 125
	91 10	91 10
	97 225	97 30
OBBLIGAZIONI		
	91 20	90 40
	92 40	92 90
	91 825	91 675
	93 80	93 60
	86 30	86 30
	99 40	98 50
	242 —	240 —
	120 —	120 —
	99 —	99 —
	99 425	99 425
	104 150	107 150
	87 50	87 45
	85 70	85 70
	85 90	85 425
	87 40	87 60
	87 50	87 40
	71 90	71 75
	91 —	91 —
	84 —	84 —
	99 —	99 —
	85 —	85 —
	93 50	93 50
	91 —	91 —
	83 75	83 75
	83 50	83 50
	99 —	99 —
	99 —	99 —
	99 —	99 —

TORINO - A. XI - N. 241
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al [illegible]

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
11-12 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Disastro ferroviario nel Kansas



Il rapido di lusso «Doppia Stella», partito da Minneapolis per Houston, è deragliato nei pressi di Peabody, nel Kansas. Nello spettacolare incidente si sono avuti fortunatamente soltanto sedici feriti. (Radiofoto)

Al sole di Miami

L'indossatrice Peggy Hansen presenta a Miami, in Florida, un insieme da spiaggia in tre pezzi in tessuto variegato. I pantaloni, alla Capri, sono aderenti.

Sei abiti da sera con gioielli per due miliardi

Queste indossatrici che presentano a Parigi abiti da sera di Jacques Heim, portano gioielli di Van Cleef e Arpels che valgono circa due miliardi di lire.

ATTENZIONE. Matrimoniali 80.000, cucine 60.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 15-17.
BAGNI, scaldabagni, cucinieri, installazioni idrauliche, Pallucchini 5, telef. 63-586.
CAMPAGNA? Divisioni degli arredi mobilio adatto, economico, via Digna 17, Ente Aste. 275
LANCIA, Fabbrica Armoniche vibratori ad aghi. Torino via Rossini 14, telefono 54-445. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assistenza qualsiasi tempo. Occasioni, cambi, riparazioni. 12.989
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Bellezia 42, via Ricasoli 54 (facilitazioni). 9487
LATATERIA, cucine, frigoriferi, mobili, trief, lavapiatti, lavapavimenti, lavapentole, nuovissimi modelli Falcon Tubalux. Facilitazioni, riparazioni, Astolfi, Corso Vittorio 88 (monumento). 9669
LIQUIGAS per fornelli agricolo (scali), mobili ogni genere e altri prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 3 (piazza Vittorio). 5008
LIQUIDO antitarmicida cinque parti, sterilizza, elimina, arreda, guarisce, maggiolini. Cavallo, Savigliano 32. 1-3159
MAGONINE maglieria maggio da 3000 mensili. Facilita rate 10.000 mensili. Cesari, sno Quintino 4. 264
MOBILI « Cenabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio, mobili; via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cenabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 521-107. 2982
MOBILIFICIO Crap 30 rate, camere da 95.000, tinelli da 48.000. Vasta esposizione, via Garibaldi 9 (cortile). 606
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 80.000, sale, poggioli, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto, 19.000.
OCCASIONE vendesi stanza letto, armadi, cristallini, sedia, mobile cucina, servante. Telefonare 587-771 ore 13-15.
OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria. Telefonare 785-817, Scalisi.
PIANOFORTI nuovi, - cambi, riparazioni perfette. Chiappo, tel. 81-543, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein.
PIANOFORTI, rateazioni, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cioccolatto, via Legnano 2, telef. 885-211. 3175
PIANOFORTI, vendite, noleggi, riparazioni, commessia d'ala Berra, Principe Tommaso 31. Telefono 60-009. 12931
PIATINO, pianoforti via Po, 6. Vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, scouti mensili, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni 408
PRIVATO vende camera pranzo 50 mila stare economica. Telefonare 885-870.
STENDITA occasionale macchina scrivere, calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 9064
TAPPEZZERIA corsa acquisizione a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendosi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7936
VENDESI sala 600 credenza, specchiera, tavolo; sala 800 cesti, libreria. Albertina 27, Fabbri. L5488
VENDO macchina maglieria rivoluzione: Nichelino, via S. Giuseppe 3. 8837/c

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A tre ruote motocarrozzetta vendo Alfa Romeo 1900. Fiabile via Nazari 91 Alfa Romeo. F8270
A tre ruote piccola [illegible] 500, 1100 silenziose. Anfossiano, Bertola 17. 7479
ASA vende, permuta Familiare, 103, 1100 R, 600, 500, belvedere, Alfa, Fiat, camion 1100, Corso Regina 153. 8651
AFFIDATESI vendita vostra auto realizzerà massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-007. 11398
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-463: Appia, Ardea ultima, Alfa 1900 Super, 103 familiare 1958, 103 nuovi sentimenti, 600 diesel, 1100 R 1958, Belvedere, 500 C vellutina, cambi lunghe rateazioni. T0312
ALL'AUTOAGENZIA Fervore, Campana 3: 1400 diesel, Belvedere, 1100 R, 103, Appia lusso, 1400. 6196
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 3, XX Settembre 7, telef. 46-881: Giulietta da intenditori, Giulietta, Giulietta occasione, Versailles sentitevene, Appia prima e seconda, 1400 B motore, Alfa Super, 103, 600 nuova e d'occasione, nuova 500. Compra, vende, permuta.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 R, 500 C vetture, belvedere, giardiniera, vende lunghe rateazioni. Autoagenzia Scuola, Galliari 11, tel. 66-694.
AURELIA B 21 ottimo, accessori, guida sinistra vendesi. Telef. 887-864.
AUTOAGENZIA « Centro » via [illegible] rullo 3, telefono 774-328: Appia sinistra diverse, Aurelia B 10, B 20, belvedere, 103, giardiniera legno, furgone Appia, Furgoni 500 C, giardiniera 1100 ELR, Camioncini 5-10 quintali ELR, 615 sette cambiavoro. T2813
AUTONOLEGGIANO autovetture con senza autista. 1400 A, 103, T7, 600. Telefono 60-584, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 25: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 R. Telefonare 772-365. 378
AUTOSCUOLA « Po » di Lorenzo Dinardi ultimi risultati, Principe Amedeo 23.
BELLISSIMA giardiniera legno 500 C vendo privato vera occasione. Telefonare 800-056. M8540
CAMIONCINO Ballilla 4 marce, carrozzato nuovo. Via Monterosa 23. Telef. 31-228.
CAMIONISTI da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normali, ribaltabili. Telefonare 661-478, Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 12514
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 21 dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autoscuola, linea fissa. Telef. 690 354, 690-109.
CA privato compro Ardea ultima. Telefonare 602-770. 8236/3
DOTTORE vende cambia 600 e 500 da intenditore. Telefonare 42-365.
FIAT-Sava, Soc. Commissionaria, via Nizza 30: Nazionale 600-103-1400, pronta consegna modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 600, 500, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 motore; Aurelia; cambiocorsa, furgoncini, 600-1100, 600 ribaltabile, 633 cassone ribaltabile conto terzi come nuovo, e normali 600 p. T. Autobus. Gambi, rateazioni. 470
GIARDINETTA ottima 230.000; topolone 90.000; Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. F7940
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, tel. 53-000, 53-848 anticipa e finanzia su autovetture 12 24 mesi. 6807
LUCCICALA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni Autosalone, Bertola 17.
MILIONARIO nella sua concezione il nuovo autocarro 3o 600, portata Kg. 760, minimo consumo. Provinciali Felizzano, Frascata 28. 3894
OCCASIONISSIMA vendiamo belvedere, 1100 A, 1100 R, 1100 R 103, 600, Ardea 4-5 marce, Topolino A, Topolino C, 500 furgone, nuova 500, 600 da intenditore, cambio, rateizzo, Sisti Dalli 7. 8775
OTTIMA 600 Moretti 170.000 gradinata 310.000, Topolino 95.000, Corso Vittorio 117. L1877
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concedesi rapidamente. IFITAUTO, S. Quintino 4 bis. Telef. 53-943.
PRIVATO, occ. parlenza, vende privato Giardinetta 1956, ottimo stato, Telefonare 360-387. 7832
PRIVATO vende bellissima giardinetta 600 Moretti. Vera occasione. Telef. 590-145.
WEBER, carburatore Fiatra, motori gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Orbetello 18, telefono 886-900. 7406

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARIALDO in esposizione Vespa 125 trasformabile, luminosa, brillante, economica. Tosa, San Maurizio 31, telef. 61-144.
AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con nuovi tipi M.V. differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142
APPARTAMENTI per prenotazione abbonamenti tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera scooters, ricevi prezzi. Concessionaria Rinco, Brunelli 44, telefono 23-315. 420
LAMBRETTA 175 IV serie, rateizzazioni, permute, valutazioni, presso la Concessionaria Dario Vico, corso Principe Odone 1, e l'organizzatissimo reparto di Torino e provincia. 4606
MOTOFINGHERINI Vespa Piaggio, complessi, ricambi, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Telefonare 61-144.

Il re dei balestrieri

Il bersaglio nella notte

V. — Al castello d'Aumont, la figlia di un signore, la gentile Odette, si preoccupa di non vedere arrivare il suo adorato fidanzato, Giovanni di Villaverde, come egli aveva promesso. Ma Giovanni ha vinto la gara di tiro alla balestra a Senlis, è stato eletto «re dei balestrieri» per l'anno e presiede un allegro banchetto dato in questa occasione dalla Confraternita dei balestrieri. Nella calda animazione del festino, egli ha dimenticato l'appuntamento. Viceversa, si è messo a discutere con uno dei convitati e questi lo accusa davanti a tutti di aver vinto la gara per stregoneria.

Tutti i convitati, quasi ubriachi, si erano alzati discutendo e strillando. Per quanto si sforzasse vacillare le gambe mentre nella sua testa le idee si confondevano, Giovanni di Villaverde comprendeva che un uomo del suo alto lignaggio non poteva non reagire a un'accusa di stregoneria e che, per conservare il suo prestigio nei balestrieri, dei quali egli era ora il re, occorreva dare immediatamente una prova decisiva della sua abilità e della sua ortodossia. «Io, stregone? — gridò egli non senza però titubare un po'. — Per Sant'Uberto, farò rientrare queste parole nella gola di colui che le ha proferite; ma, prima, voglio senza indugio dimostrare a tutti che io non ho bisogno del diavolo per essere il

più abile di tutti!...». Al castello d'Aumont la serata era ormai tutta trascorsa e ognuno se ne era andato a letto salvo la tenera Odette. Disperando di vedere ancora arrivare il suo fidanzato e ignorando di sapere che cosa era accaduto di lui al famoso festino dei balestrieri, la giovane uscì dal castello paterno in abito bianco e, nella notte, come una pazza, si diresse verso Senlis, poco distante da Aumont. All'osteria di San-

t'Uberto regnava il più grande baccano. I più saggi volevano che ognuno tornasse a casa sua, ma i più eccitati, divisi in due campi, quelli che parteggiavano per sir Giovanni da una parte, e quelli che sostenevano il fidanzato di Pierrette dall'altra, discutevano, si minacciavano, tempestavano, facevano un frastuono d'inferno. Senza dire una parola, Giovanni di Villaverde prese la sua balestra e uscì dall'osteria. Tutti i presenti lo seguirono. La notte era molto scura; tuttavia, all'altra estremità del viale che nel pomeriggio era servito da campo di gara, sembrava sorgere ancora vegetazione.

attraverso gli alberi, la forma bianca del bersaglio, sul quale la destrezza di Giovanni di Villaverde si era qualche ora prima così brillantemente esercitata. Sir Giovanni si fermò, armò la sua balestra, si fece il segno della croce, baciando — malgrado che l'ubriachezza rendesse la sua lingua pesante — la preghiera di Sant'Uberto; rettificò la sua mira, mirò a lungo e tirò. La freccia se ne volò leggera e rapida nella notte. Ed, subito, all'altra estremità del viale, si levò uno spaventoso grido.

Segue: *Fatale disgrazia*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

UNIONE Saviatina 10, cavalleria Semmaller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi pergol. T8990
VENDO locale mq. 250 industriale deposito (semicentrale) autorizz. cazzuia. Telefonare 537-392. 11154
VENDONSI due alloggi nuovo Vinzaglio 9, tre quattro camere, cucina, bloccati, quarto piano, termo, ascensore. Occasione Telefonare 535-770. 9630
VIA Medici, Svizzera, occasionissima camera libero cucinino, terzo, bagno, ripostiglio alloggiato libero vendo. Tel. 53-601.
VIA Morghen angolo via Clemente, palazzo nuova costruzione a cavaliere ai giardini, finiture accurate, vendonsi alloggi. Visite: cantiere dalle 14 alle 17.
VILLA signorile Misafori giardino mq. 1800 monta vendo L. 25 milioni. Telefonare 524-508. 10063

2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locale semiterreno mq. 200 ottimo uso magazzino industria leggera. S. Donato, Telefonare 778-583. 83341
CENTRALISSIMO negozio, Barbaroux 9 affittasi, rivolgersi: custode oppure telefonare 43-854. M1592
S. RITA affittasi nuove spaziose retro. Tratta proprietario. Telefonare 362-018

3 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 15.000 80.000, Madoli 14, telef. 58-411.

ADIACENZE Valperga affittasi alloggi signorili 2 camere cucinino, via Pietro Giuria 21. L2144
AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino, latti comodità, prezzi convenienti, via Foch 142. Telef. 662-338.
AFFITTASI nuovo palazzo Dalmas 30-vetzina 10, quasi angolo Sommellier, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Vista panoramica.
AFFITTASI alloggio Crocetta, 5 camere, cucina, quarto sopra ascensore. Telefonare 42-374. 5860
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina terrazzo, servizi, termo e cantina, sopra S. Rita. Telefonare 395-051 ore pasti.
AUTOTRASLOCHI capitalisti Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 22-722, Cigolari. 74481
CENTRALE 26.000 mensili affittasi 1° novembre signorile due camere servizi terzo bagno ascensore telefono. Castello 2 (C. SF), via Parlamento 9, Sella.
LUSSO alloggetto qualunque uso possibilmente servizi, ristrutturando, referenze. Telefonare 46-411. L2155
CERCO camera servizi ingresso scala casa signorile non particolare. Scrivere rivista 9162, SPI, Torino. G8759
LINGOTTO affittasi 16.000 mensili alloggi finitissimi casa angolare su ampio corso, soleggiata, bagno piastrellato, tinello, cucinino, due grandi camere, ascensore, terrazza, citofono. Rivolgersi Reale, corso Trajano 159. 11167
S. RITA centro, affittasi alloggetti due camere, tinello, cucinino, abitabili ottobre. Cavalli, A. Doria 16. 6806

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

RIVERA Fiori ventosol villa grandi, cedesi, appartamenti. Scrivere Agenzia Realino, Dante Merica. 14043

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALUNNI 10 per classe liceria ragazza l'istituto convitto Arcivescovile (Genova, via Storia, 45. Tel. 33-044) corsi preparatori ed esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri geometri-analisi. Specializzato ripetenti anni. Meraviglio ordini studi. Esperienza ventennale. Ambiente familiare, disciplinato, distinto. 12263
APPRENDERE velocemente inglese-francese-tedesco-spagnolo frequentando tre ore settimanali nostri classici Corsi. Insegnanti laureati Italia, perfezionati estero. Diodi linguaphone. Prova prenotazione gratuita ed impegnativa. Diplomi ministeriali di corrispondenza commerciale. Iscrizioni subito. Inizio 31 ottobre. Istituto Linde Victoria, in Scuola che specializza per l'impiego, piazza Vittorio Veneto 12. Telefono 889-068. 12307
COLLEGIO Maschile Salesiano, Valsalice, Scuola media, ginnasio parificati, Corsi accelerati recupero anni. Retta mite.
RAFFAELLO istituto Buonarroti, piazza Carlina, telef. 61-877, liceo, ginnasio, media, recupero anni, corsi corrispondenti, interpreti, Abilitati legali, accelerati singoli interni. 14096

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

AD ottimi pensi ammobiliata Stadio, Unione Sovietica. Comforts. Tel. 361-902.
AFFITTO ammobiliato Porta Nuova. Telefonare pomeriggio 681-784. M2530

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto algentile ufficio. Sita, Piazza Molinetta 12. 8718

ABILI magliaiste minimo 5-8-12 anni per lavoro domiciliato in serie. Contratto, multa, macchine. Rivolgersi int. Cermaia, via Cermaia 24. 9421
ACCOMODATORI, diversificate frequentando Scuola Dante Mario, via Pio 7 8. Telefono 837-006. 5870
AD apprendi maglieria affidamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Copial, Consolata 5. 12413
AGGIUSTATORE operatore provetto, presso stampi lamiera e presse, assumesi affidare produzione ed manovrazione reparto. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F9617
ATTORI attrici cinematografici cerca Società Provino cinematografico d'esame borsa studio migliori elementi. Artisti, Stati Uniti 35, telef. 524-180. F8214
CERCASI allievore veramente seguace per affiatare mezzi profitto centesimi. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.
CERCASI situazione meccanico-pellicceria, 15-17anno; apprendista qualificazione commissionari. Scrivere, Garibaldi 1, telefono 44-796. 14560
CERCASI ragioniere possibilmente pratico magazzino ricambi automobili. Telefonare 795-889. 473
CORSO serale gratuito di ricamo fotografico. Certificati ministeriali di qualificazione. Istituto Spagnol, via Sant 5. Telef. 780-480. L3266
CUOCA tuttofare, cercasi fissa, buon alloggio, referenze. Telefonare 522-019.
DOPO breve periodo prova pratica, organizzazione imprenditoriale Società, assumerebbe elementi residenti Torino e provincia qualificati per lavoro organizzato diversi settori. Richiedesi età minima anni 26, presenza titolo studio, dimostrare. Scrivere cassetta 1339, SPI, Torino.
DISEGNATORI meccanici cerco serale di qualificazione Riconosciuto dal Ministero P. I. Istituto Spagnol, via Sant 5, telef. 780-480. L3262
GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti pratici saldatori carpentieristici, elettrici, autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11048
GRATIS esperto corso imprenditoriale cantiere edile provincia Torino, indicando età, posti occupati, ecc. Scrivere a cassetta 5035, SPI, Torino. L3066
MAGLIERIA domiciliare facilissimo guadagno, microscopica macchina cuciscu «Orion» lire 100.000. Insegnamento Cesari, San Quintino 4 bis. 20108
QUALIFICATEVI decoratrici cercasi con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto Spagnol, via Sant 5, telefono 780-480. L2994
RETTIFICATORI bravo, esperto, cercasi, preferendo cenni adeguamento gradini officina specializzata. Via Borgo 5, Torrazza. 7141

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

COMPRESA ventenne, possiede patente automobile o calzatura ottenuta. Tel. 083-477.
DIGIANNOTENNE veloce stenodattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Referenze. Telefonare 50-708. 39429
ELETTRAUTO fidato 28enne, patentato, offresi. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.
LAUREATA in Sacra Rituale, ottima conoscenza inglese, buona conoscenza francese, spedizione tedesco, cerca impiego anche carattere amministrativo. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino.
PRATICISSIMA ragioniera offresi ufficio amm.ne, famiglia, Pastrengo 32.
LEPORATO parrucchiere per signora fisso offresi. Telefonare 524-822, La Torretta Vinovese. L0613

15 PIANOFORTI, MAFFEI L. 40 p.p.

SCHLETTI « Ponti Perretti » corso Vittorio. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 327, Torino. 13296
SERCHIAMO ovunque rivenditori rateazione anche estera esteri. Talpoldi, Re Umberto 80, Torino. 12931
IMPORTANTE società importazione pianoforti, cerca rappresentante referenze incontestabili particolarmente introdotto presso industrie alimentari desidera che vendano prodotti con regali abbinati. Scrivere a Vimar s.p.a. Verona, casella postale 124. 14089
PROPAGANDISTE I settore elettrico, larga diffusione uffici negozi professionisti ecc., alta provvigione cerca Torino e provincia. Scrivere cassetta 6322 SPI, Torino. F9140

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-161.
ABBIGLIAMENTO confezionati intermedi (pantalonicini) privata commerciale. Cittadini dell'Ordine, via Devecchi 13 sig. Dario Alberto, tel. 45-100, 531-540. 8387
AFFITTASI macchina scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci! Via Pesti 6. Telefono 41-320. 8435
ALLOGGIO Medici, corso Galileo Ferraris n. 38 (rappresentanza) specialità mobili cucine legno Formica e arredi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2836